Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6600 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA DIFFICOLTA' ANCORA SULLA STRADA DELL'INIZIO DELLE TRATTATIVE DI PACE

SGRADITA AGLI S. U. VARSAVIA PROPOSTA DA HANOI A NUOVA SEDE

La Casa Bianca insiste per la scelta di una capitale asiatica che sia del tutto neutrale Clifford annuncia il richiamo di 24 mila riservisti che in parte saranno inviati oltremare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 11

Il Vietnam del Nord ha proposto Varsavia come sede dei colloqui di pace con gli Stati Uniti ma il Governo di Washington ha eccepito sulla scelta: la capitale polacca non viene giudicata «abbastanza neutrale». La notizia dell'offerta nordvietnamita è stata diffusa dall'agenzia sovietica «Tass» che l'ha accompagnata con un commento critico al rifiuto opposto dagli americani alla prima proposta nordvietnamita, quella di Phnom Penh. Nel suo commento l'agenzia «Tass» ricorda la «predisposizione ripetutamente espressa dagli Stati Uniti a inviare i loro rappresentanti in qualsiasi parte del globo per stabilire contatti con un rappresentante della Repubblica popolare democratica del Vietnam». E' stata questa la prima volta che il Governo sovietico, attraverso i mezzi di informazione di cui dispone, ha preso parte pubblicamente ai tentativi di scegliere una sede per l'incontro fra americani e nordvietnamiti.

Le obiezioni americane sono state manifestate dal portavoce della Casa Bianca, Christian: gli Stati Uniti, egli ha detto, preferiscono una sede completamente neutrale per le trattative.

L'atteggiamento americano ha giustificazioni obiettive. Si pensi ad esempio che al di là della «cortina» eventuali consiglieri sudvietnamiti della delegazione statunitense potrebbero trovarsi in difficoltà. Disagio nell'espletamento del loro lavoro potrebbero inoltre incontrare i rappresentanti della stampa occidentale che, come è noto, nei Paesi orientali agiscono in un clima di libertà condizionata».

Accanto a questa, che è la maggiore notizia della giornata, e sulla quale ritorneremo più avanti, vi è l'annuncio dato oggi dal nuovo Segretario alla Difesa, Clark Clifford, dell'imminente richiamo di circa 24.500 riservisti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. I riservisti saranno chiamati in servizio per 24 mesi, con un preavviso di un mese. A febbraio Johnson aveva richiamato in servizio attivo 14.787 riservisti dell'Aeronautica a seguito dell'incidente della «Pueblo». Questi uomini sono tuttora in servizio attivo. Nessuno è ancora andato oltremare. Alla domanda se a suo avviso l'atteggiamento nordvietnamita sulla questione dei colloqui di pace possa essere influenzato dal richiamo dei riservisti, Clifford ha risposto: «Non lo credo».

Ha aggiunto che i nordvietnamiti sono pienamente al corrente del progetto di mobilitazione dei riservisti perchè Johnson lo aveva reso noto nel suo discorso del 31 marzo con cui annunciò anche la limitazione dei bombardamenti e rinnovò l'offerta di colloqui di pace. Clifford si è rifiutato di dire se la linea dei bombardamenti è stata spostata a Sud del 20.o parallelo, confinando la guerra aerea al corridoio del cosiddetto «manico di padella», attraverso cui passano i rifornimenti diretti dal Nord a Sud.

Il Ministro ha detto semplicemente che «oggi non avvengono bombardamenti a Nord del 20.o parallelo», ma ha lasciato capire che oltre quella linea continuano i voli di ricognizione. Clifford ha aggiunto che le infiltrazioni dal Nord, mentre erano aumentate notevolmente per alcune settimane prima del discorso di Johnson del 31 marzo, non hanno registrato aumenti sostanziali dopo quella data.

Il terzo fatto nuovo della giornata è che l'ex Sottosegretario alla Difesa Cyrus Vance è stato assegnato alla delegazione capeggiata dallo Ambasciatore itinerante Averell Harriman, incaricata di concordare l'avvio di trattative di pace con il Vietnam del Nord. L'anno scorso Vance venne inviato in Grecia e in Turchia per cercare di superare la crisi che si era determinata nei rapporti fra i due Paesi mediterranei a causa di Cipro e che minacciava di provocare un conflitto. Johnson aveva espresso il desiderio nei giorni scorsi di affiancare all'Ambasciatore Harriman un consigliere militare, e la nomina di Vance avrebbe questa funzione. Non è escluso, però, che altre personalità siano aggiunte alla lista di negoziatori americani. Johnson dunque ha detto no anche per Varsavia. Almeno, ha detto no per il momento, intendendo con O Ci-min di trovare una sede neutrale fra quelle indicate a Washington per la conferenza nella quale sarà discussa la prima fase (sospensione globale dei bombardamenti) del negoziato di pace che Hanoi ha diviso in due fasi, la seconda essendo quella vera e propria di un armistizio dopo la fine della guerra aerea. La scelta di Varsavia era stata fatta da O Ci-min dopo che la Casa Bianca aveva trovato «non pertinente» la capitale del Laos, Phnom Penh, che i nordvietnamiti avevano proposto. Il no americano non è stato pronunciato dal Presidente degli Stati Uniti (che si lascia così una buona latitudine sia per continuare nella scelta delle alternative, sia nell'accettare alla fine, la sede indicata da Hanoi): è stato il suo portavoce, George Christian, a dichiarare che, dopo il messaggio di Hanoi proponente Varsavia (e lungamente studiato oggi alla Casa Bianca), gli Stati Uniti insistono per la scelta di una sede appropriata in un territorio neutrale. Christian ha detto che ciò che stava dichiarando doveva essere considerato una personale opinione, ma per la prima volta in questi incontri con i giornalisti, il portavoce di Johnson leggeva con puntiglio uno scritto chiuso in una cartellina.

Dice il documento: «Il Governo degli Stati Uniti ha proposto una serie di Paesi neutrali come possibili sedi per i contatti e non abbiamo avuto finora nessuna risposta sulla proposta. In materie così importanti e serie come questa, è fondamentale che i colloqui siano condotti in una atmosfera neutrale utile a tutte e due le parti. La selezione di un'appropriata sede in un territorio neutrale con adeguate facilità di comunicazione deve essere raggiunta prontamente attraverso un accordo mutuo e coloro che agiscono in buona fede non tenteranno di trasformare questa ricerca in un fatto di propaganda». Per Washington le sedi ideali restano sempre, con la priorità di Ginevra, Rangoon, Nuova Delhi, Giacarta, Bandung o Vetiane. Così siamo in un'altra fase di stallo nel dibattito per trovare il sito idoneo e accettabile dai due, ma questa piccola battaglia che pare condensi un certo «punto d'orgoglio» dalle due parti nell'aprire il colloquio, è in parte ridotta di importanza dal fatto che O Ci-min e Johnson si rispondono con una velocità rara nelle trattative diplomatiche.

Ciò è un buon segno, significa che in fondo tanto la Casa Bianca quanto Hanoi hanno premura di aprire il negoziato e che se un piccolo ritardo può determinarsi nella disputa della sede, quel ritardo ha più un senso di assestamento di certi piani che l'una e l'altra diplomazia stanno approntando che il pericoloso significato di una dilazione studiata minuziosamente per far svanire la speranza accesa dall'accordo di incontrarsi. Del resto il tempo del colloquio indiretto — quello fatto per mezzo di messaggi — dimostra che non esistono perplessità sul finalismo di certe mosse. Guardate un po' come si sono messe le cose. 1) Johnson manda un messaggio a O Ci-min il 31 marzo per far sapere che sta riducendo i bombardamenti e che è disposto a trattare sulla fine del conflitto. 2) O Ci-min risponde il 2 aprile che reciprocherà con un gesto utile ad avviare il negoziato (e il gesto di buona volontà di Hanoi è la fine dell'assedio di Khe Sanh, anche se oggi il Ministro della difesa americana ha negato che ciò sia vero e ha sostenuto di «non interpretare la fine dell'assedio come una descalazione nordvietnamita»). 3) Il 4 aprile, Johnson manda la sua risposta ad Hanoi: siamo pronti a trattare, ed elenca le città in cui gli americani sarebbero disposti a incontrare i nordvietnamiti. 4) O Ci-min risponde il 6 aprile e dice che per Hanoi il posto buono è Phnom Penh, capitale del Laos. 4) Johnson replica il 7 aprile: Phnom Penh non è una città gradita, non avendo l'America rapporti diplomatici con il Laos, si potrebbe cercare un'altra città come Ginevra oppure come Rangoon. 5) O Ci-min risponde il 9 aprile: Ginevra è per Hanoi come Phnom Penh per gli Stati Uniti, una città inaccettabile — tuttavia i nordvietnamiti non vedono perchè, se si vuole veramente discutere presto, sia respinta la scelta di una sede neutrale asiatica che garantisce ogni possibile facilità agli americani se richiedessero di poter compiere lavori per favorire le comunicazioni. 6) La Casa Bianca replica il giorno dopo: per noi va bene Rangoon o Nuova Delhi, ma esistono alternative come Bandung o Giacarta in Indonesia. 7) O Ci-min risponde il 10: proponiamo allora Varsavia. 8) L'11 — oggi — Johnson risponde: preferiamo avere una risposta sulle nostre proposte prima di decidere in quale città incontrarci.

Come si vede i messaggi hanno un ritmo sempre più accelerato, quasi a dimostrare che il conflitto della sede è soltanto un fatto di circostanze e di esami sul problema delle comunicazioni, anche se la Casa Bianca comincia a sospettare che Hanoi cerchi di sfruttare propagandisticamente questa discussione (come ha lasciato intuire Christian nella sua dichiarazione di stamani). Ma se esiste il dubbio che O Ci-min tenti di giocare una carta propagandistica, c'è anche il sospetto che certi passi compiuti dagli Stati Uniti finiscano per nuocere al negoziato persino mettendo in crisi l'avviato dialogo. L'offensiva oltre Saigon per assicurarsi un polmone di respiro nel-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

TRE COLPI DI PISTOLA DOPO UNA DISPUTA NEL CENTRALE KURFUERSTENDAMM

Ferito in un attentato a Berlino il leader degli studenti socialisti

Colpito anche al cervello, Rudi Dutschke è in grave pericolo - Manifestazioni di protesta degenerano in gravi atti di violenza - Lo sparatore non è stato ancora identificato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Una recente immagine di Rudi Dutschke durante una riunione a Francoforte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 11

Rudi Dutschke, l'infuocato leader del movimento studentesco di sinistra in Germania Ovest, è rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto in pieno giorno nella «Strada delle vetrine» di Berlino Ovest, il Kurfuerstendamm. Le condizioni di Dutschke, prontamente ricoverato in ospedale dopo essere stato raggiunto da tre colpi di pistola; uno al viso, uno al cervello e uno al petto, mentre usciva dalla sede della Federazione socialista studentesca, sono disperate. Il giovane, che ha 28 anni, studia filosofia all'Università di Berlino ed è sposato a una studentessa americana di teologia, è stato sottoposto a un complesso intervento chirurgico i cui risultati non sono ancora noti.

Gli spari dell'attentatore, che dopo aver colpito Dutschke da distanza ravvicinata si è dato alla fuga tenendo a bada la polizia con la sua pistola, hanno seminato il panico nella via più elegante del settore occidentale della ex capitale tedesca. Mentre Dutschke veniva soccorso, deposto su un'auto della polizia e trasportato di urgenza in ospedale, altre macchine della polizia convergevano sull'edificio nella cui cantina lo sparatore si era rifugiato. L'assedio si è concluso dopo circa un'ora quando l'attentatore, raggiunto a un braccio da un proiettile, è stato snidato con il lancio di bombe lacrimogene. Il giovane, di cui non è ancora nota l'identità, è stato accompagnato in ospedale per le cure del caso prima di essere interrogato per stabilire il movente del suo gesto. A tale proposito, comunque, non dovrebbero sussistere molti dubbi: con tutta probabilità Dutschke è stato vittima del risentimento che le sue attività avevano suscitato tra le organizzazioni studentesche di estrema destra.

Il giovane è stato il cervello e l'organizzatore di innumerevoli dimostrazioni studentesche in tutta la Germania Ovest e nella stessa Berlino, dirette sia contro l'intervento americano nel Vietnam sia contro il progetto di legge sullo stato di emergenza presentato al Bundestag e denunciato dal movimento di estrema sinistra come un possibile strumento totalitario nelle mani del Governo. Nel febbraio scorso, Dutschke aveva contribuito in misura determinante alla organizzazione di una gigantesca conferenza sul Vietnam e di una contemporanea marcia di protesta che aveva visto confluire a Berlino Ovest oltre diecimila giovani.

L'ostilità che gli studenti di destra dell'ex capitale tedesca nutrivano nei suoi confronti ebbe un'ennesima dimostrazione durante una «contro marcia» svoltasi subito dopo il corteo di protesta capeggiato da Dutschke. I controdimostranti sfilarono per il centro di Berlino gridando in coro: «Dutschke vai fuori di Berlino Ovest».

Un appartenente all'organizzazione capeggiata da Dutschke, che è stato testimone della sparatoria, ha così raccontato come sono andati i fatti: «Un uomo, di circa venti anni, è venuto nei nostri uffici poco dopo le 16 per informarsi se Dutschke si trovava a Berlino. Una volta avuta risposta affermativa, si è allontanato. Dutschke ha lasciato l'edificio poco dopo sulla sua bicicletta e il giovane, che lo aveva atteso fuori, lo ha inseguito facendolo cadere dalla bici con una spallata. Quindi ha sparato a distanza ravvicinata su Dutschke che, perdendo sangue in gran copia dalle ferite, ha fatto per dirigersi verso l'edificio della Federazione ma dopo pochi passi è stramazzato al suolo».

Il Governo della Germania federale ha reagito con indignazione mista a stupore alla notizia del ferimento del leader studentesco Rudi Dutschke. In un telegramma alla moglie del ferito, il Cancelliere Kurt Georg Kiesinger ha scritto: «Sono profondamente indignato per l'attacco di cui vostro marito è stato vittima. Quali possono essere le differenze politiche che ci dividono, noi tedeschi non dobbiamo mai permettere loro di essere risolte con il brutale ricorso alla violenza». In una dichiarazione governativa diramata in serata, le autorità federali hanno rivolto un appello a tutti i cittadini affinchè si astengano da qualsiasi atto di violenza.

L'attentato ha suscitato profonda emozione nei circoli studenteschi della Germania. Circa tremila studenti di Berlino Ovest si sono subito radunati per una marcia in direzione della casa editrice Axel Springer, al confine tra la parte occidentale e quella comunista di Berlino. Springer è proprietario di alcuni dei maggiori giornali della Germania occidentale e di Berlino, ed è stato spesso bersaglio degli attacchi di Dutschke.

La manifestazione è degenerata in gravi atti di violenza: lanciando bombe incendiarie, dimostranti infuriati hanno attaccato un garage appartenente alla Casa editrice Springer. Le fiamme si sono sprigionate immediatamente e i bidoni di benzina che si trovavano nel garage sono esplosi. L'autorimessa è situata di fronte alla Casa editrice, a ridosso del muro. Oltre 1700 agenti di polizia hanno aperto la strada ai Vigili del fuoco servendosi dei manganelli contro i dimostranti, valutati tra i 3000 e i 5000.

A Francoforte circa 350 dimostranti, agitando bandiere rosse del Vietcong, hanno fatto irruzione nel teatro della città, obbligando gli attori ad interrompere lo spettacolo. Precedentemente circa 200 persone si erano riunite dinanzi alla stazione ed erano state invitate, ma inutilmente, da un esponente della «SDS» a dare l'assalto alle tipografie della «Welt» e della «Bild» (del gruppo Springer), o a bloccare il traffico ferroviario sedendosi sulle rotaie. Ad Amburgo si è svolta una manifestazione per Dutschke, mentre a Monaco un gruppetto di giovani ha disturbato una cerimonia alla memoria di Martin Luther King gridando «Mentre voi state qui, forse Dutschke sta morendo».

In una conferenza stampa, il vice sindaco di Berlino Neubauer ha precisato che il colpo più pericolo per Dutschke è quello al cervello (gli altri due sono alla guancia e al petto). Egli ha però rilevato che «vi è ancora una certa speranza» che Dutschke possa sopravvivere. Anche l'attentatore è in sala operatoria in pericolo di vita, perchè una pallottola gli ha spaccato un'arteria. Egli si è servito di una rivoltella da nove mm., con la quale ha sparato 15 colpi. La polizia ha aperto 20 volte il fuoco su di lui ed ha gettato 50 bombe a gas prima di riuscire a farlo uscire dal suo nascondiglio. Sul giovane sono stati trovati 31 pallottole e una scatola di fiammiferi con la scritta «Città di Monaco». L'attentato è avvenuto sul Kurfuerstendamm: dopo una breve disputa con Dutschke, che era in bicicletta, lo sconosciuto era venuto alle mani col capo dell'«SDS» berlinese, ed aveva quindi aperto il fuoco.

Neubauer nella conferenza stampa ha affermato che il Senato di Berlino Ovest comprende perfettamente l'indignazione suscitata dall'attentato, ed ha condannato l'uso della violenza, anche se ha ammesso che «Dutschke non era molto amico del Senato». Egli ha quindi chiesto alla popolazione, ed in particolare ai giovani, di collaborare, comportandosi con calma, al lavoro della polizia per chiarire il più presto possibile le circostanze dell'attentato. Finora la polizia non ha potuto constatare con sicurezza che l'attentatore avesse moventi politici, ma ritiene questa ipotesi assai probabile.

La direzione del SDS ha avuto parole molto dure non solo per il Senato di Berlino e l'«Impero Springer», ma anche per i partiti di Bonn, che ora condannano l'attentato, ma che in realtà, secondo l'SDS sono anch'essi fra i responsabili, perchè avrebbero permesso che chiunque sia all'opposizione venga considerato come «selvaggina» su cui tirare liberamente.

A. P.

RITORNO IMPROVVISO DELLA VIOLENZA RAZZIALE NELLO STATO DEL MISSOURI

Cinque negri a Kansas City uccisi in una notte di tumulti

Sparatorie di franchi tiratori dai tetti delle case e da automobili in corsa Nuove rivelazioni di un quotidiano sulla fuga dei «killers» di Memphis



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kansas City — Una drammatica immagine dei nuovi disordini razziali: dei poliziotti si riparano dal fuoco dei cecchini mentre intorno divampano gli incendi appiccati dai negri in rivolta

New York, 11

Un'ondata di violenza senza precedenti ha investito ieri sera Kansas City, una città di un milione di abitanti del Missouri, provocando in poche ore cinque morti, tutti negri.

La situazione oggi è calma; la città tuttavia è pattugliata da circa 4000 uomini della polizia e della guardia nazionale. Varie decine di case sono state distrutte dagli incendi. Spesso i vigili del fuoco non sono potuti intervenire, a causa del fuoco dei «cecchini». Il Sindaco ha esortato la popolazione a restare calma e dissociarsi dagli autori degli atti di violenza e ha nuovamente imposto il coprifuoco sulla città dalle 19 alle 6.

I tumulti sono cominciati ieri al crepuscolo, con le scene di saccheggi ormai consuete; in un secondo tempo, franchi tiratori hanno aperto il fuoco, indistintamente, contro agenti, guardie nazionali e passanti dai tetti delle case o da automobili in corsa. Verso le 22 (locali) il capo della polizia definiva la situazione a Kansas City «estremamente grave».

Meno di un'ora più tardi la situazione era divenuta allarmante e il portavoce della polizia aggiungeva che era molto peggiore di martedì sera, quando un giovane negro era stato ucciso, prima vittima degli incidenti, dal proprietario di un negozio che il giovane saccheggiava. In poche ore, la sparatoria è diventata generale; così Kansas City ha eguagliato città come Chicago, Washington, Baltimora, dove i disordini razziali seguiti all'uccisione di Luther King avevano rispettivamente causato undici, otto e sei morti.

In altre località, come a Trenton, capitale del New Jersey, e a Newark, la città più importante di quello Stato, dove si temevano manifestazioni, non è invece successo quasi nulla. Le forze di polizia e della guardia nazionale rimaste sul posto non hanno dovuto che contenere, con qualche bomba lagrimogena, piccoli gruppi di manifestanti negri. A Newmark il Sindaco Addonizio ha instaurato solo un coprifuoco parziale nella città.

A Detroit il coprifuoco è stato abolito ed è cominciato il ritiro dalla città delle guardie nazionali. A Washington, il Sindaco Walter Washington, che è negro, ha ridotto il coprifuoco a sole quattro ore e ha permesso una parziale ripresa della vendita di alcoolici.

In cinque città del Connecticut sono stati appiccati incendi dolosi, ma non si segnalano atti di violenza.

La prima ondata di violenza razziale che, da giovedì scorso, ha colpito 110 città degli Stati Uniti, ha provocato complessivamente la morte di 42 persone che si ripartiscono così: Chicago, undici morti, tutti negri; Washington, otto morti; Baltimora, sei morti; Kansas City, sei morti, tutti negri; Detroit e sua regione, due morti; Cincinnati, due morti; Memphis, Tallahasse, Minneapolis, Trenton, Jacksonville, Oakland e San Francisco, un morto in ciascuna città.

Il giornale «Memphis Commercial Appeal», principale quotidiano di Memphis, scrive che gli assassini di Martin Luther King si sarebbero serviti non di una ma di due automobili «Mustang» di colore bianco. Lo stesso giornale aveva rivelato ieri che, poco più di un'ora dopo l'uccisione di King, la polizia aveva ricevuto messaggi radio sulle lunghezze d'onda ad essa riservate. I messaggi furono sette e uno di questi indicava che un agente stava inseguendo un'automobile «Mustang» di colore bianco. L'agente, di nome Brandshaw aveva inseguito la «Mustang» con la sua vettura e, sempre secondo il messaggio radio, aveva sparato più volte sull'automobile inseguita.

Ora, a seguito di un'inchiesta, risulta che Brandshaw ha detto di non avere inviato alcun messaggio al quartiere generale della polizia. Se ne conclude che i messaggi suddetti sarebbero stati inviati dall'assassino o da un complice, che conosceva le lunghezze d'onda riservate alla polizia, e avrebbe messo la polizia su una pista falsa. Il giornale sostiene oggi che è certo che vi erano non una ma due «Mustang» color bianco ferme a una trentina di metri dalla pensione dalla quale furono sparati i colpi d'arma da fuoco che uccisero il dott. King. Le automobili furono viste allontanarsi un quarto d'ora dopo il delitto.

Allo stato attuale delle indagini, si ritiene che l'assassino sia uscito dalla pensione attraverso la porta principale e poi, dopo aver percorso pochi metri, abbia gettato l'arma della quale si era servito. Il proprietario del negozio dinanzi al quale è stato trovato il fucile col quale è stato ucciso Martin Luther King ha detto di ricordarsi di aver veduto un giovane bianco lasciar cadere a terra il pacco contenente l'arma. Il giornale prospetta poi l'ipotesi che l'assassino, a bordo di una delle due «Mustang», si sia diretto verso lo Stato del Mississippi, i cui confini distano appena 15 chilometri da Memphis, oppure verso lo Stato dell'Arkansas, ai cui confini si accede attraverso un ponte distante poco più di tre chilometri da Memphis.

Oggi intanto il Presidente Johnson ha firmato la nuova legge sui diritti civili che abolisce la discriminazione degli alloggi. La legge gli era stata passata soltanto ieri dal Congresso. L'approvazione della nuova legge ha suscitato il commento favorevole dei sostenitori dei diritti civili, che auspicano ora un più fattivo interessamento del Governo per i problemi degli alloggi malsani e della disoccupazione nelle zone depresse.

Johnson ha firmato il nuovo testo di legge sui diritti civili dinanzi a numerosi parlamentari riunitisi in una sala della Casa Bianca.

LA POLONIA SOTTO I «GIRI DI VITE» DEL REGIME FEDELE AL COMUNISMO SOVIETICO

Scontata elezione di Spychalski e rimpasto governativo a Varsavia

Costretto a dimettersi dal Consiglio di Stato il cattolico liberale Zawieyski dopo la mozione di censura da lui presentata contro la brutalità della polizia

Varsavia, 11

Il Parlamento polacco ha eletto all'unanimità Capo dello Stato il Ministro della Difesa Marian Spychalski, che succede così ad Edward Ochab che si è dimesso per motivi di salute. Spychalski era l'unico candidato e la sua elezione, avvenuta per alzata di mano, era ampiamente scontata.

Il nuovo Capo dello Stato ha 61 anni ed è considerato un fedele del segretario del partito Gomulka: egli aveva iniziato la sua carriera militare durante la seconda guerra mondiale nell'esercito polacco costituito dai sovietici. Dopo la guerra, come Gomulka, cadde in disgrazia durante l'era stalinista e fu tenuto in carcere per circa quattro anni. Nel novembre 1956 è stato nominato Ministro della Difesa e nel 1963 Maresciallo di Polonia; nel frattempo era tornato a far parte del politburo del comitato centrale.

A sostituire il Maresciallo Spychalski nella carica di Ministro della Difesa, il Parlamento (Sejm) ha nominato il gen. W. Jaruzelski, che era vice Ministro nello stesso dicastero. Il «Sejm» ha quindi approvato, su proposta del Primo Ministro Cyrankiewicz, altri tre mutamenti in seno al Consiglio dei Ministri, è cioè: il primo vice presidente del comitato delle scienze e della tecnica, M. Lesz, è stato esonerato dal suo incarico; al suo posto non è stato nominato ancora nessuno, ma il suo successore, comunque, non avrà più il rango di ministro. Il Ministro dell'Industria leggera, E. Stawinski, è stato destituito e al suo posto subentra T. Kunicki; il Ministro dell'approvvigionamento, T. Pisula, è stato sostituito con M. Gucwa. Questi provvedimenti sembrano preludere a un «giro di vite» contro i fermenti sviluppatisi soprattutto fra i giovani.

In apertura di seduta, il «Sejm» aveva accettato, sempre all'unanimità, le dimissioni del deputato cattolico liberale Jerzy Zawieyski dal Consiglio di Stato. Rappresentante del movimento di opposizione «Snak», presente in Parlamento con cinque deputati, Sawieyski era stato duramente attaccato ieri sia da Cyrankiewicz che dal teorico di partito Zenon Kliszko per aver «osato» presentare una protesta formale contro le asserite brutalità commesse dalla polizia nel sedare i tumulti universitari. In una dura requisitoria, il Primo Ministro, ribadendo il punto di vista delle autorità secondo le quali i moti sarebbero stati fomentati da elementi sionisti e revisionisti, ha promesso ulteriori esempi di severità.

L'agenzia «PAP» ha informato inoltre che il Presidente del Consiglio ha nominato oggi due nuovi sottosegretari al Ministero degli Affari esteri. Il primo, Adam Kruczkowski è membro supplente del comitato centrale del POUP e direttore dal 1964 dell'istituto polacco degli Affari esteri; il secondo, Gygfryd Wolniak, un diplomatico di carriera, ricopriva dal 1967 la carica di direttore generale del Ministero degli Esteri. Entrambi sono membri del partito comunista.

La «PAP» informa, infine, che l'ex Primo segretario della Federazione comunista di Varsavia, Walenty Titko, che fino a oggi ha ricoperto l'incarico di sottosegretario al dicastero della Sanità e della Previdenza sociale, è stato destituito.

A Parigi intanto l'Ambasciatore polacco in Francia Jean Druto ha negato oggi, in una conferenza stampa, che in Polonia vi sia stato un irrigidimento del regime, affermando che il Paese seguirà la via scelta nel 1966, basata sull'alleanza con la Russia. «La gioventù si eccita facilmente — ha detto il diplomatico a proposito dei recenti disordini — una parte della gioventù universitaria ha partecipato alle recenti manifestazioni. Non era in causa il divieto di realizzare un'opera teatrale, ma qualcosa di molto più serio. Ci sono stati dei manifesti del genere: «Abbasso il comunismo», «Abbasso i sovietici», operai e gruppi reazionari revisionisti, che volevano distruggere le basi del regime e ciò che garantisce l'esistenza della Polonia, cioè la Russia. Le forze dell'ordine hanno quindi dovuto reagire come sarebbe avvenuto in qualsiasi altro Paese».

Per quanto riguarda l'accusa d'antisemitismo, il diplomatico ha dichiarato che nella comunità ebraica polacca (circa 30 mila persone) ci sono stati alcuni che hanno voluto approfittare del conflitto del giugno 1967 in Medio Oriente per costringere il Governo di Varsavia a prendere posizione in favore di Israele: «Il Governo polacco, che sostiene la giusta lotta degli arabi — ha dichiarato l'Ambasciatore — ha dovuto prendere provvedimenti contro alcuni che hanno esagerato in tal senso. Per il resto, non esistono tuttavia discriminazioni nei confronti della comunità ebraica».

LA SITUAZIONE

L'inizio dei pre-negoziati tra Washington ed Hanoi appare per il momento rinviato stante la difficoltà di accordo tra le due parti per la scelta della sede dei colloqui. L'agenzia sovietica «Tass» ha reso noto che è giunta ad Hanoi la risposta americana nella quale il Governo di Washington dichiara di non essere d'accordo nella scelta di Phnom Penh come luogo d'incontro dei rappresentanti dei due Paesi. La stessa agenzia ha anche precisato che Hanoi ha proposto Varsavia come sede dei colloqui preliminari. La notizia ha trovato conferma anche da parte di fonti attendibili di Hanoi le quali hanno comunicato che il Governo nordvietnamita ha proposto Varsavia in contrapposto alla scelta di Vientiane fatta da Washington.

Il portavoce della Casa Bianca Christian ha a sua volta fatto sapere che gli Stati Uniti non ritengono conveniente la scelta di Varsavia sottolineando l'importanza di un'atmosfera completamente neutrale per lo svolgimento delle trattative. Christian non ha tuttavia specificato se si tratti di un rigetto definitivo della proposta di Hanoi o soltanto di una ulteriore fase dei sondaggi in corso per una sede gradita ad entrambe le parti. Comunque secondo fonti ufficiose americane la scelta della capitale cambogiana Phnom Penh e l'ulteriore scelta di Varsavia non sono state definitivamente respinte e se da parte di Hanoi si dovesse insistere a tutti i costi Washington potrebbe finire con l'accettare una delle due soluzioni proposte.

In attesa di una ulteriore risposta, da parte statunitense si continua ad insistere per una capitale completamente neutrale quale Rangoon, Nuova Delhi o Giakarta. Stante comunque le attuali difficoltà, accentuate dal tono critico dei commenti fatti da parte sovietica, negli ambienti politici statunitensi comincia a diffondersi la preoccupazione che il pre-negoziato possa fallire ancor prima del suo inizio.

Il Segretario della Difesa Clifford ha intanto reso noto l'immediato richiamo alle armi di 24 mila riservisti, 10.000 dei quali saranno inviati nel Vietnam.

Il Maresciallo Spychalsky è stato eletto all'unanimità dal Parlamento polacco nuovo Presidente in sostituzione del dimissionario Ochab. Il Parlamento ha anche approvato alcuni cambiamenti di Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio Moro in una riunione a Palazzo Chigi ha definito la linea di condotta del nostro Governo in merito al trattato di non proliferazione nucleare che sarà discusso all'ONU a partire dal 24 aprile.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 11

Stamane alla Borsa di Milano, la risposta premi di aprile si è conclusa con il prevalente ritiro delle posizioni in scadenza, valutato intorno al 90% degli impegni. La riunione ha avuto uno svolgimento regolare con apertura ferma, per denaro oltre che sulle Viscosa — a seguito della notizia della incorporazione della B.P.D. — su Generali, Pirelli e Anic. Le contrastanti oscillazioni nel durante sono state conseguenti alle sistemazioni in corso sia prima che dopo la risposta premi.

Solo in chiusura, per le ultime voci chiamate, si è notato un maggior peso dell'offerta, che ha inciso anche su alcune voci prima in battuta. Tra queste figurano le stesse Viscosa, ma hanno perduto terreno anche Industrie Agricole, Aedes, Breda, Italsider, Eternit, Binda. In rialzo Esercizio Molini, Lepetit, Italpi, Franco Tosi, Manifatture Tosi. Resistenti i valori di massa.

Ben tenuto il settore dei titoli a reddito fisso, con modesti scambi.

Dopoborsa: scambi modesti con prezzi leggermente migliorati. Generali 109.000; Montedison 1151-1152; Fiat 2825-2830; Viscosa 3640-3650. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-4	11-4	TITOLI	10-4	11-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2770	2742	Westingh.	823	823
Eridania	2940	2951	Fiat	2825	2825
Es. Molini	2695	2850	Fiat pr.	2309	2306
Motta	7620	7600	Nebiolo	650	643
Rom. Zucc.	142	144.50	Olivetti ord.	3349	3337
Rom. Zucc. pr.	390	390	Olivetti pr.	3495	3495
Assicurativi			Tosi Franco	1645	1687
Ass. Generali	109190	108800	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36930	37005	Acc. Falck ord.	3820	3812
Ass. Mil. pr.	26990	26990	Acc. Falck pr.	3760	3760
Ass. Torino	10915	10950	Broggi-Izar	1050	1065
Ass. Tor. pr.	7099	7188	Dalmine	1230	1217
Incendio	10500	10450	Ilsse-Viola	735	736
Fond. Vita	20950	20815	Italsider	874	860
L'Assicuratrice	74600	74000	Magona	1799	1804
Ras	43000	43050	Metalli	3389	3340
S.A.I.	27055	27150	M. Amiata	7805	7860
Bancari			Monteponi	354	358
Mediobanca	74100	74090	Siele	3460	3440
Chimici			Trafilerie	600	595
Anic	1481.50	1477	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10565	10565	Châtillon	3866	3869
Gas Napoli	900	900	Cot. Cantoni	14305	14390
Caffaro	269.50	267.50	Olcese	256	256
Erba	11140	11075	Cucirini	6999	6980
Erba pr.	6970	6980	De Angeli	4005	4047
In. Ind. Com.	2949	2935	Cascami Seta	5760	5760
Italgas	1173	1165.60	Fisac	412	405
Lepetit ord.	4638	4700	Lanerossi	3295	3295
Lepetit pr.	5100	5090	Gavardo	1790	1800
Liquigas	179.25	178	Scotti	107.50	105.25
Mira Lanza	39000	39060	Linificio	378	378
Ossigeno	1520	1520	Marzotto pr.	1825	1825
Pibigas	90.25	90.50	Rossari	9250	9000
Rumianca	1279	1281	Rotondi	23750	23750
Saffa	5090	5090	Man. Tosi	2370	2550
Sarom	1110	1111	Pacchetti	490	490
Montedison	1153	1150	Snia Visc.	3678	3639
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2651	2685
Magneti	1243	1248	Bernasconi	455	455
Marelli	671.50	661.25	Tilane	256	256
Sip	2852	2855	Un. Manifatt.	23350	23350
Tecnomasio	1256	1256	**Trasporti**		
Terni Nuova	279.75	278.75	Nord Milano	3595	3760
Finanziari			L'Ausiliare	2590	2589
Agr. Lig. Lom.	2695	2640	Mittel	9775	9800
Bastogi	2044	2045	**Diversi**		
Breda	4095	4040	De Ferrari	1450	1450
Finmare	351	350	Cart. Binda	32500	32400
Finsider	614	616.50	Cart. Burgo	15178	15159
Generalfin	874.50	868	Cart. Donzelli	2895	2890
Gim	3850	3860	Cementir	4190	4200
Invest.	3000	2988	Cer. Fozzi	148.50	147.25
Italpi	2705	2730	Cer. Fozzi pr.	275	275
La Centrale	6681	6655	Cer. Ginori	404	402.50
Pirelli & C.	4298	4305	Ciga	3760	3760
Sme	2479	2471	Acque Pot.	1201	1201
Stet	3089	3095	Eternit	3756	3720
Sviluppo	2036	2028	Italcementi	18120	18030
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	705.50	708
Aedes	2900	2860	Rinascente	386	385.25
Beni Stab.	3992	3950	Rinasc. pr.	267	267
Bonifiche	1080	1086	Mondadori pr.	3455	3445
Co. Ge.	9450	9450	Pirelli S.p.A.	4135	4135
Imm. Roma	616	614.50	Rejna	925	940
SAGI	1710	1715	Smeriglio	89.50	89
IN. Edilizia	2720	2725	SES ex Sarda	4350	4365
Milano Cen.	26500	26500	SGES ex Seso	1855	1851
Risanamento	6575	6570	Terme Acqui	2503	2500
Silos Gen.	3180	3180			
SACIE pr.	990.50	985			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	11 aprile	TITOLI	11 aprile
Rendita 5%	107.25	Pubb.Ut. (vent) 6%	98.40
Redimibile 134 3.50%	100.70	I.M.I. XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	83.—	» XVIII 6%	98.85
» 5%	98.45	» XIX 6%	100.30
Redim. Trieste 5%	96.30	» XX 6%	99.30
Riforma Fond. 5%	96.20	» XXI 5%	94.10
Redimibile '54 5%	95.15	» XXII 5%	90.80
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.30
» » '70 5%	100.05	» XXIV 5.50%	91.60
» » '71 5%	100.15	» XXV 6%	95.85
» » '73 5%	100.10	» 1964 6%	99.30
» » '74 5%	100.05	» XXVI 6%	95.05
» » '75 I 5%	100.05	Credito Navale 6%	96.45
» » '75 II 5%	100.05	ENI 1956 6%	99.95
Op. Pubbliche 5%	87.40	» Gela 5.50%	92.80
» » 5.50%	91.15	» 1957 6%	99.15
» » 6%	95.45	» 1958 6%	98.80
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.75
» ss. II 6%	96.50	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.50	» 1966 6%	96.25
FF.SS. 1952 5.50%	97.40	» Sud - 1959 6%	97.60
» 1953 5.50%	96.40	» Sud - 1960 5.50%	93.60
» 1955 5.50%	94.90	» Sud - 1961 5.50%	93.40
» 1959 5.50%	93.75	» Sud-IV 5.50%	92.25
» 1960 5%	88.90	» Sud-V 5.50%	92.50
» 1961 5%	88.85	» Sud-VI 5.50%	92.80
» 1965 I 6%	96.20	» Sud-VII 5.50%	93.70
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	94.30
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.20
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	96.30	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1958/74 6%	99.50
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/'77 (XX) 6%	98.50
» » SS.C.I 6%	95.50	» 1958/78 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	95.05	» 1959/79 5.50%	92.90
ENEL 1965 6%	97.15	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 I 6%	97.15	» 1961/86 5.50%	91.20
» 1966 II 6%	97.15	» 1963/83 5.50%	91.30
» 1967 6%	98.20	» 1964/82 6%	97.20
» Europa '65 6%	96.95	» 1965/83 6%	97.20
E.N.I. '65 II 6%	96.60	» Stet 6%	100.—
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.—	Autostrada '63 5.50%	90.40
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	92.—	» '65 6%	96.70
» » (trent) 6%	96.50	» '67 6%	96.85

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,705; dollaro canadese 578,05; corona danese 83,835; corona norvegese 87,45; corona svedese 120,917; fiorino olandese 172,56; franco belga 12,564; franco francese 126,962; franco svizzero 144; lira sterlina 1504,25; marco tedesco 156,817; scellino austriaco 24,178; escudo portoghese 21,829; peseta spagnola 8,964.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1506; franco svizzero 143,86; franco francese 126,95; franco belga 12,40; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 49; dracma greca t.g. 20; t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7200; sterlina oro n.c. 6700-6950; marengo svizzero 6950-7300; oro fino 765-790; platino 3500-4500; argento 43500-47500.

TRIESTE

La giornata di risposta premi chiude con assestamenti in flessione che si accentuano su Italsider, Dalmine e Viscosa. Soltanto le Viscosa priv., in controcorrente con le Finsider, migliorano ancora notevolmente. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 30.000.000; azioni n. 2500.

Bastogi 2045; Finmare 350; Finsider 616; Stet 3090; Ass. Generali 108800; Ass. Italiana 74000; Ras 43000; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3643; Viscosa priv. 2685; Italsider 860; Montedison 1152; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2470; Terni 280; Liquigas 178; Beni Stabili 3950; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 4135; Anic 1480; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 2305; Sip 2850; Dalmine 1217; Rinascente 385; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK

(Netto rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in netto rialzo per le prospettive di un negoziato di pace sul Vietnam. Ad animare le contrattazioni è stata l'affermazione del Segretario generale dell'ONU che i colloqui tra americani e nordvietnamiti potrebbero iniziare nel giro di due o tre giorni. Sono stati trattati 14,23 milioni di azioni, contro i 20,41 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Olivetti 5.56-5.56; Snia 5.34-5.94; Montedison 1.86-1.88; Pirelli S.p.A. 6.58-6.68.

LONDRA

(Su livelli record)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta, prima del lungo week-end pasquale. L'ascesa è stata guidata dagli industriali. In rialzo anche le quotazioni in dollari. Le quotazioni hanno raggiunto livelli record e le contrattazioni sono state molto intense. Il rialzo è dovuto alle prospettive di pace nel Vietnam e a una serie di ottimi bilanci presentati da grandi società. Le previsioni di mercato indicano un «boom» delle esportazioni prima della fine dell'anno.

LE DIMOSTRAZIONI DI TORINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Gli agenti di Pubblica Sicurezza disperdono i manifestanti davanti alla «Fiat»

TERZA GIORNATA DI AGITAZIONE NEGLI STABILIMENTI TORINESI DELLA FIAT

Violenze di operai in sciopero appoggiati da studenti maoisti

I dimostranti, dispersi dalle forze dell'ordine hanno eretto una barricata davanti alla Mirafiori - Sei persone arrestate e 25 denunciate a piede libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

Il nuovo sciopero di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL e SIDA, in tutti gli stabiliimenti Fiat, ha avuto inizio in mattinata. E' la terza agitazione che impegna dall'inizio della vertenza i 120 mila lavoratori della grande azienda automobilistica. In particolare, i sindacati chiedono che l'orario settimanale sia portato a 44 ore, pagate 49, nell'arco di 12 mesi, con il sabato festivo e la ricontrattazione dei cottimi.

Come nei due precedenti scioperi, del 30 marzo e del 6 aprile, i primi incidenti si sono avuti in prossimità dei cancelli 5 e 6, lungo corso Agnelli, dopo che avevano fatto la loro comparsa i soliti mezzi propagandistici, a base di megafoni e di cartelli. Folti picchetti intorno alle fabbriche di Stura, Barriera Milano, al Lingotto e alla Mirafiori. Ancora notati, accanto agli operai e agli attivisti, gruppi di studenti, in parte giunti anche da altre città: Milano, Genova, Firenze e Pisa. Alcuni avevano il distintivo di Mao all'occhiello altri levavano in alto, stretti nel pugno, i "quaderni rossi" di ispirazione cinese.

Le forze dell'ordine, schierate per garantire la libertà di lavoro, agenti e carabinieri, erano al comando del Vicequestore dott. Nicolicchia. La pressione è aumentata fino a che si è verificata la prima carica che ha respinto i dimostranti fino in corso Unione Sovietica. E' incominciato il lancio dei sassi contro coloro che entravano in fabbrica. Durante un tafferuglio, all'ingresso della Mirafiori, in via Settembrini e corso Tazzoli, uno studente milanese di scienze politiche, Sergio Restelli, di 23 anni, è stato fermato perchè ha opposto resistenza agli agenti che volevano allontanarlo da un cancello. Il suo fermo è stato poi tramutato in arresto. Nel corso di questi primi tafferugli è stato arrestato anche un altro studente, Guido Viale, già arrestato nel corso dei recenti disordini universitari, e rilasciato da pochi giorni. I due studenti sono stati subito trasferiti alle carceri «Nuove».

La cronaca del pomeriggio registra episodi di maggior intolleranza, con più accaniti ed aspri scontri tra polizia e dimostranti. Cinquecento di essi hanno invaso un cantiere edile, posto in corso Traiano, in prossimità della Fiat Mirafiori. Si sono impadroniti di tutta l'attrezzatura: martelli, vanghe, mattoni, carriole, tavole di legno, sacchi di cemento e con tutto questo materiale hanno eretto una barricata sullo stesso corso, dove hanno pure divelto pali segnaletici e cartelli pubblicitari.

Gli agenti sono stati bersagliati da colpi di pietra e per difendersi hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni. I dimostranti, a loro volta, hanno appiccato il fuoco a bidoni di catrame ,prelevati nel cantiere già saccheggiato, provocando nuvole dense di fumo. I vetri di molte case colpiti dai candelotti fumogeni, sono andati in frantumi. Il conducente di un automezzo militare, raggiunto da un candelotto, ha riportato contusioni al viso.

Durante i violenti tafferugli sono stati operati numerosi fermi. A tarda sera la polizia ha comunicato di aver arrestato, oltre ai due studenti, anche gli operai Mario Costanzo, Giuseppe Rapolla, Salvatore Bonanno e Bruno Cavarero. Altri 25 operai sono stati denunciati a piede libero. Oltre una quarantina di persone, la metà delle quali agenti, hanno riportato contusioni.

Circa l'andamento dello sciopero, la Fiat informa che stamane su 54 mila 358 operai del turno normale e del primo turno, ne erano presenti 29 mila 943, pari al 55,1 per cento (il 6 aprile c'era il 46,6 per cento) e su 18 mila 039 impiegati ne erano al lavoro 17 mila 627, pari al 97,7 per cento) (6 aprile 90,1 per cento). In totale su 72 mila 397 dipendenti erano presenti 47 mila 570, ossia il 65,7 per cento) (6 aprile 57,6 per cento). Dal canto loro, i sindacati hanno dichiarato in un comunicato unitario che «la terza giornata di sciopero ha registrato l'adesione della stragrande maggioranza dei lavoratori».

Paolo Amerio

DALLA PRIMA PAGINA

VARSAVIA SGRADITA AI DIRIGENTI AMERICANI

la capitale del Vietnam del Sud prima delle trattative (operazione condotta con la comprensione di Hanoi e del Fronte di liberazione nazionale). ha preso il tono di una grande battaglia in cui le forze comuniste risultano sconfitte clamorosamente; e ciò è contro una intesa che non prevedeva uno sviluppo propagandistico dell'avvenimento. Il richiamo annunciato stamani dal Ministro della Difesa, Clifford, di ventiquattromilacinquecento riservisti delle Forze armate una parte dei quali andrà in Vietnam, non faciita certo lo sviluppo positivo delle possibili trattative.

Clifford ha negato che «ciò abbia un impatto sulle possibilità del negoziato di pace poichè l'offensiva di pace non ha nessun effetto sui piani di mobilitazione» e anche aggiunto che nel futuro immediato le Forze Armate di Saigon dovranno prendere il posto di parecchie unità americane attualmente impiegate al fronte vietnamita (e dunque lasciando intuire che esiste persino una possibilità di ritorno in patria di un certo numero di soldati americani poichè «le forze degli Stati Uniti dovranno via via assumere il ruolo di una «forza di riserva», ha anche concluso affermando di «non sapere se Johnson deciderà di richiamare altri riservisti o no».

Esistono dunque elementi di contraddizione da una parte e dall'altra; essi possono far parte di un programma già ben definito che ha per fine la pace, ma possono anche determinare sospetti e confusioni di portata negativa. Fin che esiste un canale di comunicazione diretta fra le due capitali, c'è la possibilità di evitare che sospetti e confusione facciano fallire una intesa tanto faticosamente raggiunta, ma la crisi è sempre in agguato e non si può escludere. Ecco perchè si crede che alla fine prevarrà il ragionamento più sensato: accettare presto una sede (qualunque sia e dovunque sia) per avviare un negoziato che non può e non deve più aspettare.

S. T.

IN AGITAZIONE ELETTRICI benzinai e ospedalieri

Roma, 11

Uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti dell'ENEL è stato proclamato oggi dalle segreterie nazionali dei lavoratori elettrici aderenti alla CGIL e alla CISL, dalle 20 del 22 alle 18 del 24. La decisione è stata presa dalle due federazioni di categoria in seguito alla rottura delle trattative con l'ENEL per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La UIL ha deliberato invece di non aderire ad alcuna manifestazione di sciopero considerando l'esistenza di un sufficiente margine di discussione per una possibile soluzione del contratto di lavoro, in attesa di un auspicato intervento delle confederazioni per una immediata ripresa delle trattative.

Si è intanto delineata un'altra agitazione nazionale che non mancherà di arrecare disagio ai cittadini proprio nelle feste di Pasqua. I benzinai scenderanno in sciopero i giorni 14 e 15 cioè Pasqua e lunedì di Pasquetta, giorni in cui il consueto esodo dalle città rende indispensabile una regolarissima distribuzione del carburante. Lo sciopero era stato già annunciato alcuni mesi orsono dal presidente dell'Associazione gestori impianti di carburante, dott. D'Andrea. Il disagio per i gitanti sarà attenuato dalla decisione della società petrolifera Agip di non partecipare alla manifestazione di protesta.

Infine la Giunta intersindacale dei medici ospedalieri ha confermato lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri (primari, aiuti ed assistenti) già proclamato per i giorni 16, 17 e 18 aprile. La manifestazione è stata proclamata in seguito «al mancato pagamento dei debiti contratti dagli enti mutuoassistenziali e degli arretrati degli stipendi e per sollecitare la corresponsione integrale degli stipendi».

LUNGA RIUNIONE INTERMINISTERIALE A PALAZZO CHIGI PRESIEDUTA DA MO

Decisa un'adesione di principio al trattato di non proliferazione

Esaminate anche le prospettive della creazione di un tipo di società per azioni europ

Schiarita tra Fanfani e Gui dopo i dissapori elettorali - Nuova sortita polemica di La Ma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Un approfondito esame dei problemi connessi al trattato di non proliferazione nucleare e alle trattative che si svolgono a Bruxelles, circa le società per azioni su piano europeo, è stato fatto a Palazzo Chigi in una riunione interministeriale, presieduta da Moro, cui hanno partecipato Nenni, Fanfani, Reale e Piccioni. Il lungo scambio di punti di vista ha consentito la messa a punto della linea di condotta che la delegazione italiana seguirà nella discussione del trattato di non proliferazione in programma all'ONU a partire dal 24 aprile. Com'è noto, da parte italiana furono avanzati alcuni rilievi al progetto di accordo predisposto da Stati Uniti e Unione Sovietica. Tra questi rilievi tre richieste specifiche avanzate dall'Italia hanno trovato accoglimento da parte dei copresidenti del «Comitato dei 18» a Ginevra, e cioè il rappresentante americano e quello sovietico.

Ecco in sintesi il contenuto delle richieste che sono state inserite nel progetto di trattato: riconoscimento del diritto di tutti i Paesi firmatari all'accesso al mercato di approvvigionamento del combustibile nucleare e dell'equipaggiamento nucleare ai fini dello sviluppo degli usi pacifici; determinazione del principio di automaticità delle conferenze quinquennali, non subordinandole alla formula richiesta caso per caso da parte della maggioranza dei Paesi firmatari; indicazione di una durata precisa di un periodo di 25 anni degli impegni dei Paesi firmatari.

Stante l'accoglimento di queste istanze avanzate dai nostri rappresentanti a Ginevra, la delegazione italiana, che sarà guidata da Piccioni, esprimerà al Palazzo di Vetro l'adesione di principio dell'Italia al trattato di non proliferazione.

Come si è detto, nel corso della riunione sono state anche prese in esame le trattative a Bruxelles circa le società per azioni sul piano europeo. Il problema consiste nella definizione di una comune disciplina. «C'è un progetto a livello comunitario — ha precisato al termine della riunione il Ministro della Giustizia — sulla possibilità di creare un tipo di società commerciale internazionale regolato da norme anche diverse da quelle dei singoli Paesi, in modo che si abbia una uniformità nei Paesi della CEE». Con queste parole, Reale ha voluto anche spiegare il motivo della sua partecipazione alla riunione interministeriale.

Subito dopo l'incontro, quando ancora Fanfani era nello studio del Presidente del Consiglio, Moro ha ricevuto il Ministro della Pubblica istruzione, Gui. Il colloquio a tre è servito, pertanto — come si fa rilevare in ambienti ufficiosi —, non soltanto per un esame dei problemi universitari, ma anche per una schiarita tra Fanfani e Gui dopo i dissapori provati tra i due dall'accentuazione dei toni derivanti dalla campagna elettorale. Fanfani, infatti, nei suoi recenti discorsi elettorali ha proposto l'articolazione della pubblica istruzione in tre distaccamenti provocando la reazione di Gui. Si ritiene che la mediazione del Presidente del Consiglio sia valsa a eliminare l'attrito fra i due Ministri.

Tra i molti discorsi elettorali fatti da esponenti politici nelle varie piazze d'Italia va segnalata una nuova sortita polemica di La Malfa, fatta in occasione di una conferenza stampa a Roma, nel corso della quale esperti del partito hanno illustrato il programma repubblicano nel campo dell'agricoltura. Ad alcuni giornalisti i quali chiedevano perchè il partito repubblicano non avesse fino adesso insistito su questi temi dell'agricoltura, eventualmente abbandonando la coalizione di governo, La Malfa ha risposto che il PRI, pur precisando le sue tesi fin dal primo Governo di centro-sinistra, non ha ritenuto opportuno aprire una crisi nel corso della legislatura perchè ciò avrebbe aumentato i rischi di un affossamento di tanti problemi in sospeso. «E' apparso più serio — egli ha aggiunto — aspettare la fine della legislatura; ora intendiamo porre dei punti irrinunciabili, e siamo pronti a pagare, cambiale che abbiamo firmato con l'opinione pubblica, anche non partecipando alla prossima coalizione governativa».

C. M.

GRUPPO FINSIDER

ITALSIDER

SOCIETA' PER AZIONI, CON SEDE IN GENOVA, Via Corsica n. 4

Capitale Sociale Lit. 262.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 30 aprile 1968, alle ore 10.30, presso la sede sociale in Genova, via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione del Collegio Sindacale
3) Presentazione del bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1967 e deliberazioni relative
4) Nomina di Amministratore

Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni abbiano depositato i certificati azionari entro il 24 aprile presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di Santa Chiara n. Genova) oppure presso:

— la SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA FINSIDER PER AZIONI - Viale Castro Pretorio 122 - Roma;
— la SME - SOCIETA' MERIDIONALE FINANZIARIA PER AZIONI - Via Roberto Bracco n. 20, Napoli;
— l'INVEST - SVILUPPO E CESSIONI INVESTIMENTI MOBILIARI - Piazzetta Maurilio Bossi n. 2, Milano;
— i consueti Istituti di Credito incaricati.

Le azioni ILVA, CORNIGLIANO, UNES, PUGLIE CAMPANIA, LUCANA e OSSOLA, non ancora sostituite, nè i certificati provvisori ITALSIDER e le azioni ITALSID di vecchio tipo ancora da sostituire, devono essere depos esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di S ta Chiara, 1 - Genova).

Genova, 10 aprile 1968

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
F.to CAV. DEL LAV. DR. ING. MARIO MARCH

DIMISSIONI INATTESE DELLA GIUNTA CAROLLO

È CADUTO IN SICILIA IL GOVERNO REGIONALE

Uscito dalla maggioranza l'assessore repubblicano per disaccordi sul bilancio, ne è seguita la crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 11

Il presidente della Regione siciliana, on. Carollo si è dimesso; il suo Governo è caduto. La crisi è esplosa, inattesa, stamane, nel corso della seduta assembleare convocata per esaminare gli emendamenti che si pensava di potere, o dover, apportare al testo elaborato della giunta di bilancio.

A inizio di seduta ha chiesto la parola l'assessore repubblicano Diego Giacalone che ha annunciato le proprie dimissioni specificando che il suo partito sottraeva l'appoggio al Governo regionale. La laconica comunicazione dell'assessore repubblicano ha sorpreso l'Assemblea poichè è giunta senza alcun preavviso.

L'on. Giacalone, in un breve ma vibrato discorso, ha detto che si ritirava dal Governo anche perchè le riduzioni di bilancio non ci sono state, e gli alleati non hanno voluto aderire all'invito di tagliare sui capitoli di spese per gli Assessorati affidati alle loro cure. A questo punto in aula si è creata una atmosfera di apprensone, mentre i deputati si affrettavano a rientrare tra gli scanni. Il presidente di turno dell'Assemblea, on. Giummarra, ha sospeso la seduta per alcuni minuti in attesa che potesse giungere il presidente della Regione, impegnato a Palazzo d'Orleans in questioni attinenti la sua carica.

Alla ripresa dei lavori si è avuto il discorso per le dimissioni dell'assessore Giacalone: «Mi sorprendo — ha detto tra l'altro — perchè il Governo mentre l'on. Giacalone rassegnava le sue dimissioni, esaminava gli emendamenti da presentare, cioè esaminava il testo del bilancio licenziato dalla giunta dell'Assemblea». A questo punto l'on. Carollo ha chiesto l'aggiornamento dei lavori assembleari per le ore 16. Nel pomeriggio il presidente della Regione si è ripresentato in assemblea per comunicare che considerato il gesto politico dell'on. Giacalone rassegnava le proprie dimissioni e dichiarava sciolto il Governo.

Franco Desio

LA SNIA VISCOSA incorpora la BPD

Roma, 11

Il Consiglio di amministrazione della Snia Viscosa, ha approvato ad unanimità il progetto di fusione con la società Bombrini Parodi Delfino, mediante incorporazione di questa nella Snia Viscosa e la correlativa proposta di aumento del capitale ai soli fini della fusione.

La BPD che ha un capitale di 7 miliardi svolge, nel Mezzogiorno d'Italia, importanti attività nei campi tessile, chimico e meccanico, e cioè in settori in cui già opera la Snia Viscosa. Attraverso l'integrazione delle attività rispettive e la messa in comune di un vasto patrimonio materiale ed intellettuale si conseguiranno una migliore utilizzazione dei mezzi disponibili, una maggiore razionalità ed efficienza globale, con interessanti e promettenti prospettive di sviluppo.

L'operazione sarà sottoposta, insieme a quella di incorporazione della Cisa Viscosa e della Saici, deliberata in precedenza dal Consiglio, all'approvazione della prossima assemblea degli azionisti. Analoga proposta avanzerà il Consiglio di amministrazione della BPD all'assemblea dei propri azionisti.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCO
Società per Azioni — Sede in MILANO — Via Montebello
Capitale Sociale L. 56.043.750.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti è convocata per il giorno di lunedì 29 aprile 1968, alle ore 16, in lano, presso la sede sociale — con ingresso da Corso di Po Nuova 7 — ed eventualmente in seconda convocazione per giorno di martedì 30 aprile 1968 — nello stesso luogo e stessa ora — per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Colle sindacale;
2) bilancio al 31 dicembre 1967 e deliberazioni relative;
3) nomina di amministratori, previa determinazione del numero;
4) nomina del Collegio sindacale, del suo presidente e de minazione degli emolumenti annui relativi.

PARTE STRAORDINARIA

1) Comunicazione delle situazioni patrimoniali alla data 31-12-1967 delle Società:
— C.I.S.A. Viscosa - Compagnia Industriale Società per Az per le produzioni Viscosa - Sede in Roma - Capitale 11.578.800.000
— S.A.I.C.I. - Società Agricola Industriale per la Cellulo Italiana - Società per azioni con sede in Milano - Capit L. 15.000.000.000
— Bombrini Parodi-Delfino - Società per Azioni con sede Roma - Capitale L. 7.000.000.000
2) Proposta di fusione con dette società mediante loro incor razione nella Snia Viscosa;
3) aumento di capitale ai soli fini della fusione;
4) modifiche degli artt. 4, 16, 17 e 18 dello statuto;
5) condizioni e modalità della fusione; deleghe di poteri le relative stipulazioni.

Per poter intervenire all'Assemblea gli azionisti dovran depositare le loro azioni — ai sensi dello statuto ed ai fini legge — almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato l'adunanza, presso la Cassa sociale, Milano, via Cernaia 8, pure presso:

IN ITALIA

Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Ba di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Mo dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Alto lanese - Banca Belinzaghi - Banca Cattolica del Veneto - Ba Commercio e Industria - Banca G. Coppola - Banca d'Amer e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca di Credito Milano - Banca di Legnano - Banca Lombarda di Deposit Conti Correnti - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca sare Ponti - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Lec Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Ba Popolare di Sondrio - Banca Privata Finanziaria - Banca P vinciale Lombarda - Banca Rosenberg Colorni e Co. - Ban Subalpina - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banco Ambr siano - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di sparmio di Trieste - Cassa Lombarda - Credito Commerciale Credito Lombardo - Credito Varesino - First National City Ban «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Istitu Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Is tuto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Istituto Centra di Banca e Banchieri;

ALL'ESTERO

(per incarico di Banche italiane a' sensi di legg

Hambros Bank Limited, Londra - Credit Suisse, Zurig Société de Banque Suisse, Zurigo - Banque Leu e Cie. S. Zurigo - Dresdner Bank A. G., Francoforte s. M. - Banque l'Union Parisienne, Parigi - Kredietbank S. A., Bruxelles.

p. il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Ing. Luigi Crosti)

COLPO DA CINQUE MILIONI PRESSO CASERTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caserta — Sopralluogo della Polizia nella banca rapinata. Il secondo da destra è il cassiere

Caserta, 11

Una rapina da oltre cinque milioni è stata compiuta stamane nella sede dell'agenzia di Maddaloni del Banco di Napoli. Due uomini bendati, e armati di pistola, hanno fatto irruzione poco dopo l'apertura della banca nel salone principale, intimando agli impiegati di alzare le mani e di consegnare, pena la morte, il danaro che era in cassa.

Al momento dell'irruzione dei rapinatori si trovavano nell'istituto di credito anche due clienti: il direttore dell'ufficio postale di Maddaloni, il quale si era recato a versare un milione, ed un commerciante della zona, per il versamento di due milioni e 700 mila lire. Dopo essersi fatti consegnare tutto il denaro dai due, i rapinatori si sono avvicinati al cassiere e puntatagli contro la pistola gli hanno detto con un accento prettamente meridionale: «E' Pasqua, dateci i soldi».

Arraffato tutto il denaro che si trovava in cassa, un milione e 400 mila lire, sono fuggiti nella strada, dove era ad attenderli un'Alfa Romeo, targata Roma, e della quale sono stati presi g

Il linguaggio delle parole

Mi fu detto da un amico, or è qualche tempo, che io corro troppo dietro alle parole, invece che alle cose concrete. Non risposi, perchè non mi piacciono le dispute che spesso finiscono in battibecchi, non per cerche della verità, ma sforzo per far trionfare, di qua e di là, il proprio asserto.

Rispondo ora, pacatamente, non all'amico soltanto, ma a tutti quelli che la pensano come lui.

Non altro modo c'è dato per poter leggere nelle menti, che considerare le parole, studiarne l'origine e le vicende. Dopo questo lavoro macroscopico, scendere alle minuzie, osservare il valore dei sinonimi, le sfumature che li differenziano insomma fare opera analitica e acuta.

Dei mille esempi che ci sarebbe da registrare, voglio fermarmi su uno solo: mi direte poi se è stata una perdita di tempo e non altro.

In ogni lingua c'è una parola (e anche più) per indicare ciò che è raro, pregiato, da non confondersi con le cose ordinarie. Per limitarci alla lingua nostra diciamo, con un termine latineggiante, «egregio», ossia che è di fuori, intendi al di sopra, del «gregge»: è diverso da tutto il branco che lo circonda: anche, alla francese, distinto». Come spesso i francesismi, il vocabolo ha avuto fortuna: l'uomo ben educato riesce «con distinzione»: di un signore si può dire, a volte, che non è bello nè ricco, ma che è distinto». Le lettere a persone di riguardo terminano con «sati distinti, distinti ossequi»: come dire che non sono ossequi e saluti di quelli che si danno e si sprecano continuamente, ma qualcosa di più e di meglio.

Non molto diversi sono «elezione» ed «eleganza». L'abito di una donna, e anche di un uomo, può essere modesto, di poco prezzo, ma — in compenso è «elegante», concetto più facile a pronunciare che a essere definito, come tutto quanto si riferisce a valori estetici: non sfuggono ogni giorno critici che affannano, amministratori, avvolgono in nubi fumogene per far capire (cosa che non interessano neppure loro) com'è fatta un'opera d'arte deve essere qualificata positiva o negativa, bella o brutta?

Ancora. Due persone hanno lo stesso vestito uguale, identico, ma una sola di esse lo fa figurare, lo porta «con eleganza». Tutti intendono senza affaticarsi la noia di una spiegazione esatta. Elegante è la disposizione delle aiole in un giardino, no, la vivanda che si presenta sul vassoio: elegante l'arringa di un oratore, la dimostrazione di un matematico, lo stile di uno scrittore.

«Scelto, eletto» vengono da «legere» e da «legere», ossia ciò che nel miscuglio si mette da parte perchè vale di più, sugli altri le cose affini.

«Cospicuo», da «cum» e «spicere» (guardare), è ciò che si può notare, che attira la vista: lo stesso è «ragguardevole»: un patrimonio di un signore è cospicuo, altro che modesto: è ragguardevole: il numero dei voti ottenuti dal candidato vincitore è ragguardevole, ossia non sfugge allo sguardo. Perfino «di riguardo» è quella che merita guardata da tutti con attenzione particolare perchè ogni atto non rispettoso sarebbe una offesa, un sacrilegio quasi.

«Eminenza», che si adopera tuttora per i cardinali, è un titolo che costringe l'umile gente ad alzare gli occhi come a guardare la vetta di una montagna se non addirittura contemplare il cielo.

Se volessimo continuare nelle enumerazioni potremmo citare anche «nobile», anche «signore». Infatti i nobili (da «noscere») sono i cittadini degni di essere conosciuti. Dopo avere perduto il proprio significato e ripreso anche il senso di «buono, valente», l'aggettivo si è usato moltissimo: è «nobile» la materia (oro o gemma) di cui è formato un oggetto: nobile una famiglia che, pur senza discendere da magnanimi lombi, si comporta virtuosamente: nobile un atto di generosità, di carità, di perdono. Quanto a «signori», si dicevano così gli anziani («seniores») e il rispetto che ogni popolo civile ha per i vecchi ha fatto che le parole «signore, signorilità» e signorilmente si adoprino per designare persone e modi di gente solita a superare il gretto egoismo, la invidia e tutte le miserie del volgo.

* * *

Al «volgo» siamo arrivati e segnaliamo il disprezzo contenuto nelle parole «volgare, comune, ordinario, triviale». Nessuna meraviglia: chi ammira i nobili rifugge dal volgo, chi vuole essere straordinario e diverso dal comune, per quanto è comune e ordinario avrà un superbo disdegno: e sentirà orrore per la gentuccia «triviale», ossia, in origine, le comari e i beceri che si raggruppano a spettegolare nei trivii (incontri di tre vie).

Gl'intellettuali odiano il volgo e la massa in genere. «Odi profanum vulgus» esclama orgogliosamente Orazio; e l'antico detto «senatores boni viri, senatus mala bestia» vuole affermare che gli uomini valorosi quando divengono folla sono spregevoli. D'Annunzio se la prendeva con la Gran Bestia: tanti esaltano la candida torre d'avorio dove è vietato l'ingresso ai non iniziati.

Tutto logico, naturale, liscio che è un piacere. Ma la contraddizione aperta, impressionante vien dopo.

Quei signori burbanzosi di cui abbiamo or ora fatto conoscenza si lasciano sfuggire di bocca frasi che danno argomento a pensare. Essi rispettano la «pubblica opinione» che è espressione della folla, s'inchinano davanti al «senso comune», che è, secondo l'epiteto «comune a tutti». Talora negano le proprie osservazioni per ricorrere a un proverbio che è frutto dell'esperienza: dicono «è noto che...» e la «notorietà» non viene da pochi eletti, «è pacifico che...» è verità inoppugnabile, è un principio che non può essere contraddetto: anche i bambini sanno, «è lapalissiano che...».

Ma questo è un omaggio alla moltitudine, agli (come dicono gli americani) «uomini della strada», alla povera umanità guardata finora con alterigia: e i capi, i duci, i maestri accettano volentieri gli appellativi di illustri, grandi, ma la fama e la celebrità non vengono conferite da poche persone, le quali non ne avevano il potere, bensì dal gregge su cui dominano gli egregi, dalla plebe su cui dominano i signori, dalla ciurma anonima e amorfa dove essi emergono, eccellono e a cui non si degnano di mescolarsi perchè sono eleganti, distinti, eletti: insomma hanno avuto il titolo nobiliare e l'incenso da un'assemblea di zeri ai quali nessuna cifra positiva ha distrutta la nullità.

Non possiamo negare la contraddizione che è insita in quanto abbiamo detto fin qui. Se qualcuno obbiettasse che le parole e le frasi raccolte da noi vengono enunciate così alla buona, senza approfondirle, a volte senza conoscerne il significato risponderemmo che le parole hanno la virtù di conservare sempre, almeno in parte, il senso primitivo, così come rimane anni e anni la traccia aromatica in un vecchio recipiente che abbia contenuto profumi: e quel senso, risvegliato da chi possiede l'abitudine di pensare più di quanto non parli ha il potere di suscitare perplessità, turbamenti, e qualche volta meditazioni fruttuose.

Dino Provenzal



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La principessa Sophia di Grecia ed il marito principe Juan Carlos di Borbone a passeggio ieri a piazza di Spagna

PORTATO A TERMINE UN IMPORTANTE STUDIO SULLA FIGURA DI GESU'

Sconfessata l'idea di un Cristo atletico

«Era alto un metro e sessantadue centimetri» afferma monsignor Giulio Ricci
«In lui vi era ben altra ricchezza interiore che gli faceva dominare i cuori»
La conclusione dopo attente ricerche sulla Santa Sindone - Due libri di calcoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Un noto studioso della sindone, monsignor Giulio Ricci ha condotto un nuovo ed accurato studio scientifico sulla immagine impressa nel lenzuolo conservato a Torino ed è arrivato alla conclusione che l'uomo della sindone era alto metri 1,62. Gli studi anatomici e mensurali sono stati condotti a termine a Roma presso la facoltà di medicina dell'Università cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con il professor Miani, ordinario della facoltà di anatomia. In particolare si sono potuti effettuare controlli su persone viventi e su cadaveri, ricomposti nella posizione sindonica.

La conclusione — altezza dell'uomo della sindone metri 1,62 — contrasta con il cliché che, per influenza della iconografia classica e soprattutto per la grandezza morale del Cristo, è comunemente accettato. Le immagini delle più antiche chiese, come anche antichissime interpretazioni hanno fatto prevalere il concetto di un Cristo dallo aspetto atletico: e non sono mancati studiosi che, proprio dall'esame della sindone hanno cercato di dare un avallo a queste tesi. Così anche qualche illustre medico prendendo le misure della immagine del sacro lino è arrivato alla conclusione che il Cristo fosse alto circa un metro e ottantatrè centimetri, tipo davvero eccezionale in una media che, alla sua epoca, in Palestina si aggirava per l'altezza intorno ad un metro e sessanta centimetri.

Monsignor Ricci, al quale si debbono tra l'altro importanti scoperte sul «movimento» che l'uomo crocifisso doveva compiere sul patibolo per respirare — e anche questo movimento ha lasciato tracce rilevabili nelle colate di sangue della sindone — ha voluto analizzare sperimentalmente, ex-novo, la statura reale quale appare dalla indagine sindonica partendo da una intuizione: il lenzuolo, disteso come è ora, fornisce una immagine necessariamente deformata perchè quando avvolse il corpo dell'uomo che era stato crocifisso fu rincalzato in alcune parti e fu accostato alla ferita del cuore e alla zona del mesogastrio.

Ad esempio — e ciò basta a sottolineare la scrupolosità della indagine Ricci — dello avambraccio destro si notano delle interruzioni nella immagine e nella colata di sangue, dovute proprio al rincalzo del lenzuolo nella ferita del costato. Chi volesse misurare il braccio dell'uomo della sindone senza sottrarre quelle interruzioni avrebbe una parte del corpo non classificabile in alcun trattato di anatomia e non omologabile neppure per dei giganti. Annullando le suddette interruzioni ci si trova di fronte ad un'ulna di centimetri 34,9 che gli anatomisti sono disposti ad attribuire ad un uomo alto appunto metri 1,62. Questo è il primo dato anatomico che convince e che è alla base della appassionante indagine di natura assonometrica delle due foto sindoniche, facciale e dorsale, che si rivela ricca di conclusioni.

Conclusioni inattese

Due conclusioni particolarmente — e la seconda del tutto inaspettata — sono emerse dalla misurazione delle distanze che il Ricci ha potuto controllare direttamente sui cadaveri in collaborazione con li professor Miani. Prima conclusione: non esiste alcuna correlazione anatomica tra gli indici ricavati dalla impronta sindonica rispetto a quelli ottenuti da individui di altezza inclusa tra i metri 1,62 e 1,80. Onde si può concludere che la impronta sindonica risulta maggiorata dalla tecnica dell'avvolgimento. Detraendo invece tutti gli «accostamenti» si ottengono sperimentalmente i dati anatomici di un uomo alto metri 1,82.

Seconda conclusione di fondamentale importanza, che ha un diretto riflesso sui dati mensurali, è che solo nella condizione sperimentale di soggetti con il capo flesso si ottiene la sovrapposizione con i dati sindonici. Pertanto si può concludere che l'uomo della sindone è rimasto con il capo flesso anche nel periodo susseguente la sepoltura, quando cioè il lenzuolo per il contatto fisico ne riportò l'impronta. Chi non tiene conto di questo dato erra nella valutazione della grandezza della testa del Cristo desunta dalla sindone. Una conferma — che deriva proprio dalla seconda conclusione — a tutto lo studio del Ricci è la applicazione del «canone classico della bellezza»: questo canone si formula nel senso che la lunghezza del viso di un normotipo, moltiplicata per otto dà l'altezza dell'individuo. Ebbene il viso dell'uomo della sindone va ricondotta da centimetri 23,4 a centimetri 20,3. Cosicchè la conclusione (20,3 per 8 —1,62) ripropone l'uomo della sindone alle dimensioni che la archeologia antropologica dà del tipo mediterraneo palestinese di duemila anni fa. Lo studio di monsignor Ricci — pubblicato in questi giorni è pieno di dati e di osservazioni.

Schemi bizantini

Qui ci siamo limitati a riportare basate sulle esperienze fatte in sala anatomica e non manca la immagine della sovrapposizione di uno scheletro di un individuo alto metri 1,62 riportato nella medesima scala delle foto sindoniche, che è come la prova del nove della esattezza della indagine. Monsignor Ricci conclude: «Uomo tra gli uomini, dunque, il Cristo. La nostra mentalità, abituata a schemi bizantini di grandiosità pittorico-lineare come espressione di dignità interiore, mal si adatta a scorgere in lui un uomo che non si eleva, per la statura sui suoi contemporanei. Era in lui ben altra ricchezza interiore che lo faceva essere il dominatore della natura e dei cuori umani».

A. Paglialunga

TRIESTE PATRIA DI KUGY, COZZI, COMICI E ALTRI ALPINISTI

Una città di mare che guarda alla montagna

Val Rosandra non è soltanto una palestra di roccia ma una via per giungere alla conoscenza del Carso - Le arrampicate di Stuparich

Leggendo «Queste mie strade» di Libero Mazzi, sono stato colpito dal titolo di un capitolo: «Com'era verde la nostra valle», e subito ne è scaturita la constatazione: «anche lui conosce la Valle, anche lui ha arrampicato. Perciò sul contenuto nostalgico espresso dal titolo penso di tornare anch'io, perchè troppo incontra il mio sentimento. Ma ora, le righe che Mazzi dedica alle scalate — particolarmente quelle consacrate alla «Grande» — mi hanno portato in mente altri riferimenti: gli accenni di Felice Benuzzi in «Fuga sul Kenya», le pagine di Guido Devescovi — specie quelle di «Ritorno alla montagna» — i capitoli di Giani Stuparich su Comici e le arrampicate in Valle. E anche se gli scritti di Stuparich sono relativamente pochi e rari confrontati a tutta la sua opera, sono certo che egli ha pure subito il fascino della Val Rosandra, e che anche essa entra quale elemento formativo nella personalità dello scrittore.

Giani Stuparich, maestro dei prosatori triestini del dopoguerra in senso lato, lo è stato per me anche in senso stretto. Ricordo il suo insegnamento in liceo, le sue parole che mi fecero amare la nostra lingua, la mia venerazione per lo autore dei «Nuovi racconti» e di «Donne nella vita di Stefano Premuda». Di «Ritornerano», specialmente, con la bella dedica personale. E uniti al fascino personale dell'uomo, alla ammirazione per lo scrittore celebre, uno strano alone, un po' misterioso, quasi esotico: «Ieri, Stuparich è andato in Val Rosandra insieme a Devescovi... Ha arrampicato con Comici...». Ce lo riferiva un nostro compagno di classe, allievo della scuola di roccia. Perchè allora mi dedicavo al tennis, alla pallacanestro, al calcio, e non avrei certo supposto che un giorno avrei arrampicato anch'io... Un giorno, troppo tardi per poterlo fare con Comici...

Un lunedì Stuparich non venne in classe per la solita ora d'italiano. «Ieri è caduto facendo una corda doppia — confidò il solito amico. — E' venuto fuori il chiodo. Sugli „Altari"...». Non fu una caduta grave. Ma forse sufficiente per chiudere la parentesi scalatoria dello scrittore, sono però persuaso che pur non facendo più dell'alpinismo, la Val Rosandra abbia contato nella vita e nell'opera di Stuparich.

Trieste, patria di Kugy, degli uomini della «Squadra Volante» — Cozzi, Zanutti, Cepich, Carniel, Marocigi — di Comici, di molti scalatori contemporanei che hanno saputo in questo dopoguerra portare il nome della nostra città in prima linea nell'alpinismo nazionale, è stata definita «Città di mare che guarda alla montagna». Kugy ha visto le vette scintillanti delle Alpi Giulie dal Carso; Comici ha iniziato in Val Rosandra la sua «arte di arrampicare». Penso che anche in campo artistico-letterario il Carso abbia influito non meno del mare su buona parte dei nostri scrittori. E la Val Rosandra porta direttamente alla conoscenza del Carso, permette di comprenderlo meglio, più profondamente.

Sita quasi a raccordo tra la pianura e l'altopiano, la Valle unisce in sè il fascino del Carso con quello del mare. Salendo la «Grande» — quella stessa parete descritta da Mazzi — si arriva in alto proprio sulla nuda, selvaggia distesa carsica. E da lassù lo sguardo spazia libero su Trieste e sul golfo di Muggia.

Amo fare quella via nell'ultima luce della giornata. Mi fermo sull'ultimo aereo terrazzino. Guardo il sole che s'inabissa, tingendo con bagliori di incendio cielo e mare, quasi confusi alla linea dell'orizzonte. Momento magico in cui la realtà sfocia nel sogno. So che più in alto mi aspetta l'altopiano, libero, solitario, e la brezza serale che spazza la terra e rinfresca il mio volto. E che proverò ancora più intenso il fascino della mia città. Il Carso rappresenta, simboleggia Trieste. Reso ancora più intenso dalla sensibilità acutizzata da un giorno di scalata.

Il Carso, la mia terra. Kugy. Slataper. Poi Stuparich, Devescovi, scrittori giovani ed anziani.

E noi, gli scalatori, che vi arriviamo attraverso la Val Rosandra, che lo raggiungiamo alla fine di una salita. Vetta ideale di una poetica semplice, aspra, come la pietra grigia, o l'erba rada, la magra terra su cui ci stendiamo supini per fermarci un attimo. Nell'abbandono presago di un più grande, totale riposo.

Spiro Dalla Porta Xidias



Emilio Comici «in libera» in azione nella «sua» Val Rosandra

NUOVA TAPPA DELLA RASSEGNA DEGLI STABILI

Pennellata di Cervantes nell'affresco di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, aprile

Il grande affresco teatrale imperniato sui temi della libertà, della guerra, della pace che costituiscono il filo conduttore della rassegna internazionale dei teatri stabili) che sta nascendo alla Pergola, si è arricchito ieri sera di una nuova, eccellente pennellata, con lo spettacolo del «Teatro spagnolo» di Madrid.

«Numancia», tragedia giovanile di Miguel de Cervantes, priva di quella malinconia che nel «Don Chisciotte» forma il tessuto dell'intera opera e ricca di un vigore che riflette gli anni nei quali fu concepita, è l'esaltazione dei valori umani, del coraggio del popolo spagnolo.

«Numancia» è una città che, stretta d'assedio dal console Scipione, resisterà per molti anni e non cederà nemmeno quando la fame e il terrore attanaglieranno i suoi abitanti; anzi, in segno di sfida per la tracotanza dell'assediante, la popolazione della città stremata di forze darà fuoco ad ogni avere e reciprocamente padre e figli, amici e fratelli, si daranno la morte, irridendo al mancato trionfo dei conquistatori romani.

Il teatro spagnolo di Madrid ha dato dell'opera di Cervantes una grande rappresentazione corale. Il merito dei singoli attori — e ce ne sono almeno venti degni di reggere il cartello del primo della classe — è indubbiamente quello di avere rispettato il modulo fissato dalla regia perchè non ci siano stonature, diversità di toni e di linguaggio, coloriture più pronunciate e più ambiziose. La grandiosità del dramma così emerge per merito collettivo, in un crescendo di immagini viste e rievocate, sentite e parlate, con una precisione e un rigore logico degli eventi tale da giustificare non soltanto il quarto d'ora d'applausi che ha sottolineato la conclusione dello spettacolo, ma la profonda emozione che l'opera del regista Miguel Narros ha provocato nel pubblico che affollava «La Pergola».

Ardimenti nelle scene; altrettanto arditi i costumi. Indubbiamente ci vuole del coraggio nel rappresentare in Spagna i «conquistatori» romani con elmetti di foggia falangista e frecce franchiste come simbolo di potere, con lunghi cappottoni che rassomigliano un po' a quelli delle SS e un po' a quelli della guardia del corpo del Generalissimo spagnolo. Ma se la «protesta» dei teatranti spagnoli si può così esprimere nei confronti del regime di Franco, c'è da dire che allo stesso tempo essa dimostra la possibilità che a Madrid si possa fare della polemica politica usando il testo di Cervantes come occasione. A meno che non si pensi che in fondo — magari vestiti da conquistatori nazisti — i romani di «Numancia» servono per dimostrare meglio il valore spagnolo.

Fulvio Apollonio

Le mostre d'arte

CIRO RUSSO

Di Ciro Russo — il pittore napoletano che espone alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Monfalcone — scrivevamo, circa un anno fa, che ci sembrava «...incline al non meditato, a quel che si può improvvisare nel guizzo di un gesto, alla fattura di getto». E aggiungevamo: «...questo si vede nei quadretti minimi, o in qualche frammento, dove il vero non par tratto dal vero, ma da una sfuggente immagine della memoria. E anche si vede quando sembra che il pittore voglia rendere quasi irriconoscibile la realtà che ritrae; e ce ne dà uno spunto appena, non altro che un senso, una fragranza forse. Allora la mano prevale, e il pennello o la spatola vibrano sulla tela un colore che allude alle cose anche con le suggestioni tattili, e sempre senza effetti vistosi; perchè il Russo sa, pur nell'impulso, contenere la sua tavolozza. E lo dimostra soprattutto in alcuni bei fiori — rapidissime immagini — resi con un colore denso ma alleggerito da toni che vanno dal freddo dei bianchi d'argento al tepore degli incarnati, dei rosa».

Così scrivevamo del Russo seguendo, per la verità, quello che nel pittore era soltanto una traccia, una indicazione vaga ancora. Ed ecco che oggi vediamo l'artista giunto ben al di là di un limite allora prevedibile. La sua è divenuta veramente una pittura di memoria: meditata ora, ma poi resa in immagini rapide, con un fare leggero, spesso con pennellate volanti che sfiorano appena la tela; è succinta, ma non tende all'inespresso, al vago: è di chiara lettura. Quanto al colore poi — assottigliato ma sempre denso, coprente — è ora quello che a noi sembrava più consentaneo al Russo: chiarissimo, tenue all'estremo.

Si potrebbe dirla bianca, questa pittura ultima dell'artista napoletano; è infatti tutta un gioco dei bianchi sui bianchi: bianchi pallidamente iridati, cangianti, madreperlacei; bianchi su cui affiorano dei grigi, dei cilestrini, dei verdi d'acqua, dei rosa; ed ecco venirne fiori e paesaggi e marine: immagini rese con tale levità da sembrare dipinte con l'alito, anzichè col pennello. Immagini rammemorate: ma non si saprebbe di quale ora, di quale stagione, tanto appaiono fuori del mondo fisico in quei biancori di perla, in quelle trasparenze da limbo.

Molte, se non tutte, sono le opere che vorremmo citare; ci limitiamo a ricordarne alcune: «L'isola di Lipari», «Il canale», la «Marina» n. 16 — così deserta, rarefatta, immersa in una luce innaturale, metafisica — lo «Specchio d'acqua»: una parvenza incolore quasi; «La carta da gioco», con quell'accordo — il fiore, la carta — tra i chiari diafani; tutti gli incantevoli «Fiori», quintessenze di petali, vere fragranze cromatiche; la «Laguna veneta», la «Marina di Grado»; ma soprattutto ricordiamo la «Bassa marea», immagine meno immateriale delle altre forse, più ferma: un grigio viola-rosato chiarissimo, un bianco azzurrino, un bianco indicibile: le sabbie, le acque, lo specchio argenteo del cielo.

B. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Splendide giornate si preannunciano per il week-end pasquale: a Genova e nelle riviere si fanno già i primi bagni. Nella foto una ragazza prima di tuffarsi «assaggia» l'acqua

Biblioteca

Don Chisciotte made in USA

Richard Powell: Don Chisciotte made in USA (ed. Garzanti, pagg. 284, lire 1500). Una comica e incruenta rivoluzione del Mar Caribico: è, naturalmente, un romanzo; e la rivoluzione è quella di Arthur el Gavilan, che alla testa dei guerriglieri della Cordillera Azul, nell'isola di San Marco, rovesciò la dittatura feroce e corrotta del Generalissimo «El Toro». Arthur, sche aveva la forza di dieci uomini perchè il suo cuore era puro», non era un bellicoso leader latino-americano che aveva scelto la guerriglia per affrancare dalla miseria i «campesinos». Era il rampollo di un'antica famiglia di Boston (il suo nome, in realtà, era Arthur Peabody Goodpasture) ritenuto incapace di far del male a una mosca. A torto, perchè era capacissimo, in qualsiasi momento, di far molto male a una mosca, soprattutto se dannosa per le couture di banane. Perchè Arthur, contro il parere dei suoi, anzichè avviarsi verso una carriera bancaria o legale, si era laureato in agraria specializzandosi in frutticoltura. Entrato nel Corpo della Pace, un bel giorno sbarca a San Marco dove il Generalissimo, credendolo un agente della CIA, lo fa chiamare e gli chiede carri armati e napalm per sgominare la guerriglia. Ma Arthur, che pensa vagamente che CIA significhi Comitato Internazionale della Amicizia, gli risponde che intende dedicarsi all'incremento dell'agricoltura e il dittatore, per costringere gli Stati Uniti a fornirgli armi, decide di farlo uccidere e di darne la colpa ai ribelli. Senonchè il piano fallisce, Arthur finisce tra i guerriglieri e hanno così inizio le sue incredibili avventure rivoluzionarie. Mai, nemmeno in «Vacanze matte», la vena comica di Powell era stata tanto travolgente.

La battaglia di Guadalcanal

Robert Leckie: *«Sfida per il Pacifico»* - Ed. Mursia (L. 3400, pagg. 482) — L'epopea «marine» della seconda guerra mondiale ha un nome indimenticabile: Guadalcanal. Questa piccola, sconosciuta isola del Pacifico sud-occidentale divenne improvvisamente nota in tutto il mondo perchè americani e nipponici vi combatterono una battaglia cruciale che si rivelò decisiva per le stesse sorti dell'intero conflitto mondiale. I cento giorni di Guadalcanal (ultimi del 1942, primi del 1943) segnarono la fine del predominio assoluto dei giapponesi sul Pacifico e il contenimento della loro espansione che pareva inarrestabile. Questa isola malarica e quasi disabitata che si trovava sulla linea di progressione giapponese verso l'Australia, al centro di un'area munitissima e quasi imprendibile, divenne un obiettivo vitale nell'offensiva degli americani, assolutamente bisognosi di assicurarsi, col possesso di Guadalcanal, quell'Henderson Field, un campo di aviazione di poche miglia quadrate ai limiti della giungla, che si era rivelato di importanza strategica straordinaria per garantire i rifornimenti. Già decisi a trincerarsi in Australia, secondo certi piani del generale Mac Arthur, gli americani, inaspettatamente, grazie soprattutto all'eroico valore degli uomini che la combatterono, tennero le posizioni conquistate a Guadalcanal, sconfiggendo in sanguinosissimi scontri le forze giapponesi. La famosa divisione giapponese «Sendai», fino allora invitta, conobbe qui l'amaro sapore della sconfitta. Guadalcanal segnò anche una svolta nella tattica di guerra americana. Per la prima volta gli USA adottarono un'azione combinata della flotta, dell'esercito e della aviazione: l'ammiraglio Nimitz rivoluzionò i tradizionali schemi della guerra navale impiegando strategicamente le portaerei, che risultarono essere il mezzo di gran lunga più importante nel combattimento, in luogo delle corazzate che ancora dominavano sugli altri teatri del conflitto. La nuova tattica e i nuovi mezzi di guerra a disposizione, insieme con l'eroismo e il coraggio della 1.a divisione «marine», permisero agli americani di resistere e di passare al contrattacco. Nelle stesse settimane in Africa si combatteva ad El Alamein, in Europa a Stalingrado: le sorti del secondo conflitto mondiale si decisero in queste tre battaglie. Oggi, a venticinque anni di distanza da quegli avvenimenti, pubblicando il volume di Robert Leckie che partecipò a quasi tutta la campagna del Pacifico, si intende offrire, con un racconto di straordinaria vivezza che ci dà il senso «fisico» di quella battaglia, una testimonianza rigorosa e ricca di particolari di quel momento decisivo della storia contemporanea.

I canti di Shakespeare

E' uscito per i tipi di Niccolò Giannotto, in gustosissima veste, una delle più significative e attente interpretazioni dei canti scespiriani ad opera di Margherita Brajucha, insigne studiosa di letterature moderne e di musica e insegnante presso il locale Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci». L'opera è frutto di lunghe ricerche effettuate dall'autrice in Inghilterra e fa riflettere sul contrasto fra il carattere accessorio della musica nel teatro elisabettiano e la contemporanea affermazione del melodramma in Italia. Le numerose liriche inserite nelle commedie e tragedie di Shakespeare sono, come rivela l'autrice, destinate al canto come del resto fu ricca di musica tutta la scena inglese dell'epoca scespiriana. Drasticità e completezza di linguaggio si rivelano nel Teatro del grande drammaturgo inglese soprattutto con l'impiego delle liriche per la musica vocale laddove gli «echi della patria risuonano anche nei suoi lavori d'ambiente straniero». Nel suo lavoro «I canti nel Teatro di Shakespeare», l'autrice sottolinea le finalità drammatiche di questi canti che illustrano situazioni e stati d'animo e li generalizzano. A parte il merito delle ricerche «in loco» e dell'abbondante bibliografia, l'autrice ha anche quello di essere stata lineare nella descrizione d'insieme del suo lavoro e nei commenti dei singoli canti. Brillanti e utili le sue annotazioni metriche. Per tutto ciò si può ritenere l'opera della Brajucha oltrechè originale anche adatta per un pubblico non esclusivamente specializzato. («I canti nel Teatro di Shakespeare», Niccolò Giannotto editore, Catania '67, lire 2800).

CRONACA DELLA CITTA'

PROSPETTIVE DI TRIESTE PER ESSERE PRESENTE A PALAZZO MADAMA

LA MATEMATICA E LE OPINIONI NEL GIOCO DELLE «SENATORIALI»

A condizionare l'efficacia del voto è il meccanismo di questo tipo di elezioni che non consente l'utilizzazione dei resti come avviene invece per la Camera

Le candidature presentate dai vari partiti per il primo e il secondo collegio senatoriale di Trieste sono state approvate dall'apposita commissione di magistrati, incaricata di esprimersi sulla regolarità delle liste. Nell'occasione appare utile ricordare agli elettori il meccanismo sul quale si basa l'elezione dei senatori. Innanzi tutto è da ricordare che l'elettorato del Friuli - Venezia Giulia concorre all'elezione di sette senatori, cioè uno per ciascuno dei collegi in cui è appunto suddiviso il territorio regionale; i sette collegi sono i seguenti: Trieste I, Trieste II, Gorizia, Udine, Cividale, Tolmezzo e Pordenone.

Ed ora, una breve illustrazione del sistema elettorale. Allo scopo di stabilire, una volta conosciuti i risultati, a quale partito e a quale collegio debba essere assegnato ciascuno dei sette senatori eletti, si procede in pratica nel modo seguente. Si determina dapprima il numero dei voti riportati da ciascun candidato nel suo collegio; si sommano poi i voti riportati da tutti i candidati di ogni singolo partito e si ricava la cosiddetta «cifra elettorale»; a questo punto si divide la «cifra elettorale» per una, due, tre, quattro volte, e così via, e si ordinano i quozienti così ottenuti in ordine decrescente: i seggi vengono infine assegnati, fino a concorrenza del numero di seggi attribuiti alla Regione (che sono appunto sette), ai «quozienti» maggiori.

E per calcolare, da ultimo, a quale collegio vada attribuito ciascuno dei seggi conquistati dal singolo partito, si divide il totale dei voti riportati dal candidato di ciascun collegio per il numero di coloro che risulteranno aver votato in quello stesso collegio: i seggi vengono attribuiti ai candidati che abbiano ottenuto i quozienti percentuali più alti, fino alla concorrenza del numero di seggi assegnato a ciascun partito.

Il meccanismo è alquanto complesso, ma bisogna tenerne conto quando ci si accinga ad esprimere qualche previsione sull'andamento delle prossime elezioni per il Senato. Se si prendono poi, come base per tali previsioni, i dati di precedenti consultazioni elettorali, è il caso di soffermarsi su quelli dell'ultima consultazione per il Senato (28 aprile 1963); e ciò per il fatto che il particolare sistema elettorale influenza in modo rilevante le decisioni dell'elettorato, ed è quindi difficile fare riferimento a dati più recenti, quali le ultime elezioni provinciali, svoltesi nel novembre 1966, che non tengono ovviamente conto di tale influenza.

Premessa per ogni considerazione sono dunque i risultati ottenuti dai maggiori partiti nelle precedenti elezioni per il Senato, riprodotti nello specchietto che pubblichiamo a corredo di queste note.

Ed ora facciamo scattare il meccanismo del sistema elettorale: sommando i voti ricevuti nel 1963 da ciascun partito in tutta la regione e dividendo poi il risultato per una, due, tre, quattro, cinque volte i risultati di tali somme, si ottengono i seguenti quozienti: DC: *311.419, 155.710, 103.806, 77.854,* 62.283; PSU: *144.621,* 72.310, 48.207; PRI: 6529: PCI-PSIUP: *147.317, 73.658,* 49.106; PLI: 36.841; PDIUM: 3399; MSI: 46.298.

I quozienti in carattere corsivo sono quelli che determinano l'elezione di un candidato: si può così rilevare che, secondo i dati presi in considerazione, verrebbero eletti 4 candidati della DC, 2 del PCI-PSIUP ed 1 del PSU; ma le differenze sono davvero minime fra il quoziente (73.658) in base al quale il PCI-PSIUP eleggerebbe il secondo senatore nella regione e quello (72.310) che al momento non consentirebbe al PSU di eleggere a sua volta il secondo senatore: ciò significa che per l'attribuzione del secondo senatore la gara fra socialisti e comunisti è apertissima.

E adesso, secondo il meccanismo già accennato, vediamo come i seggi verrebbero attribuiti ai vari collegi: i quattro senatori della D.C. spunterebbero a Cividale, Pordenone, Tolmezzo e Udine, quello del PSU a Tolmezzo, i due del PCI-PSIUP a Trieste II e a Gorizia. Il PCI-PSIUP ha la certezza di veder eletto il candidato del collegio di Trieste II e buone possibilità di far eleggere il candidato di Gorizia; ma il PSU con un miglioramento anche lieve (2500-3000 voti in più) riuscirebbe a battere il secondo candidato del PCI-PSIUP; in questo caso sarebbe eletto il candidato del PSU di Pordenone.

Trieste in particolare corre di nuovo il serio rischio di essere rappresentata al Senato da un solo senatore, quello che i comunisti uniti ai socialproletari riusciranno certamente a far eleggere nel secondo collegio, che corrisponde in linea di massima alla periferia della città e ai Comuni minori della provincia.

La possibilità più prossima di ottenere anche un senatore non di estrema sinistra consiste esclusivamente nell'eventualità di un aumento di voti da parte della D.C., nel collegio di Trieste I.

Con un incremento dell'8,02 per cento rispetto al totale dei votanti in questo collegio, il candidato triestino riuscirebbe a superare quello della D.C. udinese. Ed in questo modo si otterrebbe un auspicabile riequilibrio fra le rappresentanze dei vari centri della Regione: la D.C. non vedrebbe eletti tutti e quattro i suoi senatori in Friuli, ma tre soltanto e il quarto potrebbe essere eletto a Trieste.

Negli ambienti della D.C. di Trieste si rileva, a questo proposito, che i voti ottenuti dai partiti i quali non riescono a ottenere nella Regione un quoziente utile per l'elezione di un proprio candidato, vanno praticamente dispersi. In effetti, si afferma, questi voti non concorrono in alcun modo all'elezione di candidati al Senato nè nella Regione nè nel resto d'Italia, ma rimangono del tutto inutilizzati. E ciò contrariamente a quanto avviene per l'elezione dei deputati alla Camera, i quali possono venire "ripescati" attraverso i cosiddetti "resti" che confluiscono in un collegio unico nazionale: una consimile forma di ricupero non è infatti prevista dalla legge per l'elezione dei senatori. Questo significa che i voti dispersi non servono neppure per l'elezione di altri candidati in altre parti d'Italia. Abbiamo visto, ad esempio, che per l'aggiudicazione del settimo senatore nella Regione sono in lizza il PSU e il PCI-PSIUP, con quozienti fra il 72.310 e il 73.658; sono perciò tagliati fuori, come si dice, dalla gara quei partiti che, sulla scorta dei dati delle precedenti elezioni, raggiungerebbero quozienti inferiori (46.298 il MSI, 36.841 il PLI, 6.529 il PRI, 3.399 il PDIUM). Perfino con un quoziente di 62.283, molto elevato dunque, la D.C. non è riuscita a far eleggere a Trieste un senatore, la volta scorsa. Ed anche tenendo presenti i notevoli incrementi di voti conseguiti da qualche partito, come il PLI, successivamente alle "politiche" del 1963, lo scarto rilevato in base ai dati di quelle elezioni è tale da mantenere praticamente inalterate le iniziali proporzioni numeriche. La D.C. di Trieste tende perciò, a quanto risulta, a svolgere una campagna di convincimento presso gli elettori di altri partiti affinchè contribuiscano all'elezione di un senatore triestino democratico.

I RISULTATI DELL'APRILE '63

Partiti	Gorizia	Trieste I	Trieste II	Cividale	Pordenone	Tolmezzo	Udine
D.C.	37.400	25.288	34.057	53.224	56.527	39.271	55.652
PSU	14.259	13.732	13.719	20.459	28.383	25.690	28.379
PRI	850	2.267	2.295	—	682	435	—
PCI+PSIUP	22.335	15.818	37.221	22.444	20.306	11.223	17.970
PLI	3.442	10.430	4.688	3.051	4.158	2.815	8.257
PDIUM	941	992	—	—	—	—	1.466
MSI	5.147	14.164	9.211	4.096	3.269	6.979	6.979

Nel 1963 il PSI e il PSDI si presentarono divisi e non esisteva il PSIUP; i presenti dati tengono conto perciò dei voti che si possono attribuire al PSU sommando i voti del PSI e del PSDI e detraendo per stima i voti attribuiti al PSIUP, sorto successivamente dalla scissione dal PSI. Questi ultimi dati sono stati poi sommati ai voti del PCI perchè, com'è noto, il PSIUP si presenta ora insieme al PCI in tutti i collegi della Regione.

I comizi di ieri

Anche ieri sono stati tenuti alcuni comizi elettorali nelle piazze cittadine. Il consigliere regionale del PLI, avv. Morpurgo, ha aspramente criticato — parlando alle 12 in piazza Goldoni — la politica regionale che nei quattro anni della prima legislatura «non è stata capace di imprimere uno slancio alla locale economia, fortemente depressa». Ed ha soggiunto: «Di fronte ai 73 miliardi giacenti inoperosi nelle casse regionali, la gente si chiede come mai la Regione non sia riuscita a contenere la disoccupazione, che è invece aumentata di 23 mila unità».

Dal canto suo il segretario provinciale del PLI, avv. Trauner, che ha parlato alle 11 in piazza Tra i Rivi, ha affermato che «la nostra città ha urgente bisogno che venga attuato, nel quadro di una politica di solidarietà nazionale, un coordinato e globale piano d'interventi da cui ne derivi un rilancio economico e sociale, e la soluzione dei molti, troppi problemi, ancora inevasi. Di questo piano globale — ha concluso — il PLI si è fatto propugnatore presentando in merito una mozione parlamentare che la maggioranza di centro-sinistra non ha voluto fosse discussa».

Anche il vicesegretario regionale del PCI, Colli, che ha tenuto un comizio a San Luigi, ha polemizzato con il centro-sinistra affermando tra l'altro che la sua politica «è fallita anche nel tentativo reazionario d'isolare il PCI». E ha concluso: «Dappertutto, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole aumenta la protesta e si va costruendo una nuova unità delle sinistre, anche a Trieste, di cui sono state tappe importanti l'accordo PCI-PSIUP e lo appello di Parri, al quale hanno aderito centinaia di intellettuali, tra i quali il prof. Montesi e l'ing. Costa nella nostra città».

Via Crucis stasera sul colle di San Giusto

Le Presidenze diocesane della Gioventù femminile e della Gioventù italiana di Azione Cattolica organizzano, questa sera, la tradizionale «Via Crucis» lungo la via Capitolina. All'incontro di preghiera, che avrà come tema dominante il problema dei popoli sottosviluppati, sono invitati i giovani ed in genere tutti coloro che desiderano ricordare degnamente il sacrificio del Calvario.

L'inizio è fissato per le ore 20.45 dal piazzale antistante la chiesa dei Padri Cappuccini e la conclusione avverrà circa un'ora dopo nella Cattedrale di S. Giusto.

PER MILANO, TORINO E GENOVA

Un servizio di «jet» dalla fine dell'anno

Oltre al potenziamento delle linee ATI annunciati nuovi collegamenti turistici

Alla fine dell'anno le nuove linee aeree Trieste-Venezia-Milano-Torino-Genova saranno servite da «jet» e precisamente da apparecchi del tipo DC 9. Sino a dicembre, per questi collegamenti giornalieri tra l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari e le città del triangolo industriale saranno impiegati i «Fokker 27».

L'annuncio è stato dato a Roma dal dott. Borgna, direttore commerciale della A.T.I., il quale ha sottolineato l'importanza sempre maggiore che sono destinate ad assumere le linee inaugurate all'inizio di questo mese e i cui orari, validi sino al 31 ottobre, sono tali da consentire il più razionale sfruttamento del tempo dedicato ai viaggi d'affari.

Inoltre sia i collegamenti della A.T.I. da Trieste con Milano sia quelli da Trieste con Roma sono studiati in modo da assicurare le coincidenze con i più importanti servizi aerei.

Il dott. Borgna ha infine confermato alla nostra redazione romana l'interessamento della «Aeralpi» per collegamenti di carattere preminentemente turistico Trieste-Klagenfurt e Trieste-Lubiana, che sono già ora allo studio.

Il direttore commerciale della A.T.I. ha altresì illustrato i programmi delle «Elivie», la società che cura i collegamenti a mezzo elicotteri ed attualmente funzionante nella zona di Napoli. Quanto a Bolzano, il dott. Borgna ha fatto notare che è impossibile il collegamento a mezzo «Fokker», data la situazione orografica della zona.

Il divieto di vendere sigarette sfuse

Entra in vigore domani, sabato, la disposizione in forza della quale è vietata la vendita di sigarette sfuse di qualsiasi tipo. Lo ricorda in un proprio comunicato l'Associazione provinciale tabaccai, richiamando i propri aderenti alle severe pene pecuniarie che sono previste nei casi di inosservanza della nuova norma.

OPERE DI AMMODERNAMENTO PREDISPOSTE NEL PORTO

Si è pronti a impiegare i fondi del Piano azzurro

Una serie di interventi per un miliardo e 745 milioni attuabili quest'anno se non vi saranno intralci burocratici

Interventi tendenti all'ammodernamento del nostro porto e al potenziamento dei mezzi che in esso operano, per una cifra totale di un miliardo e 745 milioni di lire, saranno concretati entro l'anno, se la parte burocratica sarà attuata con la urgenza e la speditezza che la situazione dello scalo triestino richiede. La grossa cifra fa parte dell'importo complessivo di due miliardi e mezzo di lire, assegnato al porto di Trieste nell'ambito del «Piano azzurro»: come noto, infatti, alla legge 1200 del 27 ottobre 1965 si è dovuta aggiungere la legge 1115 del 20 dicembre 1966, che ha reso disponibili i fondi già stabiliti con decreto interministeriale. E un anno fa, esattamente, veniva approvato il programma esecutivo dei lavori, da realizzare nel corso del 1968.

L'Ufficio del Genio civile per le opere marittime ha provveduto alla redazione e all'inoltro a Roma, per la necessaria approvazione, di due prime perizie di stralcio del primo lotto — per una cifra di 945 milioni di lire — al fine di concretare gli appalti concorso omogenei, che saranno la forma prevalente per queste forniture. Per le altre tre perizie si provvederà quanto prima, nella visione di un sollecito adempimento, come il caso richiede.

Quali saranno, dunque, gli interventi che il porto attende da tempo? In altri termini: come sarà impiegato questo denaro? Ora, finalmente, a seguito di tutta una serie di riunioni e dopo le prime anticipazioni, si è in grado di delineare chiaramente e definitivamente il quadro delle spese, secondo le indicazioni degli ingegneri Finzi e Colautti. Si procederà, anzitutto, all'acquisto di mezzi e apparecchiature meccaniche per il sollevamento e il trasporto delle merci, al fine di svellire le operazioni portuali. Il costo preventivato è di 945 milioni di lire: questa somma, comunque, servirà alla fornitura di un primo lotto di tali apparecchiature meccaniche, per cui si è ancora lontani dalla realizzazione di un completo corredo. In particolare, l'acquisto interesserà carrelli di sollevamento a forcale, palette, gru mobili (autogrù), mezzi speciali per trasporto immondizie nell'ambito del comprensorio portuale; in altre parole, si tende al rinnovo delle apparecchiature per rendere maggiormente economiche e razionali le operazioni di maneggio merci. Una maggiore efficienza di mezzi, quindi, che verranno a sostituire o integrare quelli vecchi, con una più accentuata produttività sia agli effetti del rendimento del lavoro sia agli effetti del costo.

Un altro adempimento riguarda la creazione di nuovi varchi portuali, con lo spostamento del passaggio di riva Traiana, che comporta la costruzione di un edificio per servizi doganali e la sistemazione della carreggiata. La spesa, di 250 milioni, risolverà il problema della verifica doganale al porto nuovo; lo spostamento in avanti consentirà di creare alle spalle del varco stesso delle zone di attesa per automezzi pesanti; naturalmente verrà utilizzata parte della strada oggi senza sbocco.

Un altro intervento è rappresentato dalla ricostruzione del pontile al punto franco scalo legnami, con un costo di 300 milioni. L'attuale è pericolante e si rende necessario demolirlo, in quanto si tratta di uno dei primi pontili in cemento armato, che ora dà evidenti segni di sofferenza all'azione marina; la sua sostituzione si rende indispensabile anche per dare maggiore funzionalità allo scalo legnami, settore che da vario tempo a questa parte denota una crisi che si sta facendo sempre più preoccupante.

Molto importante appare anche la sistemazione, al porto vecchio (antistante la palazzina della direzione dell'Ente autonomo del porto) del molo III, per il suo ripristino e utilizzazione. Il costo è di 200 milioni di lire, e il maggiore intervento interesserà la sostituzione del vecchio capannone (ora demolito) che costituiva la base operativa delle linee del Lloyd Triestino: l'età e il peso eccessivo avevano portato a una certa pericolosità l'edificio, al cui posto sorgerà un moderno padiglione in strutture metalliche, leggero, particolarmente studiato per il maneggio con i mezzi meccanici. Si ha urgente bisogno di questo capannone per creare due ormeggi da utilizzare con il nuovo sistema di lavoro delle merci: la nave arriva, consegna i colli che vengono presi dai carrelli a forcale e portati nel deposito, direttamente: ciò consente la manipolazione delle merci preconfezionate, le cosiddette «unità di carico», che nella nostra città costituirà il primo esempio; il magazzino sarà ad aria condizionata per le merci particolarmente delicate.

Ulteriori 50 milioni sono previsti per la sistemazione della stazione marittima, per completare la parte mancante del molo e ridare piena efficienza allo stesso edificio.

I rimanenti 755 milioni (che completeranno l'assegnazione di due miliardi e mezzo) saranno resi disponibili nel 1969. Con tale somma si potrà acquistare un nuovo pontone galleggiante e semovente (costo di 500 milioni circa), che si aggiungerà alla serie dei pontoni attualmente in dotazione al nostro porto, vecchi di mezzo secolo, lenti e di onerosissima manutenzione; nelle giornate in cui soffierà la bora, la gru del pontone potrà venir abbassata, per non esporla al pericolo delle forti raffiche; la portata sarà di 40 tonnellate. Altri interventi, per la cifra restante, interesseranno la zona del porto petroli.

L'importante, ora, è di riguadagnare il tempo perduto, al fine di dotare il porto di Trieste di tali mezzi moderni, atti a fronteggiare la concorrenza e rendere competitivo il lavoro al nostro scalo.

L'INCHIESTA SUGLI SPOSTAMENTI IN CITTA'

UN SOLO CITTADINO SU VENTI SNOBBA I MEZZI DI TRASPORTO

E' risultato che circa due terzi dei triestini fanno uso esclusivamente dei veicoli pubblici

L'Acegat, nell'organizzare la sua inchiesta sul traffico veicolare e sui trasporti pubblici nella nostra città, si era proposta — come è stato confermato nei giorni scorsi dal presidente dell'azienda municipalizzata, dott. Stasi — di raccogliere tutta una serie di elementi utili per dare un più soddisfacente assetto al servizio autofilotranviario. Viene ora resa nota una prima sintesi, sufficientemente indicativa, dai dati raccolti.

Anzitutto è risultato che due terzi circa dei cittadini si servono soltanto dei mezzi di trasporto pubblici. Solo una persona su dieci si serve esclusivamente di un mezzo di trasporto individuale — in pratica dell'automobile — mentre appena una persona su venti snobba tutti i mezzi di trasporto, sia pubblici sia privati. E' da notare, infine, che circa un quinto dei cittadini si servono alternativamente del mezzo di trasporto collettivo e di quello individuale. Gli spostamenti degli impiegati, degli operai, dei pensionati, e delle casalinghe costituiscono la massima parte, (l'80 per cento circa) del movimento complessivo dei cittadini. Gli impiegati si servono prevalentemente dei trasporti autofilotranviari; appare però molto diffuso in questa categoria anche il mezzo individuale (soprattutto la macchina). Il mezzo di trasporto collettivo è di prevalente importanza anche negli spostamenti degli operai e delle casalinghe: queste categorie però — a differenza di quanto è stato osservato per gli impiegati — fanno un uso assai più limitato dei mezzi privati. Analoga osservazione può essere fatta per i pensionati: parecchi di essi, comunque, non si servono di alcun veicolo.

La motorizzazione privata assume invece particolare rilievo negli spostamenti degli imprenditori, commercianti, liberi professionisti e artigiani: è evidente che in questo caso i mezzi di trasporto collettivi risentono notevolmente della concorrenza dei mezzi individuali. Fra gli studenti, invece, mantiene la sua importanza il mezzo di trasporto autofilotranviario, anche se appare abbastanza diffuso, in questa categoria, l'uso alternativo del mezzo individuale (presumibilmente, nella maggioranza dei casi, di proprietà di qualche familiare) e di quello collettivo.

La causa essenziale degli spostamenti dei cittadini è il lavoro. A questo fattore è attribuibile rispettivamente il 45 per cento dei movimenti dei cittadini che si servono esclusivamente delle linee autofilotranviarie, e il 72 per cento circa invece degli spostamenti di coloro che utilizzano esclusivamente il mezzo di trasporto individuale. D'altro canto, ai fattori «acquisti» e «pratiche varie» sono in media da attribuirsi rispettivamente il 18 e il 22 per cento del movimento totale dei cittadini. Infine il fattore «ricreazione» assume nel complesso modesto rilievo (5 per cento circa del totale degli spostamenti), e non molto più importante può essere considerato il fattore «scuola». Di solito più persone di una stessa famiglia si servono del mezzo di trasporto pubblico. Prescindendo dalle preferenze del capofamiglia in fatto di trasporti, risulta che in buona parte (48 per cento) dei nuclei familiari c'è un'altra persona che utilizza quasi quotidianamente il mezzo di trasporto pubblico. In circa un terzo dei nuclei familiari ci sono poi (prescindendo sempre dalle scelte del capofamiglia in fatto ditrasporti) almeno due persone che si servono normalmente dei mezzi pubblici.

Intervento per la «Gaslini» sollecitato dai sindacati

Rappresentanti sindacali della CISL, CCdL e CGIL hanno prospettato all'assessore al lavoro, Dal Mas, la situazione dello stabilimento locale della Gaslini, dove da un mese è stato disposto il licenziamento di 12 operai e la sospensione di 110 lavoratori. I membri della commissione interna e una rappresentanza delle maestranze hanno espresso la loro viva preoccupazione per la sorte futura dello stabilimento, anche a seguito dell'abolizione dei dazi doganali nei Paesi del MEC dal primo luglio prossimo. L'assessore Dal Mas ha assicurato il proprio intervento presso la direzione generale dell'azienda, riservandosi ogni successiva azione.

Iniziativa del Comune per gli affitti sbloccati

Il Comune si appresta ad affrontare il problema sorto anche nella nostra città in seguito alla conversione in legge del decreto governativo sul primo sblocco dei fitti. Poichè la questione riguarda da vicino molte famiglie di lavoratori e di pensionati e le proposte di aumento degli affitti raggiungono quasi sempre livelli tali da suscitare preoccupazioni, il Comune ha deciso — a quanto risulta — di dare corso ad una iniziativa che sia di giovamento alle migliaia di cittadini interessati allo sblocco dei fitti e la quale fornirà oggi i particolari.

Il problema è stato fra... oggetto d'interrogazione al... daco (ne sono state presen... dai comunisti Cuffaro e... Burlo e dal cons. Paron, d... cristiano) ed anche il Comi... di presidenza provinciale... ACLI ha rivolto un appello... sollecitare «la costituzione... funzionamento — dice un... municato delle ACLI — ... strumento previsto per leg... che al presente sembra rap... sentare l'unico rimedio ad... situazione che va assum... giorno per giorno toni più ... ti: si tratta della commissi... conciliativa comunale».

Le ACLI hanno inoltre r... zia che un'iniziativa sta per... sere assunta in sede locale... tratterebbe della richiesta... Ministero competente dell'... rizzazione per la costituz... della citata commissione c... liativa, e ciò tenuto conto d... particolare situazione di dis... registrata a Trieste.

Il divieto di sosta a carattere ... manente è stato istituito lung... steccato che all'altezza dello st... numero 11 della via Aurelio e v... Nordio delimita un cantiere edi...

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presun...
(I pubblicazione)

Giuseppina ved. Simec ha pro... tato domanda per la dichiar... della morte presunta di GIOVA... TRAMPUS fu Matteo e fu Lucia... bian nato a Trieste il 19.12.1892... quale non si hanno più notizie... 9.7.1917, mentre si trovava prigi... ro in Russia.

Chiunque abbia sue notizie è i... tato a farle pervenire al Tribu... di Trieste entro 6 mesi dalla sec... pubblicazione.

Avv. Lucio Fel...

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenone — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 18.47.

Ieri: temperatura massima 15,9, minima 7,1; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 36 per cento; vento km. 10 da Sud; cielo 2 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 12,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al-l'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti
Piazza Unità tel...
Staz. Autolinee tel...
Staz. Centrale tel...
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8...
BELGRADO via Lubiana, ...
bria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cre...
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21...
MILANO giornal. ore 8.15 ...
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e ...
Per ogni altro orario (au... nee, treni aerei ecc.) info... zioni e prenotazioni rivol... ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOL...
SPECIALISTA
PELLE e VENER...
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ORARI DEI NEGOZI per le festività

L'Unione dei commercianti comunica che in occasione delle prossime festività pasquali gli orari dei negozi nella nostra provincia saranno i seguenti.

SABATO 13: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21, compresi quelli di ferramenta, metalli e macchine e ricambi di auto ed autoforniture, i quali, in deroga alla settimana semicorta, rimarranno aperti anche nel pomeriggio. I negozi dell'alimentazione, inoltre, potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

DOMENICA 14: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, tranne: i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8 - 21.30).

LUNEDI' 15: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie (7 - 12); i fiorai (8 - 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8 - 21.30).

ESTREMO ORIENTE
27 aprile - 17 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1. tel. 23362

CONSUETA INTERRUZIONE DEI LAVORI DURANTE LA CAMPAGNA

RIPRESA DOPO LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Posto all'esame della Giunta il ponte-radio per i vigili urbani

Il Consiglio municipale non si riunirà questa sera, per la consueta seduta dei venerdì, e ciò per l'imminenza delle festività pasquali; ma dopo questa vacanza le sedute non saranno riprese, in quanto si entrerà immediatamente, con la prossima settimana, nel vivo della campagna elettorale in vista della doppia consultazione del 19 maggio (per la Camera e il Senato) e del 26 maggio (per il Consiglio regionale). Ed è una tradizione, sempre rispettata, che nel clima pre-elettorale il Consiglio comunale sospenda i lavori. Si ricomincia subito dopo le elezioni, per l'esame e la approvazione dei vari provvedimenti fissato all'ordine del giorno. Per quanto riguarda le deliberazioni d'assoluta urgenza, esse verranno d'ora in poi approvate direttamente dalla Giunta, coi poteri del Consiglio, il quale — alla ripresa dei lavori — sarà ugualmente tenuto a ratificarle e potrà quindi esercitare il suo diritto di controllo sulle decisioni giuntali.

Frattanto, nell'ultima seduta della Giunta municipale si è riparlato della costruzione dello impianto di ponte-radio, di cui verrà dotato il Corpo dei vigili urbani, anche in vista del servizio di pronto intervento, in caso d'incidenti stradali, che i vigili saranno chiamati a svolgere in un prossimo futuro; ed ogni modo, il nuovo impianto consentirà ai vigili, collegati per radiotelefono con la «centrale», d'intervenire fin d'ora, con la necessaria tempestività, nei casi in cui si imponga la loro presenza. Anche le operazioni di pattugliamento notturno delle strade periferiche (servizio attualmente esercitato con risultati assai mediocri) potrebbe così assumere una maggiore efficacia.

Nella stessa seduta è stato poi trattato della scuola materna in costruzione a Roiano; su proposta dell'assessore al Bilancio, Verza, è stato disposto di liquidare, in base allo stato di avanzamento dei lavori un primo acconto di 9.060.000 lire a favore dell'impresa incaricata dell'opera. E su proposta dell'assessore all'Economato, De Gioia, la Giunta ha poi deliberato una spesa di 5 milioni per l'arredamento di tre nuove sezioni che verranno aperte presso la scuola materna comunale di Rozzol. Infine la Giunta ha proceduto, con votazione segreta, alla nomina della commissione giudicatrice dell'appalto per restaurare — come suggerito concorso che verrà bandito per restaurare — come suggerito dall'assessore Mocchi — la «rotonda» della Villa Sartorio, in Strada di Fiume, un'antica casa patrizia, circondata da un parco, che è stato deciso di conservare per i suoi pregi artistici.

Mercoledì una conferenza di Enrico Medi al «Dante»

«Ricerca scientifica e progresso morale, economico e sociale» è il tema che Enrico Medi di tratterà mercoledì prossimo con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Questa conferenza, promossa dal Centro italiano femminile, sarà la prima occasione di un incontro del pubblico triestino con l'illustre scienziato, ordinario di fisica terrestre nell'Università di Roma, che — com'è noto — viene presentato come candidato della D.C. nei due collegi senatoriali di Trieste.

STATO CIVILE

11 aprile

MORTI: Frisacco ved. Swagel Maria a. 84; Salotto Michele a. 78; Tull Lorenzo a. 63; Fiego in Busan Nada a. 68; Fradel ved. Riva Giuseppina a. 93; Budo Guerrino a. 66; Kosic Francesco a. 78; Stolfa Elvira a. 70.

NATI: 9.

MOLTO DIMINUITA LA TENSIONE

EQUILIBRIO A TRIESTE SUL MERCATO DELL'ORO

Prevale l'atteggiamento di attesa

Sulla nostra piazza la tensione del mercato delle monete d'oro e dell'oro metallo è notevolmente diminuita, tanto che si può parlare quasi di un settore che s'avvia verso la normalizzazione come quantitativi di negoziazione settimanale. Gli affari sono su fondo piuttosto ristretto. Gli speculatori alla vendita preferiscono l'attesa riservandosi di controllare quali saranno sulle piazze europee i riflessi della decisione sudafricana di sospendere provvisoriamente le vendite d'oro all'estero. Per il momento la politica di Johannesburg ha portato a un leggero rincaro, ma non ha stimolato la domanda, che si mantiene amorfa. In questi giorni a Trieste l'oro e le monete d'oro registrano un assorbimento molto stentato, e ciò è anche ovvio perchè si avvicinano le festività pasquali, con conseguente chiusura delle borse. Il fenomeno è del resto comune anche alle più sensibili piazze nazionali; difatti ieri l'altro a Milano sono state gettate sul mercato — dicono — 50.000 «Elisabetta» nuove, ma gli acquirenti sono rimasti quasi assenti. Si sono formati due «fronti»: quello dei rialzisti che disponendo di monete acquistate mesi or sono, attendono l'evoluzione delle richieste, e il fronte dei recenti acquirenti che cercano di vendere per paura del peggio.

Il mercato triestino registrava ieri questi prezzi informativi: l'8 fiorini oro (6,45 grammi a 900 millesimi) fra 4800 e 5100 (qualche offerta rialzista anche a 5250); il «4 Ducati» (13 grammi scarsi di oro zecchino) a 11800-12200; il 100 corone austriaco (33,50 grammi da 900/1000 fra 24-25.500); l'«Elisabetta» (8 grammi a 916/1000; moneta ancora coniata) a 6700-6900 (con punte fino a 7150); il «Vittoria» (che non è più in coniazione; 8 grammi a 916/1000) richiesto a 6900 e offerto a 7200-7300; il marengo svizzero (6,45 grammi a 900/1000) fra 6900 e 7400; i marenghi francesi, belgi e italiani attorno a 6700-6900. L'oro fino oscilla sulla piazza fra 760 e 780 lire il grammo.

Il mercato locale s'è, dunque calmato: chi dispone di merce da vendere preferisce aspettare finchè il blocco sudafricano faccia lievitare le quotazioni. Gli acquirenti sono invece molto perplessi; parecchi pensano che il claudicante «armistizio» del Vietnam possa ridurre la tensione internazionale, portando l'oncia pura a meno di 37 dollari. Temono, altresì, le sempre possibili vendite d'oro metallo da parte sovietica. Ha fatto qualche sensazione la notizia che Beirut cerca di vendere in Europa. Sembra che gli acquirenti del Medio Oriente, che sono stati attivissimi nei momenti cruciali, vogliano smobilitare una parte dell'oro-lingotto e delle monete, per il fatto che molti risparmiatori europei sono oggi propensi a vendere.

Londra oscilla fra 37,50 e 37,70 dollari per oncia pura; Francoforte è lievemente ribassista: vende a 37,67 (certi stabilimenti di affinazione difettano di marchi per le spese correnti); Parigi è su 37,80, ma con tendenza più debole; Zurigo varia fra 37,70 e 38. Le uniche piazze «forti» sono ancora Hongkong (39,80) e Bruxelles (38,50).

quanti caffè potete consumare in una giornata?

Se vi sono stati prescritti dei limiti nel consumo del caffè questo discorso vi può interessare. Dispiace rinunciare a un piacere vivo e innocente come quello di una buona tazza di caffè. Perciò se il caffè vi piace, se desiderate berne abbastanza, non rinunciate, ma puntate su un prodotto che ha entusiasmato tutti: il decaffeinato DK 005.

DK 005

Il DK 005 è un caffè decaffeinato al 99,95%: ma conserva inalterate le migliori caratteristiche di tazza del caffè intero. Al bar, e per il vostro uso domestico, chiedete sempre decaffeinato DK 005, prodotto dall'Industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis.

Assaggiate e acquistate il decaffeinato DK 005 presso la degustazione di piazza Goldoni 10 e nei migliori bar. Confezioni originali sigillate nei migliori negozi e supermercati.

E' un prodotto dell'Industria di Torrefazione

Cremcaffè PRIMO ROVIS

LA CAMPAGNA PRIMAVERILE PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

Più velocità: più pericolo







Siamo in piena campagna primaverile per la sicurezza stradale, siamo soprattutto alla vigilia di grossi spostamenti in auto e su due ruote per le vacanze e le gite di Pasqua. Vogliamo esortare alla prudenza chi affronterà le strade di minor traffico e le autostrade, più che con parole di monito, pubblicando una serie di fotografie di incidenti, tratte a caso dal nostro archivio. Furono incidenti di cui tutti parlarono, che ebbero strascichi luttuosi, nei quali anche la fatalità può aver avuto la sua parte; non è per richiamarci a determinati fatti di cronaca che pubblichiamo tali foto, ma perchè il lettore, guardandole, tragga da esse, mettendosi al volante, un incitamento a guidare con la massima cautela. Ricordiamoci che più velocità vuol dire più pericolo: è la prima regola. Le statistiche provano che la responsabilità delle disgrazie sulle strade risale, nella grande maggioranza dei casi, al comportamento del guidatore o a cause umane: eccessiva velocità, sorpassi pericolosi, mancato rispetto degli «stop» e delle precedenze, sonnolenza, stanchezza, abbagliamento con i fari.



Vittime degli incidenti nel periodo pasquale

ANNO	PASQUA		PASQUETTA	
	Feriti	Morti	Feriti	Morti
1961	847	52	1056	45
1962	932	33	992	42
1963	902	40	1040	48
1964	728	26	808	34
1965	942	40	1175	37
1966	747	33	1097	55

Questa statistica riguarda tutto il territorio nazionale

EPILOGO GIUDIZIARIO DI UNA SCIAGURA STRADALE

Finì in una tragedia l'avventato sorpasso

Trovò la morte un muratore padre di quattro figli
Il guidatore condannato a un anno con la condizionale

Le cose più grandi di lui: si può sintetizzare così la comparsa dell'operaio Mario Canziani, di 25 anni, abitante a San Dorligo della Valle, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Salvi, per rispondere di omicidio colposo: durante lo interrogatorio risponde a monosillabi alle domande del Presidente, non tenta in alcun modo di scagionarsi, non spende parola per minimizzare o almeno attenuare le proprie responsabilità.

Il fatto che gli è addebitato risale alle 7.30 del mattino del 24 febbraio dello scorso anno quando, alla guida della «Lancia Appia», targata TS 89209, percorreva la strada della Rosandra in direzione del centro. A un certo punto, volle superare alcune auto e qualche motoretta, purtroppo, in prossimità della deviazione per Monte di Oro andò a tamponare la «Lambretta», targata TS 23466, del muratore Francesco Groppazzi, di 50 anni, abitante in via Buozzi 10, che stava svoltando a sinistra. Per l'urto, lo sventurato fu rimbalzato sul cofano della vettura, sfondò il parabrezza e quindi piombò, gravemente ferito, al suolo. Il Groppazzi fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per lesioni craniche, e morì il 4 marzo.

La vittima lasciò la moglie e quattro figli, due dei quali ancor bambini: al dibattimento, la vedova si costituisce Parte civile per sè e per tre figli con il patrocinio dell'avv. Dorfles, mentre il figlio maggiore, Flavio, si costituisce P. C. con l'assistenza dell'avv. Donatella Kunz - Milazzi, il Canziani è difeso dall'avv. Aleffi.

Al processo sono presenti la vedova, il figlio Flavio e una figlia nonchè la vecchia madre dell'estinto: piangerà sino alla lettura della sentenza.

Presidente: «Canziani, ammette la grave imprudenza che commise nel trascurare la distanza di sicurezza e nel mantenere una sostenuta andatura?».

E il Canziani non apre bocca: vengono pertanto lette le dichiarazioni che rese a suo tempo al giudice istruttore, ed egli le conferma con un cenno del capo.

Presidente: «Dica a quale velocità procedeva e se il motociclista segnalò la deviazione».

Imputato: «A velocità sostenuta. Non segnalò niente».

Avv. Kunz: «Il Canziani segnalò il sorpasso?».

Imputato: «Questo me lo chiesero già all'interrogatorio: non ricordo...».

P. M.: «Le segnalazioni con i lampeggiatori servono per i veicoli che seguono, non per quelli che precedono».

La vedova del Groppazzi: «Al momento della disgrazia, cui non ho assistito, mio marito andava al lavoro, e dalla via della Rosandra doveva convergere verso Monte d'Oro per raggiungere il cantiere».

Flavio Groppazzi: «Mio padre provvedeva alla famiglia e ora devo pensarci io, e non ho un lavoro fisso».

La parola alla Parte civile e, per primo, parla l'avv. Dorfles, il quale afferma che la velocità del Canziani era più che sostenuta, e dalla lunghezza della frenata si può desumere che procedeva sugli ottanta chilometri all'ora, e che al momento dell'incidente aveva totalizzato ben sei contravvenzioni al Codice della strada: dalla mancata distanza di sicurezza alla tenuta di mano. Concludendo, lo oratore chiede che l'imputato venga penalmente condannato senza alcun concorso di colpa della vittima e condannato anche al risarcimento dei danni e che alle Parti civili da lui rappresentate venga assegnata una provvisionale di sei milioni.

L'avv. Kunz - Milazzi afferma che il Canziani «procedeva da incosciente» in una zona urbana che dovrebbe richiedere prudenza anche per la presenza di numerosi opifici e conclude sostenendo l'esclusiva colpevolezza del Canziani nel verificarsi del tragico evento. L'avvocatessa perora l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato anche al risarcimento della Parte civile per la quale chiede una provvisionale di un milione di lire.

Nella sua requisitoria, il P. M. prende subito in considerazione quell'articolo del Codice della Strada che vieta il sorpasso in prossimità di un incrocio «come avvenne nel fatto in causa e tale manovra dell'imputato valse a determinare l'evento. La vicenda finisce qui — dice ancora il magistrato — perchè le altre violazioni sono semplici argomenti accessori. La colpa commessa è gravissima — conclude il dott. Franzot — e la famiglia non ha avuto alcun risarcimento. Chiedo pertanto che il Canziani venga condannato a tre anni di reclusione e che per lo stesso periodo gli venga sospesa la patente di guida».

Dopo avere analizzato la parte squisitamente civile del processo, il difensore, avv. Aleffi, prende in esame l'incidente, e afferma che per il sorpasso la mancata distanza di sicurezza è un non senso in quanto per esigenze dinamiche due veicoli in fase di superamento devono essere vicini. «La strada ove avvenne la disgrazia — continua l'oratore — è larga dodici metri, non interseca la statale per Muggia, non ha alcun limite di velocità e 70 chilometri orari non sono proprio un'andatura pericolosa...».

L'avv. Aleffi afferma poi che non si può sostenere che il Groppazzi sia esente da colpa perchè nell'effettuare la conversione non ebbe cura di segnalare la manovra con la mano «e se il sorpasso è pericoloso — dice — altrettanto rischiosa è la deviazione a sinistra. Se ci fu un comportamento colposo del Canziani vi fu un comportamento altrettanto colposo da parte del povero scooterista. Pertanto invoco un giudizio che sia conforme e ancorato alle risultanze del processo: riconoscimento del concorso di colpa della vittima, minimo della pena, concessione delle attenuanti generiche e dell'attenuante dell'articolo 133 del Codice della strada con il duplice beneficio di legge. E per la patente mi rimetto al Collegio: al Canziani l'auto serve per lavoro».

Dopo quasi mezz'ora la sentenza che riconosce il Canziani colpevole del fatto ascrittogli e con le «generiche» lo condanna a un anno di reclusione con la condizionale e la non menzione a un anno di sospensione della patente di guida, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alle Parti civili da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. e all'assegnazione di una provvisionale di tre milioni di lire alla vedova e ai due figli minori e di un milione ai due figli maggiori.

Enalotto regolare Sospeso lo sciopero

Le organizzazioni nazionali del personale dell'Enalotto, aderenti alla CISL e alla UIL, hanno comunicato di aver sospeso lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria, già proclamato per domani sabato 13 aprile. La decisione è stata presa — informa il comunicato sindacale — in seguito alla mediazione della Presidenza del Consiglio che ha permesso alle parti di raggiungere un accordo di massima sui problemi economici (retribuzioni, straordinari e incentivi) che stavano alla base della vertenza.

In seguito alla sospensione dello sciopero, le operazioni relative al concorso Enalotto n. 15 di domani si svolgeranno regolarmente.

SEGNALAZIONI

Risposta al quesito di un «aldisiano»

L'avv. Manlio Cecovini, nella sua veste di vicepresidente della Commissione del Fondo incremento edilizio e di avvocato distrettuale dello Stato, cortesemente ci fornisce le seguenti precisazioni con riferimento alla segnalazione «Quesito "aldisiano"», pubblicata ieri:

«L'"aldisiano" Antonio Lionetti si chiede perchè egli sia tenuto a pagare oltre le quote d'ammortamento del mutuo, relative all'appartamento da lui acquistato coll'aiuto del Fondo incremento edilizio, anche le 8000 lire mensili allo Stato tramite GESCAL".

La risposta è nella legge. In base alla legge 14 febbraio 1963 n. 60, che ha soppresse la Gestione INA Casa e istituì la Gestione case per lavoratori (GESCAL), venne infatti istituito un programma decennale per la costruzione di case per i lavoratori, sia pubblici che privati, per sopperire alla mancanza d'abitazioni che dalla guerra in qua si è sempre sentita nel nostro Paese.

Il piano — che tende a fornire ai lavoratori abitazioni "a riscatto", cioè in proprietà, o anche in locazione — richiede ovviamente un finanziamento cospicuo. Poichè il programma è stato ideato e inteso in funzione sociale e non nell'interesse dei singoli che ne possono poi risultare beneficiari, il finanziamento è stato reperito praticamente dall'intera collettività. Più precisamente, per una parte sovviene direttamente lo Stato (e cioè tutti i contribuenti, abbiano o no diritto alla casa GESCAL); per un'altra parte, contribuiscono i lavoratori, cioè i potenziali beneficiari del piano GESCAL, sia che usufruiscano del piano, sia anche che non vi abbiano interesse, come il signor Lionetti; per un'altra parte ancora, contribuiscono i datori di lavoro.

I contributi GESCAL a carico dei lavoratori (così come quelli a carico dei datori di lavoro) costituiscono somme una sorta di tassa, cioè un prelievo che trova il suo corrispettivo in un servizio generale e sociale che lo Stato assicura a tutti i lavoratori. Come tutte le tasse, non sono dovuti ed un'utilità diretta e immediata del contribuente, ma sono invece commisurati alla capacità contributiva dello stesso; in questo caso la contribuzione mensile, di cui il contributo GESCAL rappresenta lo 10 per cento.

Spero di avere dato una risposta esauriente, anche se non soddisfacente dal punto di vista dell'interesse a sopportare del signor Lionetti.

Quanto all'onere ch'egli sopporta in relazione al mutuo "Aldisio", è vero che si tratta di un normale rapporto contrattuale tra mutuatario e mutuante, a condizioni, peraltro, molto più favorevoli che non negli ordinari mutui immobiliari bancari».

La «Supervia»

«Mi spiace di dover ritornare sulla mia proposta della "Supervia" perchè ho rilevato che nelle "Segnalazioni" del 6 marzo il mio progetto è stato travisato con osservazioni che mi sono sembrate un po' frettolose e ricche di deduzioni errate. Dalle colline in altezza del mio schizzo si può dedurre il dislivello della galleria sotto il Monte Radio in metri 35 (m. 325 — m. 90) che per lo sviluppo della stessa dà una pendenza inferiore al 6 per cento e non del 9 per cento come attribuitomi e ritenuta eccessiva.

Inoltre a paragone la pendenza della Galleria Sandrinelli si aggira sul 7 per cento. La rampa in salita per arrivare dal basso alla Galleria di Monte Radio ha una pendenza media pure del 6 per cento, molto inferiore per esempio a quella della via Commerciale, che nel tratto più erto ha il 16 per cento.

«Se quindi si arriverà a dover mettere in pratica una diretta supervia dall'altipiano alla città, il tracciato e la pendenza della stessa non potranno materialmente scostarsi di molto da quanto da me indicato.

«In merito ai "terminal", possono esistere anche qui diverse soluzioni, tuttavia la mia proposta voleva essere solo un contributo allo studio del problema». Lettera firmata.

Pensioni di anzianità

«Care "Segnalazioni", ho letto con vivo interesse la lettera inviatavi dal lettore G. D. in merito alle pensioni di anzianità. Non occorre aggiungere altri commenti dopo quanto esposto chiaramente dal lettore. Anch'io faccio parte di quella schiera... di "eletti" che si sono visti portar via di punto in bianco un diritto legalmente acquisito. Sarei perciò grato al signor G. D. ed eventuali altri interessati di mettersi in contatto per discutere il grave problema. Con distinti saluti e ringraziamenti, Vittorio Bradascia, via Donadoni 29».

I rifiuti dei macellai

«Vi chiedo cortesemente ospitalità per ottenere un chiarimento dal Comune in merito all'asporto dei rifiuti da una macelleria. Si possono depositare tali rifiuti nel bottino della casa in cui è situato l'esercizio? Oppure l'incaricato della Nettezza Urbana deve ritirare tali rifiuti nell'esercizio stesso?

«Preciso che io ed altri esercenti della zona paghiamo giornalmente, sotto forma di mancia per tale asporto, nonostante che, d'altro canto, si paghi regolarmente anche la regolare tassa immondizie. Alla risposta siamo interessati in tre esercenti della stessa via. Ringraziando, con cordiali saluti». Lettera firmata.

Tabelloni in Viale

«Care "Segnalazioni", chiedo tramite vostro, a quale autorità comunale può essere venuta in mente l'idea a dir poco balzana di precludere ai passanti, con dei tabelloni tuboleri, la parte più frequentata di viale XX Settembre. Sono stati messi infatti in opera numerosi altri tabelloni e per le elezioni si ha quest'anno un numero di gran lunga maggiore che in passato di albi per le affissioni. Non bastavano i due gruppi già eretti da più giorni? Anche quelli sono coperti solo parzialmente da manifesti elettorali, che quasi nessuno legge. Non si rendono conto i reggitori della cosa pubblica e i partiti dell'effetto controproducente che ottengono, togliendo il libero passaggio ai cittadini anche nell'unico viale alberato percorribile? Chiedo all'assessore competente una risposta che mi auguro sia cortesemente sollecita e ringrazio per l'ospitalità. A. A.».

Voce ascoltata

«Caro "Piccolo", non avevo torto di chiamarti patrono di coloro che a te si rivolgono e nemmeno avevo torto nel dire che puoi far tanti miracoli: a me lo hai fatto!

«Il mondo cambia, cambia la vita e gli uomini, ma tu no! Sempre gentile, sempre cordiale, sempre pronto in qualsiasi circostanza a tendere fraternamente e prontamente il tuo aiuto!

«Ogni parola di ringraziamento sarebbe troppo misera da parte mia, ma Colui che tutto vede e tutto sa ti ricompenserà nel concederti la più felice e gioiosa Pasqua per il bene che fai a tutti. Con molta gratitudine (vi prego sempre solo per voi il mio nome)». Lettera firmata.

Siamo lieti che la signora che ci scrive abbia potuto trovare una persona cui interessano i suoi vecchi libri e ricambiamo di cuore gli auguri.

UNA DONNA IN CASA ALTRUI PER SALVARE UN CANARINO

CON LA SCUSA DELLA GATTA SI COMPORTÒ COME UN TOPO

E' finita in Tribunale, condannata con i benefici

Per difendere un canarino dagli unghioli della sua gatta, Anna Giacomini-Tomei, di 28 anni, abitante in Strada di Rozzol 139, si mise, ancora nel luglio del 1966, nelle condizioni di assalire l'altrui patrimonio, e per rispondere di furto aggravato e continuato in parte consumato e in parte tentato, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Loi.

Il Presidente spiega che l'imputata abita in una casa a un piano, formata da due appartamenti separati da un lungo corridoio dove s'aprono gli ingressi della famiglia di lei e di quella dello spazzacamino Giordano Lapel, di 46 anni, nel cui alloggio s'accede da via Carmelich 2. Lo stabile è sovrastato da una terrazza con altre due porte corrispondenti alle abitazioni. E qui entra in scena la gattina: non è proprio quella di Colette, tuttavia s'agita sullo sfondo di tutta la vicenda.

Un giorno, la Tomei avvertì un tramestio nell'appartamento dei Lapel che sapeva in quel momento deserto e paventando che la sua gattina vi fosse entrata, com'era solita fare, fu colta dal timore che uccidesse il canarino dei vicini. Allora, con le chiavi della terrazza, entrò nell'alloggio senza peraltro trovarvi la micia. Trovò ben altro: una banconota da venti dollari, 17 sterline d'oro, due corone d'argento dell'Austria imperiale, un «napoleone» e un franco svizzero d'oro che i Lapel, appassionati entrambi di numismatica, avevano raccolto in una cassettina metallica riposta dietro la specchiera della camera da letto assieme a un sacchetto di nylon contenente 160 monete da 500 lire. A suo tempo avevano collezionato anche quei pezzi.

Indotta in tentazione, anche perchè pressata da alcune impellenti necessità, la Giacomini arraffò metà del contenuto del sacchetto e i pezzi rari della cassettina.

Il 15 luglio, trovandosi nella necessità di dare un concreto aiuto alla propria madre, la donna pensò di fare un'altra capatina nella casa dei Lapel, che le sembrava deserta. Precauzionalmente, bussò comunque alla porta e non avendo ottenuto risposta pensò di poter agire indisturbata. Come la volta precedente aprì l'uscio della terrazza e mentre stava rovistando dietro la specchiera la porta della camera da letto s'aprì all'improvviso e nel riquadro comparve il Lapel, che con perentori accenti le chiese di restituire il bottino del primo furto: altrimenti avrebbe chiamato la Polizia. La chiuse comunque a chiave nella stanza d're, poco dopo, sopraggiunsero alcuni agenti che provvidero ad accompagnarla al Commissariato.

Qui la donna rifece la storia del furto del quale era stata pronuba la gatta, sostenne che suo marito era all'oscuro della vicenda e si offrì di risarcire il danno provocato.

Presidente: «Signora ha ancora qualcosa da dire?».

Imputata (una donna piuttosto incolore): «La seconda volta non avevo alcuna intenzione di rubare: ho sentito dei rumori e ho pensato alla gattina».

Presidente: «Non si sa bene se con due o quattro gambe...».

Imputata: «Ho comunque provveduto a risarcire il danno».

E il Lapel poco dopo conferma le sue parole.

Breve requisitoria del P.M., il quale chiede che con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno risarcito, la Tomei sia condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Padovani, perora assieme alle due attenuanti il minimo della pena.

Alla padrona della gatta le cose non sono poi andate troppo male: il collegio ha riconosce colpevole di furto e, con l'esclusione dell'aggravante, e la concessione delle due attenuanti, la condanna a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con il duplice beneficio.

Trova un'auto nella bottiglia



(«Giornalfoto»)

Aperta una bottiglia d'acqua minerale e tolto il sughero dal tappo metallico, sotto c'era... un'auto. Questa lieta sorpresa ha avuto in questi giorni la signora Cossetto, cognata della titolare del negozio di generi alimentari di via Italo Svevo 36. Tra le bottiglie che la giovane signora ha prelevato direttamente dalla bottega in cui lavora per consumarle a casa, c'era appunto quella fortunatissima; sapendo del concorso in atto — vari tipi di bibite sono interessati a questa simpatica forma pubblicitaria — la neo-automobilista ha appunto levato il cerchietto di sughero che ricopre all'interno il tappo e vi ha scorto, con un grido di gioia, il disegno di un galletto blu, cioè il simbolo del massimo premio, consistente in una «Fiat 500». In famiglia c'era già una macchina, una «Fiat 850», ma era monopolizzata, come si dice, dal marito; ora anche la signora Cossetto, esultante, ha un'auto tutta sua.

Nessuno ha sentito i ladri rumorosi

Approfittando dell'assenza dei padroni di casa, ladri rimasti sconosciuti si sono introdotti nell'abitazione della signora Maria Casalli, in via Timeus 1. Evidentemente si trattava di malviventi poco esperti e molto pericolati, i quali, come strumento di scasso hanno usato le proprie spalle, che devono essere quadre e robuste: la serratura è stata trovata scardinata.

Una volta nell'interno dell'alloggio, essi hanno messo tutto a soqquadro. Finalmente, in un armadio hanno trovato una valigia. Ne hanno fatto saltare la cerniera e dentro vi hanno trovato una cassettina di sicurezza, nella quale erano custoditi i modesti valori della famiglia: un anello, un braccialetto, una pietra per anello ed altri monili, stimati circa 40 mila lire, più 130 mila lire in contanti. Se ne sono andati con questa refurtiva che è quasi minore del danno che hanno provocato per acquisirla. In tutto lo stabile, nessuno s'era accorto di niente.

Ragazza sfruttata per l'accattonaggio

La Squadra mobile ha denunciato un'altra jugoslava, Darinka Stajanovic Mikic, di 55 anni, la quale si faceva accompagnare dalla figlia minorenne per esercitare l'accattonaggio lungo le vie del centro. La donna dovrà rispondere di impiego di minore nell'accattonaggio.

Chiavi smarrite. In occasione della conferenza dell'ACIS al Consolato di Svizzera, il 2 aprile, una signora presente alla manifestazione, cadendo da un gradino, fu soccorsa da un signore, il quale in quel momento perse il suo portachiavi con cinque chiavi. La gentile signora è pregata di controllare il contenuto della sua borsetta e di consegnare, se lo trova, il portachiavi al Consolato di Svizzera, via Stuparich 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Palazzo di Giustizia

E' giunto a Trieste il nuovo Presidente di Sezione di Corte d'Appello dott. Massimo Severino: con decreto del Presidente della Repubblica il dott. Severino è stato nominato magistrato di Cassazione e destinato alla nostra città. Il Presidente proviene dalla Suprema Corte e prima ancora fu alla Procura generale della Corte d'Appello di Roma dove fu diretto collaboratore del Procuratore generale dott. Giannantonio, il magistrato che legò il proprio nome a istruttorie di risonanza nazionale, come quella della «Sanità» e del caso Ippolito. Il dott. Severino è stato anche massimario alla Corte di Cassazione e addetto all'Ufficio legislatura del Ministero di Grazia e giustizia. Al dott. Severino un cordiale benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro.

Il Midwest sullo schermo

Stasera con inizio alle 19.30 nel quadro della settimana dedicata alle attrattive turistiche degli Stati Uniti, l'Associazione italo-americana presenterà nella sede del Centro culturale di via Galatti 1, tre documentari cinematografici sul Midwest e cioè: «Michigan» (in italiano); «Shape of the future: Indianapolis» (in inglese) e «Minnesota, Stella del Nord» (in italiano). Saranno di scena le regioni centro-settentrionali degli Stati Uniti, cioè quell'America rurale dalle verdi praterie e dai grandi laghi, dove si è sviluppata un'agricoltura altamente industrializzata, ma nella quale pur sempre sopravvivono antiche tradizioni pionieristiche e ogni aspetto del paesaggio ha dimensioni eccezionali. Il programma sarà presentato dal Console aggiunto Walter F. Weiss.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17.

Le confezioni Caesar

sono il prestigio dell'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Rickj* via Battisti 2.

ARREDAMENTI FULVIA

Bellissimi letti ! per sposi, ragazzi e bambini — Mobili — Lampadari — Stampe — Fiori per abbellire la Vostra casa

GALATTI 20, di fronte al cinema Vittorio Veneto

Assemblea dei cacciatori

La sezione intercomunale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia ricorda che l'assemblea ordinaria annuale dei soci è fissata per il giorno 23 aprile 1968. La riunione si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e tecnica sull'annata sociale; 2) bilancio consuntivo 1967; 3) bilancio di previsione 1968; 4) varie ed eventuali.

Gita a Rivolto

La Sezione giovanile della Lega Nazionale in collaborazione con il CUS (Sezione aeronautica) organizza in occasione della Giornata dell'ala una gita alla volta dell'aeroporto di Rivolto. I partecipanti assisteranno alla proiezione di film di carattere aeronautico, inoltre faranno un volo di propaganda a bordo di aerei C 119 Y. Assisteranno poi ad esibizioni della Pattuglia acrobatica nazionale. Per informazioni: CUS dalle 11-13; Lega Nazionale 10-12 e 17-19. Tel. 37196. Le iscrizioni si chiuderanno entro e non oltre il 18-4-68.

Bottega del vino,

Oggi, Venerdì Santo, la *Bottega del vino* del Castello di San Giusto rimane chiusa. L'attività riprenderà domani, vigilia di Pasqua.

Le vetrine di Rickj

espongono le confezioni più belle per le signore più eleganti e più esigenti. Da *Rickj*, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 aprile:

ARRIVI: mn. «Crna Gora» (jug.); mn. «Palagruz» (jug.); mn. «Konavlje» (jug.); mc. «G. S. Livanos» (liber.); mn. «Smola» (russa); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Orebic» (jug.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Annamaria» (ell.); mn. «Europa» (naz.); mc. «Polaire» (franc.).

PARTENZE: mn. «Malka» (israeliana); mn. «Kanavelic» (jug.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Crna Gora» (jug.); mc. «Theo» (liber.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Konavlje» (jug.).

Invito alla musica

Mercoledì 17, con inizio alle ore 21, nell'Auditorium del Cifap di piazzale Vaimaura, 9, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il quinto ed ultimo concerto del ciclo «Invito alla musica» promosso dalla Sal con l'adesione dei Lloyd Triestino e dei circoli Italsider, Arsenale Triestino, Aquila, Ras, Arac Comunali. Il programma comprende la «Sinfonietta» di Harald Genzmer ed i «Sieben Stücke» di Ernst Krenek, nuovi per Trieste. La serata, dedicata allo «stile variato», presenterà, inoltre, il «Divertimento» dell'americano Anis Fuleihan e la «Partita in stile antico» di Antonio Illersberg. I singoli brani saranno preceduti, come di consueto, da una breve illustrazione di Fabio Vidali. L'ingresso è libero ai soci degli enti promotori e ai loro familiari.

Soggiorni estivi militari

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni marini e montani militari. Gli ufficiali in congedo interessati sono pregati di presentarsi alla sede del Gruppo UNUCI in via Roma, 23-I, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, per chiarimenti.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-235); limoni 109 (47-129); banane 253 (165-308); mele 65 (24-165); pere 88 (71-141).

Verdura: aglio 780 (600-1000); asparagi 600 (450-900); bietole costa 50 (25-63); bietole locali 100 (50-200); carciofi 18 (8-20); carciofi romani 60 (50-80); cappucci 88 (83-106); cavolfiori 94 (83-118); cicoria 60 (25-80); cipolle 55 (40-83); finocchi 83 (36-94); insalate diverse 100 (75-150); insalatina locale 300 (150-500); patate 44 (41-112); piselli 118 (80-165); pomodoro 377 (330-424); radicchio verde imp. 81 (75-100); radicchio verde loc. 300 (80-800); sedano imp. 188 (massimo); spinaci imp. 56 (25-75); spinaci loc. 90 (60-120); broccoli imp. 83 (4-94).

ISCRIZIONI FINO A MARTEDI'

S'iniziano i corsi alla scuola d'alpinismo

La scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», dell'Alpina delle Giulie, tra poco inizierà il suo 39.o corso, al quale potranno partecipare gli amanti della montagna e tutti coloro che desiderano approfondire il loro bagaglio tecnico per poter affrontare più agevolmente le difficoltà che la montagna presenta.

La scuola, la prima a carattere nazionale in Italia, è diretta dall'accademico Umberto Pacifico, che nell'insegnamento sarà coadiuvato da un altro accademico, Mario Bertazzoli, da una guida alpina e istruttore nazionale, Raimondo Sciarillo, e da altri validi istruttori, tra i quali alcuni nazionali. La scuola, che è in continua espansione, non ha il compito di allenare o forgiare alpinisti di grido, bensì quello di preparare ed educare tutti gli appassionati della montagna.

Le lezioni avranno una durata di quasi due mesi e si divideranno in due corsi: il primo sarà di avviamento, e verranno illustrate le varie tecniche per poter affrontare fessure, paretine, spigoli; inoltre verranno insegnate l'assicurazione con i chiodi e la discesa a corda doppia; in quello di perfezionamento, invece, gli allievi verranno messi a contatto con una tecnica più raffinata, atta a farli superare strapiombi e tetti. Tutte le lezioni si terranno ogni domenica in Val Rosandra; inoltre per due volte alla settimana i partecipanti al corso si ritroveranno nella sede dell'Alpina delle Giulie per le lezioni teoriche, che inizieranno il 18 aprile, mentre la prima uscita pratica avverrà domenica 21.

Il valore della scuola «Emilio Comici» è noto negli ambienti alpinistici e gli istruttori, tutti qualificati, sono una garanzia di serietà di questa scuola, che tende attraverso il suo insegnamento a divulgare tra i giovani la passione per la montagna anche con l'organizzazione di corsi estivi, come quello tenuto al rifugio «Corsi», nelle Alpi Giulie.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 16 aprile e gli interessati possono rivolgersi ogni sera presso l'Alpina delle Giulie, in piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Destinati all'agricoltura un miliardo e 800 milioni

Si tratta di contributi concessi in parte dallo Stato - La ripartizione a favore delle singole zone - Altri interventi nel settore dello sport

Fra i settori delle attività produttive, quello dell'agricoltura viene seguito con particolare attenzione da parte dell'Amministrazione regionale. Anche nella sua ultima riunione, di martedì, la Giunta ha approvato — su proposta dell'assessore competente, Comelli — una serie di delibere per la concessione di contributi statali e regionali pre un ammontare complessivo di oltre un miliardo e 800 milioni di lire. L'esecutivo regionale ha pure approvato i relativi piani di ripartizione proposti dallo stesso assessore.

La Giunta ha tra l'altro deciso lo stanziamento e la ripartizione dei 425 milioni di lire assegnati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste alla Regione Friuli-Venezia Giulia per la concessione di contributi in conto capitale per l'esecuzione di opere di miglioramento, dirette a promuovere l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture fondiarie, l'aumento della produzione e la riduzione dei costi di riproduzione, nonchè a migliorare le condizioni di vita nelle campagne; lo stanziamento, erogato in base alle finalità del secondo Piano Verde, è stato così suddiviso: 240 milioni sono stati assegnati alla provincia di Udine e 140 a quella di Pordenone (le due province maggiormente dedite all'agricoltura), 60 alla provincia di Gorizia, e 15 a quella di Trieste.

Centocinquanta milioni dello stesso Ministero per le spese di attuazione dei programmi straordinari di opere pubbliche nei comprensori di bonifica montana e nei bacini montani, sono stati suddivisi secondo i comprensori di bonifica montana interessati, e precisamente: 69 milioni al Consorzio Alto Tagliamento e Fella, 35 al Consorzio Cellina-Meduna, e 46 a quello delle Prealpi Giulie.

A quattro comprensori di bonifica montana la Giunta ha pure destinato i 140 milioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per interventi di rimboschimento e di ricostruzione boschiva nei perimetri dei bacini montani e nei comprensori di bonifica montana: 53 milioni all'Alto Tagliamento e Fella, 45 al Cellina-Meduna, 27 al Prealpi Giulie, e 15 al Carso goriziano, attraverso gli Ispettorati ripartimentali delle Foreste di Udine (80 milioni), di Pordenone (45 milioni), e di Trieste (15 milioni).

Un rilevante impegno riguarda le colture pregiate. Per i settori della viticoltura, della frutticultura e della gelsicultura erano disponibili 200 milioni di contributi ministeriali (art. 14 della legge nazionale 2 giugno 1961 n. 454 e successive modificazioni ed integrazioni, e art. 15 della legge nazionale 27 ottobre 1966 n. 910); il piano di riparto assegna 100 milioni allo Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, 65 milioni a quello di Pordenone, 25 a quello di Gorizia e 10 a quello di Trieste.

Ma per le colture pregiate nel Friuli-Venezia Giulia erano anche a disposizione, ed appunto ne è stato disposto l'impiego con due delle delibere approvate martedì scorso, 600 milioni in ordine alla legge regionale n. 29 del 1967. Trecento milioni rappresentavano residui d'esercizio ed altrettanti il contributo per l'esercizio finanziario corrente. Per la viticultura, la frutticultura e l'ortifloricultura sono stati complessivamente assegnati, perchè provvedano a concretare i relativi piani di ripartizione, 320 milioni all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, 200 a quello di Pordenone, 60 a quello di Gorizia e 20 milioni a quello di Trieste.

Nella stessa riunione la Giunta ha pure approvato, su proposta dell'assessore Cumbat, una delibera per la concessione di contributi a vari Enti e associazioni per attività sociali e manifestazioni ricreative e sportive. Si tratta del primo piano di riparto, della legge regionale n. 23 del 1965, e pertanto sono state prese in considerazione soltanto le domande pervenute entro la fine dello scorso marzo. Sono state così accolte 276 domande per un ammontare complessivo di 116 milioni di lire. Ne beneficeranno Enti e associazioni per varie manifestazioni di notevole interesse, come a esempio il Rally automobilistico delle Alpi occidentali (organizzato dall'ACI di Gorizia), i campionati nazionali di bocce a Gorizia, i campionati femminili di pallacanestro, pallavolo e tennis da tavolo (finali nazionali), organizzati a Udine dalla FARI, il Giro ciclistico della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzato dalla società «Libertas Marino Rossi» di Udine, il torneo calcistico delle regioni, la «XXI Coppa Duca d'Aosta» di sci, organizzata a Tarvisio dallo Sci-CAI di Trieste, e il torneo calcistico «Riccardo Pierdi», organizzato a Trieste.

NELLA CAMERA DI COMMERCIO

Inquadrate le necessità del mercato ortofrutticolo

E' stata presa in esame alla Camera di commercio la situazione del settore distributivo in relazione al programma regionale di sviluppo economico, attualmente all'esame del Consiglio regionale. In particolare, sono state poste in evidenza le necessità del locale mercato ortofrutticolo e gli obiettivi prospettati dal piano per il raggiungimento di una maggiore produttività del settore. Anche la istituzione dei Centri commerciali regionali e in particolare quelli sub-regionali è stata esaminata in connessione con la situazione in cui verrebbe a trovarsi la provincia di Trieste, stretta fra questi centri commerciali — ubicati nelle adiacenti province di Gorizia e di Udine — e quelli jugoslavi, sorti a ridosso della linea di demarcazione. Secondo il parere degli operatori, tali centri, tenendo presente la posizione geografica di Trieste, potrebbero esercitare influenze negative e creare un nuovo motivo di squilibrio economico, a danno del settore del dettaglio.

NELLA NOSTRA CITTA' ALLA FINE DEL MESE

Settanta gli «stand» al Salone del turismo

Molto notevole anche la partecipazione estera Vasto programma di manifestazioni collaterali

Settanta pittoreschi ed interessanti «stand» costituiranno il 1.o Salone internazionale del turismo, allestito dal 28 aprile al 5 maggio nei locali della Stazione marittima sotto l'egida della Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo (FIAVET). La stessa F.I.A.V.E.T. terrà alla Stazione marittima, da giovedì 2 a domenica 5 maggio, il suo V Congresso nazionale con la partecipazione di circa quattrocento affiliati e familiari.

Di grande prestigio l'adesione ufficiale dell'ENIT, delle Ferrovie dello Stato, delle Regioni a statuto speciale Sicilia, Sardegna, Trentino - Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia, della FINMARE e dell'ENALC. In una gamma suggestiva di doppi-stands, che architetti espressamente incaricati stanno già da vari giorni erigendo ed allestendo, essi rappresenteranno l'essenza della politica turistica, delle attrezzature e dei richiami. La FINMARE, poi, ha in serbo un'eccezionale sorpresa espositiva, la quale occuperà una lunghezza di una quindicina di metri.

Anche la partecipazione estera va configurandosi molto notevole. Vi saranno padiglioni della Spagna con l'Iberia, della Bulgaria, dell'Inghilterra per gli uffici viaggi, del Brasile con le linee aeree, della Jugoslavia, dell'URSS, della Romania, di Israele, della Grecia, della Svezia, della Norvegia, della Danimarca e dell'Islanda. Giganteschi pannelli pubblicitari allestiranno la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria. Si sono pure prenotati gli Enti provinciali per il turismo e le Aziende autonome di cura e soggiorno di Venezia, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno e Jesolo.

Interessante la presenza delle seguenti società di navigazione: oltre alla FINMARE, la «Linea Costa», la «Canguri sarda», la «Siosa», la jugoslava «Jadrolinia», la greca «Kavounides», mentre la «Herz», autonoleggi mondiali, ha predisposto un caratteristico intervento. Pure il Comitato triestino per «Trieste '68» ha in fase di realizzazione uno «stand» di rappresentanza e di informazioni.

Come già è stata data notizia, sta per concludersi l'organizzazione di un importante programma di manifestazioni collaterali. Fra queste, la tavola rotonda a livello nazionale sul tema «La pubblicità e il turismo», che ha il patrocinio della Federazione italiana della pubblicità e che si svolgerà tra martedì 30 aprile e mercoledì 1 maggio, la quotidiana «Rassegna internazionale del film turistico», il «Convegno sulla istruzione professionale» con la collaborazione della Direzione istruzione professionale del Ministero della Pubblica istruzione e dell'ENALC, e la ricca lotteria turistica con crocere e viaggi.

Nuovi regolamenti compilati dal R.I.NA.

Il Comitato tecnico del R.I.NA. di recente riunitosi, ha esaminato alcune varianti ai regolamenti vigenti dell'Istituto, interessanti le protezioni contro l'incendio nelle navi tradizionali ed in quelle adibite al trasporto di gas naturali liquefatti a bassa temperatura; il proporzionamento dei fondi bombati dei recipienti soggetti a pressione; il modulo di resistenza della sezione maestra di navi sino a 400 m. di lunghezza; inoltre ha esaminato alcune modifiche al Regolamento per la classificazione inerenti le visite speciali scafo sulle navi aventi 16 o più anni di età.

Nella stessa riunione il Comitato ha anche esaminato alcuni nuovi regolamenti che sono stati compilati dal R.I.NA. in relazione alle più moderne esigenze del progresso tecnico.

La nuova edizione del «Regolamento provvisorio per la omologazione e il collaudo dei containers», la «Guida provvisoria per la costruzione degli impianti di automazione e di telecomando e norme particolari, per le navi aventi i locali macchine senza personale di guardia», costituiscono il corpo delle norme tecniche per le quali il Comitato Tecnico del R.I.NA., sotto la presidenza dell'ing. Pietro Campanella, ha espresso parere favorevole.

L'assemblea provinciale dei periti industriali

Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea straordinaria indetta dal Consiglio del collegio periti industriali di Trieste e provincia. Aperta da una prolusione del presidente Alcide Zucchi, che ha richiamato i lavori morali e professionali della categoria dal passato ad oggi, la riunione è continuata con l'ampia relazione del segretario Silverio Lucev sull'attività svolta nell'anno 1968. L'attività del Consiglio nazionale nell'ultimo triennio, le leggi approvate per la categoria e i problemi del prossimo futuro, sono stati poi esaminati e dettagliati dal vicepresidente nazionale Marcello Magliaretta.

Alla fine della riunione sono stati consegnati diplomi di benemerenza e medaglie d'oro a sei periti industriali che negli ultimi anni hanno festeggiato il cinquantenario del diploma professionale: Marino Boniventio, Francesco Franchi, Mario Del Fabbro, Antonio Pagnini, Silvio Stocca, Danilo Valente. All'assemblea ha partecipato il p.i. Remigio Corsi, presidente del Collegio di Gorizia, ed hanno inviato la loro adesione il presidente nazionale Innocente Pozzoli e il collegio di Udine.

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni a Monfalcone

Nella Sala d'arte «Lombardia» in Piazza della Repubblica, a Monfalcone, s'inaugura domani una Mostra personale del pittore Guido Antoni, che rimarrà aperta fino al 28 corrente, con orario continuato dalle ore 10 alle 12.

UN ANNO DI PROFICUA ATTIVITA'

Sempre sulla breccia gli scouts di Trieste

Prevista in questo mese una mostra filatelica

Nella sede di via Torrebianca n. 30 si è svolta l'annuale assemblea del comitato patrocinatore delle Sezioni GEI di Trieste. Tra le autorità erano presenti il gen. Schintu, comandante militare di Trieste, il viceprefetto dott. Miceli, in rappresentanza del Commissario del Governo Cappellini, il prof. Foschi in rappresentanza del presidente della Provincia dott. Savona.

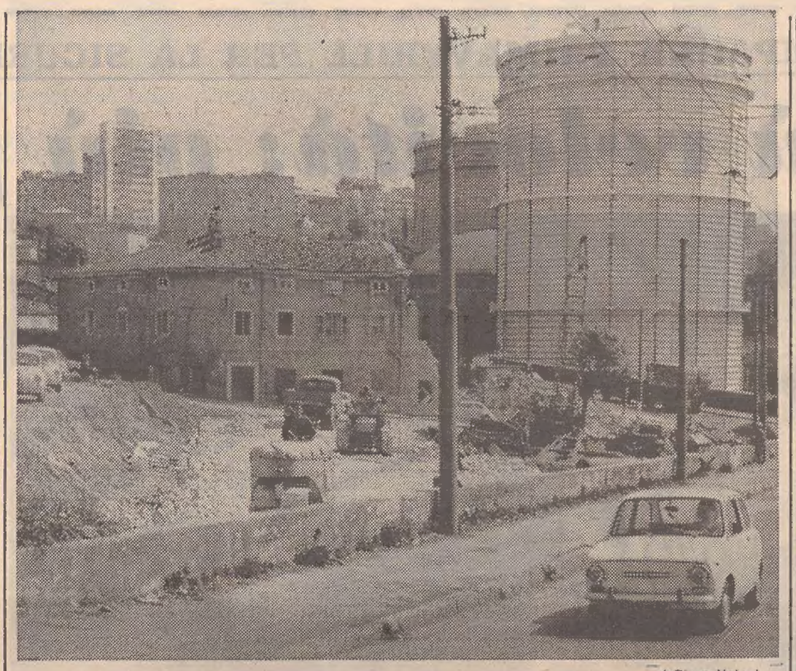
Eletto presidente dell'assemblea l'ing. Gianni Bartoli, questi ha rilevato nel suo discorso il lavoro svolto nella Sezione, notevolissimo per qualità e quantità e soprattutto per spirito: lavoro che, come ha osservato l'oratore, dovrebbe esser maggiormente fatto conoscere al pubblico, perchè si possa meglio apprezzare l'encomiabile attività degli scouts triestini.

Ha preso quindi la parola il commissario Iesurum, che ha tenuto una relazione sulla attività svolta dalle due Sezioni, maschile e femminile dell'anno testè trascorso. E' stata sottolineata la partecipazione di un contingente rover all'opera di soccorso a favore dei terremotati siciliani, inquadrandola nell'addestramento per le squadre di protezione civile, cui molti giovani della Sezione hanno dato la loro fattiva adesione, nel solco di una tradizione che, fin dalle loro origini, vede i giovani esploratori, sempre in prima linea negli interventi nelle zone colpite da calamità naturali.

Si è poi ricordata la partecipazione di una pattuglia di Esploratori al Jemboree internazionale dell'amicizia a Farragut State Park, nel Idaho (Stati Uniti): è questa del Jemboree la simpatica iniziativa che per la dodicesima volta dopo i consueti quattro anni, vede riuniti gli scouts di tutto il mondo in sincero spirito di fratellanza al di là delle divisioni linguistiche, tecniche, politiche.

Il Commissario Iesurum, ha poi illustrato il programma delle attività per i prossimi cinque mesi. Il 23 aprile si terrà una Mostra filatelica a soggetto scouts, in occasione della emissione da parte delle Poste Italiane di un francobollo celebrativo dello scoutismo nazionale. Il 26 dello stesso mese la Sezione parteciperà al dodicesimo incontro di primavera organizzato a Trieste dal clan nazionale dei seniores GEI. Il 28 aprile si terrà infine l'annuale celebrazione della Festa del Patrono degli Scouts San Giorgio, con l'intervento di Esploratori anche di altre Sezioni.

Ha fatto seguito quindi la relazione finanziaria presentata dal prof. Lucio Quarantotto, alla quale dopo un ampio dibattito con intervento di partecipanti è seguita la elezione del nuovo Ufficio di Presidenza. A fianco del presidente, dott. Fulvia Costantinides, dei vicepresidenti dott. Paladini e bar. Albori, del tesoriere prof. Lucio Quarantotto e del Segretario, Commissario Gualtiero Iesurum, che sono stati riconfermati nelle rispettive cariche, sono stati designati a ricoprire gli incarici di vicepresidenti rispettivamente l'assessore provinciale prof. Mario Foschi e il dott. Paolo Bertoli, presidente provinciale dello Skal.



(«Giornalfoto»)

Sono ripresi i lavori per la prosecuzione, verso via D'Alviano, del nuovo tratto del viale Campi Elisi, che costituirà una nuova direttrice per il traffico urbano; ancor prima di provvedere al «taglio» della via Broletto, si procede al nuovo tracciato, finora impedito dalle difficoltà di esproprio dei terreni e di quelle case che dovranno essere demolite



Con la fine dell'inverno si è conclusa la campagna di eliminazione della processionaria del pino, un'operazione necessaria per salvaguardare le pinete dalla progressiva distruzione. Oltre a questo obiettivo è stato raggiunto quello di eliminare la bruttura rappresentata dai nidi stessi.

Nel corso di tale campagna, affidata dal Comune alla ditta Busà, sono stati disinfestati 5000 ettari nelle zone di Basovizza, Gropada, Longera, Trebiciano, Padriciano, Banne, Fernetti, Opicina, Contovello, Prosecco, S. Croce e Aurisina: distrutti 109.743 nidi.

Il Comune ha assolto così uno degli impegni che incombono sui proprietari di zone verdi. Ma l'obbligo della distruzione della processionaria non spetta solo ai Comuni ma anche a tutti i proprietari privati di pinete. Tra questi ultimi, i più sensibili hanno pure provveduto. Non tutti però, e questo è un inconveniente grave perchè le larve provocano danni notevoli.

Nella foto: il centomillesimo nido distrutto dalle squadre specializzate.

SARA' VARATO IL 20 APRILE DAGLI SCALI DELL'ITALCANTIERI

Un sommergibile «Mocenigo» in mare per la terza volta

La prima unità con questo nome ebbe un'incubazione di 3 anni (1916-19)

Il 20 di questo mese verrà varato a Monfalcone il sommergibile «Mocenigo» e per la terza volta un'unità subacquea della nostra Marina sarà battezzata con questo nome. Il primo «Mocenigo» era stato commissionato all'Arsenale di Venezia — da qui il nome — nel 1914, assieme ai gemelli «Marcello» ed «Emo». Lo scoppio del conflitto mondiale fece sospendere l'ordinazione, che fu in seguito passata all'Arsenale di La Spezia, ove già nel 1915 erano state impostate le unità della stessa classe «Galvani», «Micca» e «Torricelli». I sei sommergibili facevano parte della classe «Micca» e furono il primo importante esperimento italiano per quanto riguarda unità della flotta subacquea di elevato tonnellaggio, con sistemazioni logistiche tali da permettere lunghe permanenze in mare. Erano lunghi, fuori tutto, metri 63,2 e larghi metri 6,2.

Il «Mocenigo I» venne impostato nel febbraio del 1916, varato nel luglio del 1919 e consegnato nello stesso anno. Era a doppio scafo totale, per cui in superficie aveva la sagoma di una torpediniera; lo scafo era invece a sezioni molto diverse. Nè questa unità, nè le gemelle riuscirono ad essere ultimate in tempo utile per partecipare alla prima grande guerra. Questa classe di sommergibili, di 842/1244 tonn., armati con sei lanciasiluri da 450 mm. e due cannoni da 76/30, non fu molto indovinata, soprattutto per quanto riguarda le sistemazioni interne e la manovrabilità; offrirono risultati positivi invece nella velocità che, sia in superficie, sia in particolare in immersione, fu per quel tempo molto elevata.

La forma della prora però, se si dimostrò adatta per la velocità in immersione, non altrettanto lo era per la tenuta del mare. A partire dal 1923 perciò, sia il «Mocenigo» che i gemelli, entrarono in cantiere per delle modifiche talora radicali delle sovrastrutture prodiere ed alla torretta. Le sei unità ebbero come base sempre La Spezia e a turno furono impiegate per esercitazioni degli allievi della Academia navale. Il «Mocenigo» venne radiato nel mese di aprile del 1937 e demolito.

Il «Mocenigo 2.o» nacque invece a Monfalcone, assieme ad altre otto unità gemelle facenti parte della classe «Marcello». Venne impostato nel gennaio del 1937 e varato nel novembre dello stesso anno; fu consegnato alla Marina nell'agosto del 1938. Aveva 1060/1313 tonn., un armamento di otto tubi lanciasiluri da 533 mm. e di due cannoni da 100/47, oltre a varie mitragliere; la velocità era di 17.4/8 nodi.

Del tipo Bernardis con doppi fondi centrali resistenti e controcarene esterne, il «Mocenigo» venne progettato e costruito come sommergibile oceanico e le prestazioni di tutte le unità di questa classe risultarono ottime. Nella guerra ai convogli furono i sommergibili italiani che meglio risposero alle esigenze di quel genere di impiego.

Nei primi mesi della guerra, il «Mocenigo» venne impiegato in azioni belliche nel Mediterraneo; nel mese di agosto fu trasferito in Atlantico, avendo come base di appoggio il porto di Bordeaux. Nell'estate del '41 fu richiamato nel Mediterraneo per essere impiegato in missioni di agguato e di intercettazione su allarme; saltuariamente dovette trasformarsi in trasporto viveri, munizioni ed uomini, nel periodo più cruciale per le nostre armi nell'Africa settentrionale.

Il «Mocenigo 2.o» in Atlantico ebbe occasione di affondare una nave mercantile di 1246 tsl e silurò, danneggiandole, altre tre unità mercantili nemiche per un totale di 9873 tsl.; nel Mediterraneo colò invece a picco una petroliera. Il sommergibile finì i suoi giorni nel porto di Cagliari, sua base, il 13 maggio del 1943, colpito da due bombe di aereo durante una incursione. Venne radiato dai ranghi della Marina nel settembre del 1949.

Ora una terza unità subacquea della nostra Marina porterà il nome del grande veneziano. Sarà un sommergibile più piccolo degli altri, ma non per questo meno efficiente. Grazie alle nuove armi, alle sempre più progredite tecniche, il «Mocenigo 3.o» potrà validamente spiegare la nostra bandiera e servire per quegli scopi difensivi per i quali è nato. E' comunque augurabile che questa terribile arma di guerra abbia a servire solamente per l'istruzione degli equipaggi e che dai tubi lanciasiluri i micidiali ordigni abbiano ad uscire solo per le esercitazioni.

Ricciotti Giollo

QUARANT'ANNI DOPO

Appello ai commilitoni d'un veterano della Cina

Il signor Secondo Marinaz, caposcalo alla Stazione di Campo Marzio, si è rivolto al nostro giornale esprimendo il desiderio di poter rivolgere un pubblico appello ai suoi commilitoni di quarant'anni fa, desiderio che siamo ben lieti di accogliere.

Come è noto, negli anni del primo dopoguerra le Concessioni italiane in Estremo Oriente erano tutelate da presidii della nostra Marina militare. Più precisamente, negli anni 1928-29, in Cina, si trovarono anche dei marinai triestini e giuliani, fra cui il sig. Marinaz, i quali dedicavano il loro tempo libero anche allo sport distinguendosi nelle diverse competizioni agonistiche che annualmente venivano disputate a Pechino.

Così, nell'estate del 1929, su dodici gare che comprendeva la manifestazione sportiva alla quale presero parte gli atleti dei presidii italiano, inglese ed americano, ben cinque furono conquistate dal marinaio Aldo Castellariù del distacc. ital. di Pechino..

Purtroppo l'inesorabile legge della natura e gli eventi bellici hanno decimato il numero dei reduci dell'Estremo Oriente, per cui ben pochi sono i superstiti che potranno rispondere all'appello del sig. Marinaz: proprio a costoro che egli si rivolge affinchè prendano contatto con lui per partecipare ad una riunione che egli intende promuovere affinchè i veterani della Cina siano essi pure presenti al Cinquantenario della Redenzione.

Chiunque desideri partecipare al convegno e collaborare all'iniziativa del signor Marinaz, può scrivergli all'indirizzo di via delle Milizie 9/5, Trieste, oppure telefonare al 77-221.

L'odierno omaggio a Giorgio Settala

Come già abbiamo dato notizia, oggi Trieste, per iniziativa del Municipio e del Circolo della Cultura e delle Arti, commemorerà il pittore concittadino Giorgio Settala, spentosi nel 1960 a Firenze.

La commemorazione si articolerà in due diverse manifestazioni: alle ore 18, nella Sala comunale d'arte in piazza Unità, verrà inaugurata una Mostra antologica di quadri e disegni dell'artista; un'ora dopo, alle 19, al C.C.A. (piazza Verdi 1), Giorgio Settala sarà ricordato dallo architetto Umberto Nordio e dal critico dott. Giulio Montenero.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la «Colombo»: ripartirà il 23 - Grosso carico di caffè dal Sud America - Tavola rotonda per discutere sul traffico legnami?

Nel Lloyd Triestino

Domani lascerà Trieste per un nuovo viaggio di linea alla volta dell'Estremo Oriente la motonave «Palatino» che ha caricato nel nostro porto buoni quantitativi di macchinario, carta e merci varie.

Domani è previsto l'arrivo della motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. Ripartirà il giorno 16 per iniziare un nuovo viaggio di linea. Verso il 16 è prevista invece la partenza della motonave «Caboto» impiegata sulla linea commerciale per l'Australia. Il carico in partenza da Trieste è composto da carta e merci varie.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Per domani è previsto l'arrivo del transatlantico «Cristoforo Colombo». La bella nave sosterà nel nostro porto fino al giorno 23 per alcuni lavori di ordinaria manutenzione. Il giorno 23 inizierà un nuovo viaggio di linea alla volta di New York.

LINEA SUD AMERICA

Per il giorno 15 è attesa nel nostro porto la nave «Nereide» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave avrà allo sbarco buoni quantitativi di caffè, pelli e sisal; ripartirà, molto probabilmente, verso il giorno 24 con a bordo un carico di merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 15 la motonave «S. Giorgio» della linea per la Grecia-Turchia; ripartirà il giorno 17 dopo aver caricato carta, fibra, macchinario e acciaio. Il giorno 16 invece, approderà nel nostro porto la motonave «Stelvio» adibita alla linea per il Libano-Grecia-Turchia; la nave, che avrà allo sbarco un buon carico di agrumi, lascerà Trieste il giorno 18 con a bordo formaggio, carta, compensati e parti di ascensori.

Per la giornata del 17 è previsto l'arrivo della motonave «Garofano» che ripartirà in giornata dopo aver sbarcato agrumi e caricato compensati, alluminio e fibra. Il prossimo giorno 18, infine, arriverà la motonave «Loredan» impiegata sulla linea per la Grecia-Libano-Turchia; ripartirà il giorno seguente con un buon carico composto da materiali di costruzione, carta, bombole e macchinario.

Linee per le Canarie

L'agenzia Mediterranea ci comunica che i servizi Trieste-Canarie contano su 3 partenze mensili. Il servizio Trieste - Nord Africa Las Palmas - S. Craz da Teneriffa è espletato dalla Mediteranska di Curzola con i tre cargo-liners «Kanavelic», «Racisce» e «Peljesac», sulla base di 2 partenze mensili.

E' in porto il «Kanavelic» che sbarca sardine e crine vegetale e carica 400 t. di varie (carta, macchinari e carico generale). A sua volta la Iadranska di Spalato gestisce la linea mensile Trieste-Marsiglia - Barcellona - Valencia - Lisbona - Canarie, con le motonavi «Omis» e «Ielsa».

Per il Mar Rosso

La Iadranska di Spalato — rappresentata dalla Mediterranea — ha dato sistemazione alla linea Trieste - Venezia - Fiume - Mar Rosso con l'impiego di 5 navi («Luka Botic», «Marko Marulic», «Natko Nodilo», tutte di 12.000 tonnellate di portata; la «Iadro» di 9000 t., la «Uskok» di 10.000 t., oltre a qualche nave noleggiata).

Il servizio è bimensile e tocca tutti i principali porti del Mar Rosso, oltre a Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam. La «Uskok» è appena partita da Trieste, dopo aver caricato 2000 t. di varie. In uscita le navi fanno il «pieno» nei tre porti adriatici. E' atteso per il 22 p. v. il «Luka Botic».

Nei Legnami

Si sono notati alcuni lievissimi segni di risveglio nel movimento dei legnami, dovuti per altro a fattori stagionali ed in conseguenza di partite che l'Austria doveva consegnare ai Levante per precedenti impegni. La corrente transitaria è lungi, per altro, dalle cifre massicce raggiunte alcuni anni addietro, e specie nel periodo 1956-1963. Siccome l'Austria mira a forzare i collocamenti nell'area mediterranea, e dato che la Cecoslovacchia intende effettuare maggiori esportazioni di segati nel quadro della nuova politica economica, sarebbe ottima cosa che anche Trieste pensasse una buona volta a studiare il problema del legno, per impostare una politica di sviluppo.

Trieste ha una fiera specializzata nel legno (e nel mobile), ha un razionale scalo dei legnami, disporrà fra alcune settimane del Centro internazionale di documentazione dei legnami; ha quindi tutte le premesse per riprendere quel predominio nei traffici che dal 1880 era di sua spettanza e che ora è sottoposto ad una spietata concorrenza di altri scali vicini. Certamente occorrerà qualche sacrificio, sarà necessario qualche aiuto; comunque qualcosa s'ha da fare. Abbiamo appreso che si vorrebbe organizzare una «tavola rotonda» per esaminare tutti gli aspetti del problema e per studiarne le soluzioni più appropriate.

Bisogna considerare anche il fatto che i traffici internazionali dei legnami vanno subendo un processo di rivoluzione tecnica con l'uso di navi speciali, con l'applicazione del principio dell'unità di carico di segati impaccati, con la fissazione di speciali terminals. Nella Granbretagna, ad esempio, è allo studio la opportunità di concentrare tutti i legnami in tre o quattro porti, contro i 26 attuali.

A Genova, la svedese Svenska Cellulosa A/B ha ottenuto da quell'amministrazione portuale un'area in esclusiva di quasi 6000 metri quadrati, per istituire un terminal per il legno, la cellulosa e la carta. Trieste non può rimanere assente, dopo aver dominato per settantanni il traffico adriatico del legno. Alla «tavola rotonda» si dovrebbero porre sul tappeto tutte le questioni di fronte a tutti gli interessati al traffico portuale, dallo Ente Porto alle compagnie dei lavoratori, perchè se il movimento andrà ad esaurirsi tutti ne soppporteranno le conseguenze.

Ente Porto

Ecco la posizione delle unità operanti alle ore 8 di ieri mattina.

P. F. Vecchio: «Srakane» (dalla Grecia) imbarca 300 varie; «Sazani» (per Albania) imb. 300 t. patate e varie; «Malka» (Israele) imb. 350 t. varie; «Gabriella» (Tripoli, Tunisi) imb. 250 varie; «Kanavelic» (Nord Africa - Canarie) imbarca e sbarca circa 400 t. carico generale; «Celio» (Periplo italico - Spagna) imb. 150 varie; «Lapad» (Nord Europa) imb. 180 sfere d'acciaio e varie.

Frigoriferi Generali: «Esperide» giunta da Las Palmas sb. 250 t. pesce congelato.

P. F. Nuovo: «Lily Lauro» imb. altre 5000 t. per Golfo Persico; «Kalimnos» sbarca da Sud America 1100 t. caffè, lana e varie; «Palatino» (India-Pakistan) imb. 600 t. varie; «Volta» (dal Nord America costa Pacifico) imb. 300 t. varie; «Cagliari» (Nord Europa) sb. 140; imb. 150 t. varie; «Annika» (Israele) sbarca 350 t. cotone, succhi frutta e varie; «Haviva» (Israele) sb. 1350 t. agrumi; imb. 500 t. varie ed autovetture.

Oleodotto: due cisterne sbarcano petrolio grezzo, e cioè «Tasso» e «Marianna III».

Porto Industriale: «Due Golfi» e «Tony» imbarcano klinker alla Italcementi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord annuvolamenti irregolari, più intensi su Venezie, Emilia, Romagna, ove potranno aversi locali piogge; al Centro invece e sulla Sardegna annuvolamenti stratificati, localmente anche intensi; al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto, con piogge sparse su Calabria e Sicilia. Durante la giornata i fenomeni tenderanno ad attenuarsi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: da deboli a moderati orientali con locali rinforzi su regioni meridionali, Sardegna e Sicilia.

Mari: Mar Ligure, Alto e Medio Tirreno, Alto e Medio Adriatico, calmi o leggermente mossi; Basso Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia, Jonio, Basso Adriatico, da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 17; Verona 1, 14; Trieste 7, 16; Venezia 5, 16; Milano 2, 16; Torino 2, 13; Genova 9, 17; Bologna 1, 14; Firenze —2, 18; Pisa 0, 17; Ancona 5, 13; Perugia 6, 12; Pescara 0, 14; L'Aquila —1, 14; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 0, 10; Bari 6, 14; Napoli 3, 18; Potenza 0, 10; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 14, 17; Catania 10, 15; Alghero 8, 18; Cagliari 11, 18.

ELARGIZIONI VA

In memoria di Maria Este raspin, nel I anniversario, d glie 4000 pro Istituto Rit 3000 pro ECA, 3000 pro V del fanciullo.

In memoria di Olga Sollin V anniversario, da Erna Sola pro chiesa Madonna delle (a mani del rettore), 2000 pr tuto Rittmeyer, 2000 pro animali ASTAD.

In memoria di Edi D'Angel l'VIII anniversario (16/4), mamma 10.000 pro Istituto meyer.

In memoria del dott. Mar vich, nel XIX anniversario, ta, Maria e Gianni Slavich pro Associazione medica (Fo dove e orfani), 5000 pro C «Opera P. Filippi», 4000 pr ferenza S. Vincenzo (chiesa sto).

In memoria del comm. do bastiano Arcidiacono da Ezio ra Magnarin 3000, da Matteo la Decleva 3000, da Stefano sa 3000, da Ottone e Carla 3000, da Ermanno e Valeria 3000, da Gemma de Cerma 20 «Domus Lucis»; dall'avv. do vanni Benussi 2000 pro Op fughi giuliani e dalmati; da Giovanni Scomersi e famigli pro Lega Nazionale; da An do e Mia Budini 5000 pro tumori.

In memoria di Oscar de coli da Pia De Rosa 3000 p tuto Rittmeyer; dalla famigl giletto 2000 pro Lega Nazion Fulvio Cerniani 3000 pro M to apostolico ciechi; dal dott. Guido e prof. Carlo d si 10.000 pro Tempio Mari tare istriani); dall'avv. do vanni Benussi 2000 pro Op fughi giuliani e dalmati; rio Scrobogna 10.000 pro tumori; dal dott. Girolam zutto 2000 pro Unione Istri sistenza).

In memoria del dott. Bru cherle da Rosita e Guido 3000 pro ECA; da Elsa e M. Germani 5000 pro Grupp teotti) - Circolo critica soci Nello ed Etty Finzi 3000 pro da Fortunata Israel 10.000 pro tumori; da Styra Camp pro Fondazione «Campos».

In memoria di Antonia La Claudia e Giorgio Mizzan 20 Centro clinico distrofia mus da Valeria Bresciani 3000 p creatorio «Padovan» (Fondo levi).

In memoria dei genitori ria Blasina 2000 pro Istitut meyer.

In memoria di Pedra de V Luciano, Edith ed Eliana 5 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Dri la famiglia Pierina Cappell pro chiesa S.M. Maggiore.

In memoria di Maria Alf cobini da Anna, Licia e Gian pro Centro tumori, 5000 pr ciazione famiglie Caduti nautica.

In memoria di Giovanni Q il dall'ing. Emilio Sabelli 5 Centro tumori.

In memoria di Francesco bella da Etta Carignani 5 Centro clinico distrofia mus

In memoria del gr. uff. Ma doa da Etta Carignani 200 Centro clinico distrofia mus

In memoria di Virginia dal figlio Oreste 10.000, da rella Gilda 5000 pro Ospeda tile.

In memoria della prof. Alic perle da Nerina e Noris 20 chiesa S. Antonio (poveri).

In memoria di Giani Sb da Elodia Giovanna Giordan carlo 10.000 pro Casa di ripos e G. Stuparich.

In memoria di Silvio de C bani da Santina Pavanello 10 Ospedale infantile.

In memoria di Maria F da Pino Elvi Kus 3000 pro gio animali ASTAD.

Da Augusta Rascovich 20 Istituto Rittmeyer.

In un triste anniversario da 5000 pro Rifugio animali A

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA GIULIE — Sono aperte, pr sede sociale di piazza Unità 3, le iscrizioni al 39.o Corso rampicamento della Scuola n di alpinismo «E. Comici» di V sandra. Le iscrizioni si chiu improrogabilmente il 16 corr



(Foto Villani, Bologna)

Il traguardo dei cinque anni di vita viene festosamente salutato dalla «Paterniti Viaggi». Volgendosi indietro a riguardare il cammino percorso, il fautore dell'iniziativa concretatasi ufficialmente l'11 aprile 1963 può ben dire di avere tenuto fede a quelli che erano stati i suoi programmi, con ordine e puntualità, adeguandosi al motto sfoderato il giorno della sua nascita. L'agenzia — era stato detto — sorge con il precipuo scopo di incrementare il movimento forestiero verso la nostra città, nonchè per favorire lo sviluppo del turismo quale manifestazione propria dei triestini, indirizzandoli verso forme più moderne.

Dal punto di vista esclusivamente funzionale, la «Paterniti Viaggi» ha la consapevolezza di essersi dimostrata all'altezza della situazione, grazie all'apporto del proprio personale specializzato, al servizio di un pubblico esigente. Le attestazioni di simpatia e di fiducia arrivate nel corso di cinque anni all'indirizzo dell'agenzia sono un probante documento della validità dell'iniziativa, affrontata con dinamismo e serietà. Ma oltre all'apprezzamento pervenuto ad essa dalla clientela, la «Paterniti Viaggi» può esibire la prova di fiducia che le hanno fornito altre agenzie nazionali ed estere, chiedendo sua collaborazione per inve turistiche di grande e di vasta portata.

I viaggi e le iniziative grammati e attuati dall'a zia di cui è titolare il cav. dio Paterniti hanno prodo calmente un vero choc, di realizzazioni, di indovina grammi. La «Paterniti V ha diffuso fra i triestini la sione per le escursioni a distanza, particolarmente viaggi aerei in comitiva « clusive Tours», ai quali è aderito con crescente

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PREMIATO «LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS»

UN OSCAR ALLINEATO CONTRO IL RAZZISMO

A Katherine Hepburn e a Rod Steiger le prestigiose statuette per la migliore interpretazione - Premio speciale a Hitchcock

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 11

Con l'assegnazione dell'Oscar quale miglior film del 1967 a «La calda notte dell'ispettore Tibbs», lo stesso film per cui è stato premiato come miglior attore Rod Steiger nella parte di un rude sceriffo, è sembrato che quest'anno la Academy of Motion Pictures Arts and Sciences abbia voluto sottolineare con particolare enfasi il tema della lotta contro l'ingiustizia razziale.

«La notte delle notti» si è svolta nella consueta cornice di sfarzo, di fronte a un pubblico scelttissimo che comprendeva i più bei nomi del mondo dello spettacolo. Erano presenti fra gli altri Louis Armstrong, Sammy Davis jr. Sydney Poitier, Audrey Hepburn, Leslie Caron, Paul Newman, Rosalind Russel, Rod Steiger, Claire Bloom, Anne Bancroft, Faye Dunaway e tante altre celebrità più o meno note.

Anche all'esterno del Civic Auditorium una grande folla ha atteso per ore il momento di poter applaudire, sotto la luce abbagliante dei riflettori, i propri beniamini, eroi di tante vicende sugli schermi di tutto il mondo.

L'assegnazione delle prestigiose statuette d'oro è avvenuta sotto lo sguardo costante delle telecamere consentendo così a circa 60 milioni di americani, negli Stati Uniti e nel Canadà dalle rive del pacifico alle rive dell'Atlantico, di seguire la grande manifestazione.

Katherine Hepburn, certamente una delle più sensibili attrici americane ancora una volta ha ricevuto l'Oscar per la magistrale interpretazione della madre perplessa e al tempo stesso sollecita della felicità della figlia in «Indovina chi viene a cena». Il primo Oscar della Hepburn risale al 1932 per il film «Gloria del mattino». La affermazione della Hepburn non ha sorpreso (del resto sorprese vere non vi sono state in questa edizione dell'Oscar). Tra coloro che alla vigilia erano considerate possibili contendenti alla statuetta assegnata alla Hepburn vi erano Faye Dunaway, l'esplosiva protagonista di «Gangster Story» e Anne Bancroft, la ninfomane che seduce un giovane che ha metà della sua età ne «Il laureato».

Katherine Hepburn, a differenza di tutti gli altri premiati, non era presente. E' in Francia dove sta interpretando un altro film dove potrà fornire un'altra dimostrazione delle sue enormi doti di attrice. Pertanto la statuetta è stata ritirata a nome suo dal regista George Cukor.

Invece Rod Steiger ha potuto assaporare la gioia della consegna della statuetta. E' stato Sidney Poitier, il boy-friend portato a casa in «Indovina chi viene a cena» a consegnargliela all'ispettore di polizia della «Calda notte dello ispettore Tibbs». Al momento della consegna apparivano tutti e due commossi e felici. Poitier ha esclamato tendendogli l'Oscar: «Sei probabilmente il più grande attore del mondo».

Nel prendere la statuetta Steiger ha ringraziato Poitier per avergli dato, ha detto, il modo di approfondire l'assurdità del pregiudizio razziale.

L'Oscar per la migliore regia è stato assegnato a Mike Nichols per il film «Il laureato», dove ha saputo raccontare con estrema finezza psicologica la vicenda di un giovane laureato deluso dal mondo degli adulti.

La rinascita del film cecoslovacco ha avuto un degno riconoscimento con la premiazione come film straniero del film «Treni strettamente sorvegliati», diretto dal giovane regista Jiri Menzel.

Tra i premi grossi bisogna anche ricordare quello assegnato a George Kennedy, come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione nel film «Nick mano fredda». «Mi pare di sognare — ha esclamato ritirando l'Oscar — questa è certo la serata più bella della mia vita. La mia gratitudine infinita va al regista Stuart Rosenberg».

Migliore attrice non protagonista è stata proclamata Estelle Parsons, per la parte avuta nel film «Gangsters Story».

Un premio speciale per le personalità entrate nella storia del cinema è stato assegnato ad Alfred Hitchcock mentre il premio speciale riservato al cineasta che abbia contribuito ad esaltare gli ideali umanitari è stato assegnato a Gregory Peck.

Per la 14.a volta la serata è stata presieduta anche ieri sera da Bob Hope. Ma a molti ha fatto l'impressione che le sue battute avessero una cerica di umorismo minore che in passato. Può darsi che ciò sia stata una conseguenza del raffreddamento subito dall'atmosfera per il rinvio di due giorni della consegna dei premi a causa della tragedia di Memphis, in cui l'araldo della non violenza, il dott. Martir Luther King è stato ucciso da un razzista bianco.

In apertura di serata era stato proprio Gregory Peck nella sua qualità di presidente della Accademia a ricordare l'araldo della non violenza.

Con voce commossa, l'attore, nel silenzio più assoluto della sala, aveva detto: «Ci uniamo a tutti i nostri amici del mondo dello spettacolo e agli uomini di buona volontà ovunque siano, nel rivolgere il nostro profondo omaggio alla memoria di Martin Luther King.

«La società si è sempre specchiata nell'arte — ha continuato Peck — e la misura della influenza del dott. Luther King sulla società in cui viviamo è rappresentata dal fatto che due dei cinque film candidati questo anno all'Oscar, trattano il problema della comprensione fra razze diverse e cioè "La calda notte dell'ispettore Tibbs" e "Indovina chi viene a cena".

«E' stata la sua azione ed il suo impegno — ha esclamato — che hanno consentito a tutti gli uomini di rendersi sempre maggiormente conto che dobbiamo essere uniti se vogliamo sopravvivere. Il miglior monumento che noi gente del cinema possiamo erigere alla memoria del dott. King è di continuare a fare dei film che celebrino la dignità dell'uomo, qualunque sia la sua razza, il colore della pelle e il suo credo».

Oltre alla consegna dei premi è stato proiettato un film che ha tracciato la storia dello Oscar giunto ormai alla sua 40.a edizione. Il primo Oscar risale al 1927, l'anno in cui uscì il primo film parlato che ebbe come protagonista Al Johnson.

Bob Thomas



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rod Steiger riceve le congratulazioni della moglie Claire Bloom dopo la consegna dell'Oscar per il miglior interprete

Gli italiani a Cannes

Roma, 11

La commissione per la selezione dei film italiani per i festival ha segnalato, per la prossima rassegna cinematografica di Cannes, al Ministero per il turismo e lo spettacolo i film: «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani, «Grazie zia» di Samperi, «L'ora del vento» di Valerio Zurlini e «I sette fratelli Cervi» di Gianni Puccini.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Autoprocesso di coscienza

Venerdì Santo e programmi televisivi intonati alla circostanza. Così stasera avremo sul primo canale (ore 21) un dramma dello scrittore cattolico Diego Fabbri, «Processo a Gesù», e sul secondo, in Eurovisione (ore 21.10), la Via Crucis col Papa al Colosseo.

E' legittimo pensare che la tematica di Diego Fabbri (autore assai ben voluto dalla nostra TV) sia abbastanza nota al pubblico dei telespettatori. La sua concezione tragica del Cristianesimo è che il male, realtà onnipresente, dilaga oltre le stesse intenzioni umane. Solo Cristo può vincerlo, ma spesso Egli lo esaspera per mostrare ai peccatori che ogni soluzione umana alla colpa è fallace, e che l'unica liberazione possibile risiede nella luce soprannaturale. Non è certo una grande novità: la grazia, la salvezza dell'anima, raggiunte attraverso la coscienza del male e della colpa, fu il tema ricorrente dei veri grandi spiriti cristiani, da Pascal a Dostoievski, a Bernanos. Così che ai loro tardi ripetitori poco o nulla è rimasto da esplorare nella vertiginosa grandezza e spiritualità di questo tema.

Comunque, due parole su «Processo a Gesù», già trasmesso non sappiamo quante volte, ma la cui ultima edizione pasquale si distingue dalle precedenti, essendo presentata in due parti staccate (la prima stasera, la seconda domani).

Fabbri immagina che una compagnia di attori ebrei giri il mondo, rifacendo davanti al pubblico che assiste alla rappresentazione, il processo al Messia. Ma scopo dell'autore è il processo che la coscienza deve fare a se stessa nella meditazione dei rapporti con Dio, nei problemi che l'anima contemporanea si pone di fronte al Cristianesimo. Dallo scontro dialettico, che si sviluppa all'interno stesso del gruppo dei "commedianti" e tra questi e la platea (Fabbri rilucida la formula pirandelliana del «teatro nel teatro»), nasce l'unica realtà possibile: la legge dell'amore universale a cui ognuno aspira e in nome del quale Cristo, che ne è il simbolo e il supremo custode, viene assolto.

Ber.

PRIME VISIONI

BANDITI A MILANO

Quattro morti e venticinque feriti costituirono mesi fa il bilancio di una delle rapine più cruente avvenute a Milano in questi anni di febbre dell'oro. Le vittime tutte tra innocenti, tra gente che il destino aveva portato per caso sulla traiettoria delle micidiali pallottole. Fu un fatto clamoroso, soprattutto per la battaglia ingaggiata per le strade della metropoli lombarda fra i delinquenti e le forze dell'ordine, e soprattutto perchè — pur frutto di menti distorte — aumentava paurosamente l'allarme per l'allargarsi a macchia d'olio della «mala» in quella che è chiamata la capitale economica dell'Italia. Bische clandestine, sfruttamento della prostituzione, racket, insomma una Chicago degli anni Trenta, come quotidianamente testimoniano i giornali, senza quello che non riesce venire a galla.

Già testimone asciutto e incisivo di altre cronache (Achtung banditi, Il gobbo, L'oro di Roma, Il processo di Verona, Svegliati e uccidi), Carlo Lizzani non poteva mancare a questo ultimo appuntamento. Così che in «Banditi a Milano» le cose accennate ci sono tutte: ricostruzione meticolosa della rapina e panoramica su una situazione più generale che funzioni da indicatore d'allarme. Il «clou», com'era logico, è il post-rapina, cioè la vertiginosa caccia per le vie di Milano, e questo episodio centrale oltre ad essere di ottima fattura si da porsi tra le più riuscite pagine del cinema d'azione, provoca una carica emotiva di singolare potenza. Bene delineata inoltre risulta anche la figura megalomane del capo, per la quale buona parte di meriti va attribuita all'interpretazione intelligente di Gian Maria Volontè. Nell'insieme quindi un film denso, choccante, che tocca delicati problemi proponendone la riflessione a chi distrattamente ne sente solo parlare. In altre parole un utile film-testimonianza oltre che largamente spettacolare, e dove bisogna riconoscere uno dei pochi nei nella scelta del pur bravo Tomas Milian quale commissario, qui purtroppo completamente fuori ruolo.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21, concerto diretto da George Sebastian; violoncellista Enrico Mainardi. In programma musiche di Leo, Haydn e Bruckner. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro. Tel. 23988.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Bambi». Un film delicato, in ogni fotogramma c'è poesia e amore. «Il cavallo indiano» completerà lo spettacolo. Ai primi 50 maschietti una maglietta Bambi.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Impiccalo più in alto», con Clint Eastwood, il vero interprete del western all'italiana. Technicolor.

GRATTACIELO, 16.30: «Ora X operazione mistero». Technicolor. R. Widmark, Bella Darvi, C. Mitchell.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Squadra omicidi sparate a vista», con Richard Widmark, Henry Fonda, Inger Stevens, James Whitmore e Harry Guardino. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO

«ORA X — OPERAZIONE MISTERO»

TECHNICOLOR

RITZ. 15.30: «Per qualche... topolino in più». Technicolor parlato interamente in italiano. Un divertimento per tutti.

ALABARDA. 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. Colossale avvenimento cinematografico. La più bella e umana realizzazione del cinema italiano 1968, con Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè e Don Backy. Non è vietato.

AURORA. Domani: «Brutti di notte», con Franchi e Ingrassia.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il premio Oscar per il miglior film dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Il film ha vinto quest'anno i seguenti Oscar: «Per il miglior film dell'anno», «Per il miglior attore dell'anno», «Migliore sceneggiatura», «Miglior montaggio», «Migliore registrazione sonora».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Trappola per quattro». Sexy-orror in technicolor. Avventurose vicende sullo sfondo affascinante dell'Oriente misterioso, con Lang Jeffries e Francisca Ju. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Il granduca e mister Pimm», in technicolor. Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani ore 16: «L'investigatore», con Frank Sinatra, Richard Conte e Sue Lyon. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.45. Schermo panoramico technicolor: «Natascia». Tratto dal romanzo di L. Tolstoi «Guerra e pace», con Ljudmila Saveljera, Serghei Bandarciuk, Viaceslav Tikhonov. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Per un pugno di diamanti». Amore e avventura in uno spettacolare technicolor con Pierre Brice e Renée Deitgen.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'incredibile avventura» (technicolor). Walt Disney ha creato con questo film un spettacolo assolutamente eccezionale facendo recitare ai limiti dell'impossibile 3 straordinarie creature coinvolte in un'avventura veramente incredibile: «Banjo» il bull terrier, «Taco» il gatto siamese, «Louis» il labrador. Completa il programma «La valle dei castori». Premio Oscar.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro».

ASTRA. Chiuso. Domani: «La Feldmarescialla», con Rita Pavone.

ARISTON. 16. Walt Disney presenta: «Winny Puh, l'orsetto goloso» e l'indimenticabile: «Deserto che vive». Due capolavori. Premio Oscar. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il principe coraggioso». James Mason, Janet Leigh, Robert Wagner, Debra Paget. Regia Henry Hathaway. Colosso

LUMIERE. Domani: «Cartouche».

MARCONI. 15, 17.20, 19.45, 22.10 (precise): «Avventure nella fantasia». Girato interamente con l'avvolgente sistema Cinerama e con meravigliosi colori. Un cast di attori di classe in un film romantico, meraviglioso, fantastico, incantevole. Una produzione George Pal con Laurence Harvey, Claire Bloom, Karl Boehm, Walter Slezak, Oscar Homolka, Barbara Eden, Yvette Mimieux, Russ Tamblyn, Jim Backus, Terry Thomas e Buddy Hackett. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer. Prezzi normali (ad. 220 - rid. 170).

RADIO. 16: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

MUGGIA

VERDI. 17: «C'era una volta». Cinemascope in technicolor con Sofia Loren e Omar Sharif.

UDINE

I cinema sono tutti chiusi.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale e F. Nero. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il favoloso dott. Dolittle», con R. Harrison e S. Heppar. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Oggi chiuso.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 17.15: «Stasera mi butto», con L. Fabiana, F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.15: «Diabolik», con J. Philip e M. Meil. Scope a colori.

Peck, Newman e Heston forse Barnard

Johannesburg, 11

Gregory Peck, Paul Newman e Charlton Heston sono stati interpellati per interpretare eventualmente la figura del professor Chris Barnard in un film sulla vita del noto chirurgo.

Curtis-Kaufmann divorzio esecutivo

Hollywood, 11

L'attrice Christine Kaufmann ha ottenuto da un tribunale di Los Angeles il divorzio dall'attore Tony Curtis.

Christine Kaufmann, che è di origine tedesca e dichiara di essere attualmente residente a Monaco, ha ottenuto il divorzio per «crudeltà mentale» da parte di Curtis dopo aver dichiarato che il marito la «rendeva nervosa» e «usciva la sera» senza precisare quando sarebbe tornato a casa.

Tony Curtis non ha fatto opposizione al divorzio e non si è presentato in Tribunale.

Regista famoso per gli shorts della Dreher

Claude Lelouche, il regista francese tra i più apprezzati dalla critica e dal pubblico, ha terminato in questi giorni di girare alcuni shorts per una delle più note industrie di birra italiane, la birra Dreher.

E' la prima volta che il regista di «Un uomo e una donna» e di «Vivere per vivere», lavora per la pubblicità in Italia. Ha accettato, dietro invito della Young & Rubicam - Italia, l'Agenzia internazionale di pubblicità della Dreher, dopo aver a lungo discusso il soggetto che racconta la giornata di una giovane coppia.

Le musiche degli shorts Dreher sono state scritte da Francis Lay, autore dei delicati e famosi motivi dei film di Lelouche.

OGGI ALL'ALABARDA

un colossale avvenimento cinematografico:

I SETTE FRATELLI CERVI

in TECHNICOLOR

Indiscutibilmente una fra le più possenti, umane e belle realizzazioni del CINEMA ITALIANO 1968

con

LISA GASTONI
Gian Maria VOLONTE'
DON BACKY

///

NON E' VIETATO

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Questa sera il concerto Sebastian - Mainardi

In programma Leo, Haydn e Bruckner



Il maestro Sebastian



Il violoncellista Mainardi

Georges Sebastian, l'illustre direttore dell'Opera di Parigi e dell'Opera Comique, giunto nella nostra città, proveniente da Pietrogrado e da Mosca, dove ha diretto un ciclo di concerti con trionfale successo, è salito subito sul podio del Verdi per le prove del concerto di stasera in collaborazione col violoncellista Enrico Mainardi il cui programma culminerà con la famosa sesta sinfonia di Bruckner, e inizia col Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra di Haydn preceduto dall'ouverture «Sant'Elena al calvario» di Leonardo Leo, composizioni tutte nuove per Trieste. Leo fu un rinomato allievo di Scarlatti e organista della cappella reale, e venne considerato tra i più rappresentativi musicisti della scuola napoletana. Suoi scolari furono, tra gli altri, Jomelli e Piccinni. L'elenco delle composizioni drammatiche di Leonardo Leo è costituito di circa sessanta opere; alcune di esse celeberrime come «Tamerlano», «La clemenza di Tito», «Pisistrato»; e da vari Oratori come «La morte di Abele», «Dalla morte alla vita», più quattro Messe nello stile palestriniano, due Messe a cinque voci per organo e cinque Messe per orchestra; infine: Responsori, Motetti, sei Concerti per violoncello con quartetto d'archi, un numero infinito di Toccate per pianoforte, Fughe per organo, Miserere. La maggior parte delle opere di Leo si trovano manoscritte a Napoli, Roma, Parigi e Berlino.

Quanto a Franz Josef Haydn la cui immensa produzione non sarebbe qui agevole di elencare, dobbiamo limitarci alla sola indicazione del suo Concerto per violoncello e orchestra. Si sa che Haydn, padre della Sinfonia, scrisse dei Concerti per violoncello e orchestra.

La presenza di Georges Sebastian, che è assente da Trieste dal 1961, e che ci ricorda la indimenticabile sua esecuzione di «Tristano e Isotta», verrà di certo salutato con grande fervore e ammirazione. Dobbiamo alle sue cure e alla profonda conoscenza ch'egli rivela per Haydn se nell'attuale Concerto ascolteremo il risuscitato Concerto di Haydn tardivamente scoperto a Praga, e ritenuto disperso, pur non essendovi stati dubbi sulla originalità e la singolarità del materiale musicale. Il Concerto musicale si afferma da Haydn con la linea melodica omofona e il suo sviluppo. L'armonia concepita insieme alla melodia colma il contesto e lo colorisce. Come risaputo, l'originalità del Concerto per violoncello è stata ripetutamente messa in dubbio, ma attraverso il lungo studio, le analisi e le comparazioni delle fonti haydiniane confermarono la responsabilità e l'indubitabilità dell'opera originale sistematicamente ricostruita.

t.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 6.50: E. Grieg: Due pezzi lirici; 7.10: Musiche per organo; 7.40: Culto evangelico; 8: Sette arti; 8.30: Musiche di Mozart; 8.50: Giuseppe Laras: La Pasqua ebraica; 9.05: Vieri Tosati: «Requiem»; 10.05: Musiche di De Cavalieri; 11.15: D. Zopoli: «Pastorale» - Musiche di D. Cimarosa; 11.24: Per la Pasqua nell'anno della fede; 11.39: Antologia musicale; 12.05: Musiche vocali cameristiche; 12.35: Periscopio; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Musica da camera; 15.10: Musiche di G. Martucci; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Ricordo di Andrea Della Corte; 17: Sui nostri mercati; 17.10: In collegamento con la Radio vaticana, dalla Basilica di Santa Maria Maggiore: Passio e solenne azione liturgica alla presenza di Sua Santità Paolo VI; 18.40: Corali per organo; 19: Testimonianze sulla Resurrezione; 19.30: Quartetti per archi; 20.15: Una voce dell'Antico Testamento; 20.45: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; 22.45: Parliamo di spettacolo; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Colonna musicale; 7.43: Coro di voci bianche; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pagine clavicembalistiche; 8.45: Musiche di F. J. Haydn e Wagner; 9.09: Le ore libere; 9.15: Musiche pianistiche; 9.40: Album musicale; 10: «La Pasqua di Ivan» di Leone Tolstoi; 10.15: Musiche di L. van Beethoven; 10.40: Musica sacra; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Musiche di L. Boccherini e C. Debussy; 13: «Misa gitana el rerre de los palacios»; 13.35: Musica da camera; 14: Musica sinfonica; 14.45: Musiche di F. Schubert; 15.30: Grandi pianisti: Arturo Benedetti Michelangeli; 15.57: Tre minuti per te; 16: Poemi sinfonici; 16.35: Musiche di Anonimi; 16.55: Buon viaggio; 17: Servizio speciale del Giornale radio; 17.35: Musiche di J. S. Bach; 18.35: Musiche di I. Pizzetti; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Lieder di Johannes Brahms; 19.30: Radiosera; 19.55: I canti gregoriani della Pasqua; 20.45: Musica da camera. Nel corso del programma musicale verranno effettuati collegamenti diretti col Palatino dove si svolge la «Via Crucis» presieduta da Sua Santità Paolo VI.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach, Beethoven e Lszt; 10.45: Musiche di Respighi e Strauss; 11.35: Musiche di Corelli; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Brahms e Elgar; 13.10: Concerto sinfonico; 14.30: Cori da opere liriche di Verdi, Beethoven e Mascagni; 15.05: Musiche di Hoffmeister; 15.30: Musiche di Schubert; 15.50: Musiche di Predieri e Mercadante; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Perchè si pregano i santi mentre ci si può rivolgere a Dio?; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.40: Musiche di Poulenc; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musiche di Heinrich Ignaz Franz Biber; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: In Italia e all'estero; 20.10: Stagione lirica della RAI. Celebrazioni rossiniane: «Mosè», musiche di G. Rossini. Direttore: W. Sawallisch - Giornale. Al termine: Poesia nel mondo - Poeti cattolici nell'Inghilterra vittoriana - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Chitarrista Bruno Tonazzi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Jacopo Tomadini: «Feria V in Coena Domini» - Lectio prima: «Quomodo sedet sola» - Sante Rosolen, tenore - Maria Grazia Trost-Consoli, arpa; 14.20: Riti liturgici nel Santo Sepolcro di Aquileia; 14.30: Guido Davide Naccamuli: «La notte di Getsemani» - Pianista Bruno Bidussi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - il mondo che vive.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.00: Piacenza - Nuoto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45. a) Vangelo vivo — b) Pierino e il lupo.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto della «Cappella Monacensis».
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Processo a Gesù - Parte prima.
22.30: Grande e Santa Parasceve.
23.00: Telegiornale.

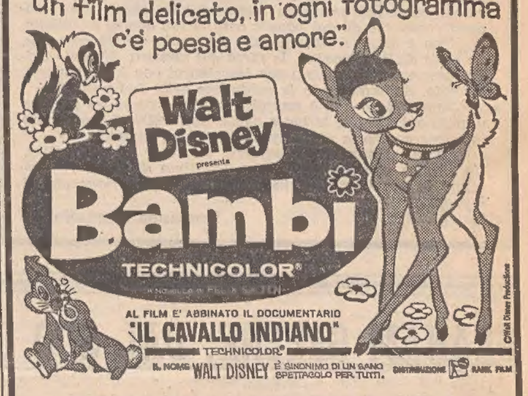
TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Eurovisione - Italia - Roma - Via Crucis con il Papa al Colosseo.
22.10: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.

OGGI all'EDEN

PRIMA ECCEZIONALE

"Un film delicato, in ogni fotogramma c'è poesia e amore."



IL NOME WALT DISNEY E' SINONIMO DI UN SANO SPETTACOLO PER TUTTI

OGGI AL NAZIONALE

UN INTRIGO BENE SVOLTO IN UNA DRAMMATICA CACCIA ALL'UOMO



Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Oggi al FENICE

RITORNA A VOI IL VERO INTERPRETE DEL WESTERN ALL'ITALIANA



Orario spettacoli: Apertura ore 16 . Ultimo 22.10

Domani al RITZ



CRONACHE GIOVANI





QUANDO LA RIBELLIONE SI FA POESIA

Trovare la gioia nelle cose semplici

Un giorno qualunque ti succede di avvertire il segreto della vita nel verde mistero di un filo d'erba, o di indovinare ad occhi chiusi i contorni del bene. In un mondo che non è la «Valle di lacrime» in cui ti destreggi quotidianamente. La «Via Crucis» del dolore e dell'angoscia, dell'incertezza e del dubbio. In un mondo che non conosce l'affanno di un ritmo sforzato e assurdo: le formule dell'automazione. L'illogicità di una struttura pericolante: gli schemi astratti della meccanica. Un sistema di vita portato all'ennesima potenza, sfruttato fino alla sterilità, accelerato fino a sfiorare i confini dell'esplosione. Senza il peso di una esistenza banale, arida, scolorita, regno del disamore, della indifferenza, della grettezza.

Per poter continuare a vivere come prima che ti si manifestasse una realtà superiore, dovresti dimenticare l'istante della rivelazione, inserirti senza tanti scrupoli nelle strutture tradizionali, adattarti senza esitazione alle regole comuni, dimenticare te stesso nel marciume morale di una comunità squilibrata.

Ma se le tue esigenze interiori rifuggono dalla visione terrificante del presente, fatto di valori frantumati, e di attimi senza significato; se non puoi scordare la serenità conosciuta nella purezza infinita del cielo, la gioia semplice trovata nella bellezza senza pretese di un fiore, l'entusiasmo pulito scoperto sotto il calore d'un limpido sole; se non vuoi rinnegare le sole verità per altre di maggior convenienza, nè prostituirti a valori effimeri ma portare fino in fondo la ricerca delle leggi assolute; se ti rifiuti di venerare l'immagine di falsi idoli; se non accetti i compromessi della società ma ti impegni a seguire e a servire gli slanci della tua coscienza incorruttibile, allora devi renderti conto che dovrai pagare cara la tua aperta ribellione.

Non è facile restare a galla nuotando contro corrente. Le onde della normalità, la forza del numero, l'impeto dell'incomprensione lottano per trascinarci con loro, lontano, a fondo. Sommergendo la solitudine della tua protesta.

Tenere duro non è semplice, sbattuto come sei tra due dimensioni diverse: la tua e quella degli altri, il tuo mondo interiore contro la massa prepotente dell'umanità.

La tua denuncia non attacca, risponde ad una offesa. Un insulto violento allo sforzo legittimo di veder riconosciuta la tua libertà di individuo, nella protezione che ti è propria.

Rossanna Marcolin

È CADUTO AL SUO POSTO COME UN SOLDATO

JIM CLARK DA VICINO



Jim Clark: un uomo giovane, ammirato dai giovani, non c'è più. Lo «scozzese volante» era famoso, invidiato dai suoi avversari perchè era un campione di razza; anzi nessuno nella storia dell'automobilismo seppe mai fare quanto fece lui. A 27 anni era campione del mondo di Formula 1; ha vinto 88 corse, delle quali 25 tra le «tre litri»: un record assoluto. Aveva creato attorno a lui un mito; era l'idolo dei giovani, che vedevano in Clark qualcosa di invincibile. E' caduto al suo posto come un soldato. L'ultimo ricordo personale che porto di Jim Clark è quello del Gran Premio d'Italia del 10 settembre scorso. Quel giorno, se ce n'era ancora bisogno, riuscì a convincere tutti, che lui era il più grande pilota di tutti i tempi. La sua corsa, forse la più bella ma anche la più sfortunata, fu un esempio di classe e di coraggio: riuscì a ricuperare un giro di svantaggio sulla non facile pista monzese, a portarsi in testa e condurre tranquillamente la corsa e infine dovette cedere all'ultimo giro per mancanza di benzina. Perse la corsa, ma il pubblico lo portò in trionfo, ritenendolo il vincitore morale di quella fantastica gara.

Poco prima della partenza del G.P. d'Italia, mi trovavo nel box della Lotus ad ammirare da vicino questo impareggiabile pilota. Era tranquillo, e sorridente attendeva fiducioso il via della corsa. Si lasciava fotografare, concedeva autografi, rispondeva a qualche domanda; il tutto con una grande modestia, tipica di un buon allevatore scozzese. Poi, mentre l'altoparlante invitò piloti e vetture ad allinearsi alla partenza, Clark ultimò la sua vestizione: cinse il panno attorno al viso, prese il suo casco blu, salutò con la mano i vicini e disse «I will come back» (ritornerò). Ero sicuro che sarebbe ritornato, poichè un grande campione non può che ritornare, per riprendere nuovamente il suo posto in un'altra gara.

«I will come back» Clark lo disse probabilmente anche domenica, prima della sua ultima corsa. Lo avrà detto certamente, poichè era per lui un portafortuna, ma questa volta non è più tornato e il vuoto che ha lasciato è veramente incolmabile, poichè con lui l'automobilismo ha perso più di un grande pilota; ha perso la più grande guida di tutti i tempi: l'uomo che aveva il coraggio di Nuvolari e lo stile di Fangio.

Non amava la notorietà extra sportiva. Non si conoscono di lui avventure o fatti clamorosi. Preferiva i piccoli alberghi, non dava peso al vestire e si divertiva con piccole cose. Amava le persone vive, dotate di una spiccata individualità, spiritose ma non eccentriche. Ha sempre avuto un'espressione tranquilla e serena. «Non ci tengo a essere un divo» diceva. E in effetti il suo comportamento era improntato sempre alla massima semplicità. Parlava composto, fermo: un'abitudine dettata dalle lunghe ore trascorse nel piccolo abitacolo della sua Lotus.

Un giorno gli venne chiesto se avesse paura in gara, e lui rispose: «Io so che la corsa è pericolosa e passo il mio tempo a combattere il rischio. Talora mi accade di commettere errori di guida e di avere paura; in questi casi mi adiro con me stesso. Ma non è possibile correre per anni ed avere paura. Comunque sino a due anni fa ero nervoso. Mi mangiavo le unghie prima di una corsa importante. Ora non mi capita più. Forse invecchio».

Per Clark l'automobilismo era tutto. «Se io dovessi pagare Colin Chapman per correre lo pagherei». Ed era vero, poichè Jim aveva le corse nel sangue. Era molto ricco: il suo valore automobilistico era di 200 milioni all'anno; poteva ritirarsi e vivere una vita agiata e tranquilla già all'indomani della sua vittoria a Indianapolis. Ma non lo fece. Per lui la pista e i motori erano tutto.

Ora Jim Clark non è più, ha raggiunto tanti altri colleghi, che come lui sono morti per lo sport. L'automobilismo ha voluto anche la sua vita. Lo ha rapito nel momento esaltante in cui mirava al suo terzo campionato mondiale. Ora la sua ombra vaga in quelle piste, che lo videro tante volte primeggiare. I piloti, gli amici, gli sportivi tutti lo piangono: Clark non è più tra noi, ma lo «scozzese volante» resterà legato all'automobilismo, per il quale ha scritto una storia bella e breve come una favola.

Gianfranco Bernes

GRAHAM GREENE: DAL SUO LIBRO UN FILM

Sul palcoscenico della vita miserie e virtù dei «Commedianti»

GRAHAM GREENE: «I Commedianti» (ed. Mondadori; pag. 372, lire 2800).

L'autore

Graham Greene, inglese, laureato ad Oxford, si è convertito al cattolicesimo nel '25. E' stato vicedirettore del «Times», critico cinematografico per «Spectator». Ha viaggiato molto in America e in Messico. Nel '54 era corrispondente di guerra per il «New Republic» in Indocina. Saggista, commediografo, romanziere, Graham Greene è considerato, e non a torto, uno dei massimi esponenti della narrativa anglosassone.

La trama

«Haiti e la dittatura del dott. Duvalier, non sono inventati: la seconda non è stata neppure calunniata per ottenere effetti drammatici. Tra i Tontons Macoute (gli uomini spettro) abbondano gli uomini più malvagi di Concasseur. Il funerale interrotto è desunto dalla realtà e molti haitiani zoppicano per le vie di Port-au-Prince dopo una breve tortura...».

Brown, che racconta in prima persona, è un ex cattolico che per una serie di vicissitudini è diventato padrone di un albergo di Haiti e lo ha fatto prosperare fino all'avvento della dittatura. Assieme ad altri due anglosassoni di mezza età, Smith, il tipico americano tranquillo, e Jones, l'avventuriero simpatico e fanfarone, è costretto a vivere un periodo della sua esistenza in mezzo agli orrori quotidiani del regime di Papa Doc. Fin dall'arrivo ad Haiti, la brutalità dei Tontons Macoute (gli uomini spettro), feroci e impassibili dietro le lenti dei loro occhiali da sole, la miseria incredibile degli abitanti, provocano nei tre reazioni diverse. Indifferenza, indignazione, cupidigia.

Mentre la rivolta — o la pseudo rivolta — si sta organizzando sulle montagne, Brown cornifica l'ambasciatore di uno Stato del Sud America, Jones tenta di vendere armi inesistenti a Duvalier e Smith cerca di convertire i capi al suo ideale vegetariano. Dopo una serie di avventure — una cerimonia voodoo, la visita a un aborto di città, Duvalierville, l'assalto violento al funerale di un oppositore, — i tre uomini si ritroveranno soli di fronte a se stessi: finito l'amore, Brown fuggirà a Santo Domingo per fare l'impresario di pompe funebri, Jones morirà ucciso dalla sua stessa megalomania, organizzando la rivolta, Smith, ingenuo e pacifista, rinuncerà al suo progetto.

Le nostre impressioni

Trattare di Graham Greene può essere per molti aspetti pericoloso. La sua spiccatissima personalità, la sua ricerca della «fede», la sua indagine psicologica dell'uomo rischiano di far cadere nel banale, o, ancor peggio, nella retorica. «Molti lettori pensano che un „io" sia sempre l'autore. Ma a questo punto io dovrei essere considerato l'assassino di un amico, un giocatore d'azzardo, un personaggio che cornifica un diplomatico, tutte cose che non desidero aggiungere alla mia natura di camaleonte... Brown è cattolico e tale è anche Greene... ma la vicenda, quando comprende più di dieci personaggi, non sarebbe verosimile se almeno uno di essi non fosse cattolico...».

Tutti «i commedianti» non sono mai esistiti ma una caratteristica fisica, un modo di esprimersi, un aneddoto, vengono fatti bollire nella cucina del subcosciente e spesso emergono irriconoscibili anche per il cuoco.

In una vicenda per molti aspetti normale, che si svolge però in un clima di estrema violenza, di sopraffazione, di soprusi, alcuni uomini — sognatori, rassegnati, imbroglioni, vinti, brutali — si muovono nei loro posti prefissati sul grande palcoscenico della vita. Greene scava nel più profondo dell'intimo di ognuno e bassezza, vanità, ipocrisia, ingenuità, vengono messe a nudo in una sarabanda vertiginosa, nella quale sangue e sentimenti, istinti e affetti sono mescolati fino a raggiungere il parossismo: la degradazione più abbietta e l'eroismo più generoso.

Tutti gli «attori» di Greene sembrano, e sono, trascinati dagli eventi, calpestati, sballottati nell'assurdità delle passioni. Greene scaraventa nell'incubo ossessionante di una dittatura oscenamente barbara le loro vite, e la loro individualità piano piano si dilata, fino a diventare una parte del cosmo, una parte di tutti noi, signori Brown, Jones, Smith, Concasseur. E dopo questo sabba di violenza, «i commedianti» ricominceranno a recitare su un altro palcoscenico la loro eterna, tragica commedia.

Il film tratto dal romanzo «I Commedianti», a parte gli sbaciucchiamenti Liz-Burton e il finale, decisamente commerciale, è perfetto.

Claudio Vetta

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1



ACCESSORI PER LA NUOVA ESTATE

Per le più giovani, accessori in metallo, o almeno, in colori metallizzati. E' una proposta lanciata da ROBERTA DI CAMERINO, e sembra una delle novità più divertenti della moda per la prossima ertate ● Le borsette della foto sono realizzate in grosso filo di nylon argentato — ma si può realizzare nei più brillanti colori metallizzati — lavorato a paglia. Le pagode, i cestini lunghi ed esotici, sono tutti foderati in morbidissima nappa colorata (A.F.)

DISCOPANORAMA

DALLA FRANCIA CON SUCCESSO



James Royal (25 anni, nato nell'Ealing, in Inghilterra) ha confermato una volta di più il detto del «nemo propheta...»: il successo, infatti, lo ha baciato in fronte in Francia, dove il suo primo disco, almeno come cantante solista, è rimasto per quattro settimane in vetta alle classifiche. Il 45-bomba — che si intitola «Call my name» e adesso è arrivato anche da noi (CBS), accoppiato alla sua medesima versione italiana, «Come mai» — riesce subito a imporsi all'attenzione per la voce singolare del cantante, una voce piuttosto fragile ed emozionata, qualità che però tornano a tutto vantaggio di Royal, che se ne serve per dare un sapore in qualche modo «negro» al pezzo, (il quale dal canto suo, dà alquanto nel rhythm and blues). Royal è certamente abile: si destreggia sugli acuti esasperati, e sembra un Fausto Leali inglese, meno roco e più stridulo, ma sicuramente più «internazionale». Di lui e della sua canzone sentiremo parlare a lungo.

PROMESSE DI VICHINGA

Vibeke: viene, se non ci sbagliamo, dalla Danimarca, e la abbiamo sentita a «Settevoci». buona vincitrice tra le voci nuove con «A me piace lui», che ora ci viene ripresentata in un 45 RCA. Il pezzo è sbarazzino e accattivante, anche un po' leziosetto ma in misura che non guasta: quanto a Vibeke, lo interpreta con convinzione e sicurezza degne di ben più che una debuttante. Valido è anche il retro, «Per un amore», molto orecchiabile, dove ancora spicca la voce davvero promettente di questa «vichinga» scesa nella terra del sole.

UNA VOCE PER DOMANI

Una voce nuova e, a nostro avviso, assai interessante è quella scovata dalla Arc per un freschissimo 45, che accoppia «Ti guardo dormire» e «Mi perderò»: si tratta di Franco Mechili (e non domandateci chi è) che si esibisce con particolare bravura nel primo titolo, sfoderando una voce calda e soffice, «americana» in certe inflessioni (non per nulla il pezzo è la versione di un successo di Presley). Molto efficace l'accompagnamento «a risacca», affidato all'orchestra del jazzista Amedeo Tommasi (garanzia di alta qualità) e ai «Cantori moderni». «Mi perderò» è invece più drammatica ed emotiva, sorretta da un massiccio «underground» orchestrale; Mechili ci fa lo stesso, comunque, la sua bella figura, confermandosi un giovane di sicuro avvenire.

Cur.

Pasqua con chi?
con ALEMAGNA

RIDIMENSIONATA LA TRAGEDIA DI WELLINGTON NELLA SUA PUR AGGHIACCIANTE CRUDEZZA

Quarantasei cadaveri ricuperati dopo il naufragio del «Wahine»

Secondo la polizia i sopravvissuti nel disastro sarebbero 566 passeggeri e 110 uomini d'equipaggio
Sei persone risultano finora disperse - Impressionante la ricostruzione fatta da un giornalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wellington, 11

Per tutto il giorno e per tutta la notte il braccio di mare intorno al punto in cui il traghetto «Wahine» è affondato, è stato battuto palmo a palmo da oltre cento uomini, su ogni tipo di imbarcazioni. Poliziotti, marinai, volontari hanno preso parte alla vasta operazione, senza un attimo di sosta. La polizia ha annunciato oggi che il bilancio finale del disastro del traghetto «Wahine» sembra essere di 51 morti invece di 150 come si era temuto in un primo tempo.

Dalle cifre non ufficiali pubblicate dalle autorità di polizia questo pomeriggio (ora locale) si desume che il traghetto trasportava 727 tra passeggeri e uomini di equipaggio nel suo viaggio da Christchurch a Wellington. La polizia ha precisato che 566 dei 605 passeggeri e 110 dei 122 uomini dell'equipaggio sono sopravvissuti. Cinque passeggeri o marinai sono dispersi e si presume siano morti e 46 cadaveri sono stati recuperati.

Si apprende d'altra parte che all'interno dello scafo del «Wahine» potrebbero trovarsi dei sopravvissuti. Il proprietario di un motoscafo aveva riferito oggi alla polizia di avere sentito dei colpi provenire dall'interno del relitto del «Wahine» mentre stava passandole accanto. Ma i sommozzatori inviati subito sul posto per cercare di appurare il fondamento di questa segnalazione, riferivano dopo diverse immersioni di non aver trovato nulla che possa far ritenere che qualcuno si trovi ancora in vita all'interno del traghetto.

Le ricerche si sono estese sulle spiagge circostanti al porto di Wellington nella cui imboccatura è accaduta la tragedia: il traghetto, di 8944 tonnellate, è stato rovesciato da una tremenda tempesta nelle prime ore del mattino di ieri. Le forti correnti hanno rigettato sulle spiagge cadaveri di passeggeri per tutta la giornata e la pietosa opera della ricerca, della composizione delle salme e del trasporto a Wellington, è stata svolta con grande dedizione da decine di volontari e di agenti.

Cinquanta montanari, particolarmente abili nell'avventurarsi per gli scoscesi sentieri delle colline intorno a Wellington, hanno trascorso tutta la notte all'aperto, alla ricerca di possibili dispersi. Si tratta di una delle poche strade su cui osano ancora avventurarsi le autorità con una certa speranza: si spera infatti che qualche superstite, raggiunta la riva su qualche zattera di salvataggio, abbia preso terra in un punto nel quale non si è saputo ritrovare al buio, perdendosi sulle colline che dominano l'entrata del porto di Wellington. Intanto è stato riaperto il porto, chiuso subito dopo la tragedia: il relitto del «Wahine» giace, coricato su un fianco, senza spostarsi nonostante il succedersi delle maree.

Mentre il Ministero della Marina ha annunciato un'inchiesta formale da parte di una commissione speciale che dovrebbe incominciare al più presto i suoi lavori, gli armatori del «Wahine» hanno attribuito da parte loro alla barriera di scogli che sorge all'entrata del porto la responsabilità della tragedia. Gli armatori si sono rifiutati di fornire altri particolari, in attesa dell'inchiesta ufficiale, ma secondo le considerazioni che gli esperti fanno negli ambienti nautici della capitale, se è vero che la barriera di scogli ha provocato una falla nel traghetto, il resto della nave non doveva subirne le conseguenze, in quanto i compartimenti stagni erano tali da garantirne il galleggiamento. L'improvvisa e brusca inclinazione sarebbe stata invece provocata dallo spostamento del carico per la forza del mare e del vento.

Una impressionante ricostruzione della tragedia è stata fatta da Iain Mac Donald, un giornalista del New Zealand Herald che si trovava a bordo del «Wahine» durante le tragiche ore del naufragio.

Mac Donald ha riferito che il primo avviso di quello che stava accadendo è venuto con l'annuncio del comandante che invitava i passeggeri a indossare le cinture di salvataggio. Improvvisamente è stato un via vai di genitori che prendevano in braccio i bimbi più piccoli, chiamavano a sè i più grandi, raccoglievano le loro cose. Per sei ore sulla nave arenata si è vissuto nella confusione, ma soprattutto nella noia. Non si avvertiva ancora la tragedia: molti si erano serviti del salvagente come cuscini, addormentandosi tranquillamente. Ma il mare urtava contro la nave con onde alte come montagne, la visibilità era ridotta a zero e la nave ad un tratto fu scossa con violenza rovesciandosi.

Alcuni passeggeri per effetto del movimento finirono contro i parapetti e il comandante li invitò a raccogliersi intorno alle scialuppe di salvataggio. Nel tentativo di farlo molti scivolarono procurandosi fratture e i lamenti si levavano da più parti. Gli uomini formarono allora una catena doppia, un corridoio di protezione per donne e bambini che poterono così raggiungere le scialuppe.

La prima scialuppa si rovesciò dopo l'impatto violento con l'acqua. Rapidamente battellini di gomma si gonfiarono tutto intorno al traghetto. Il mare rigettava i piccoli natanti contro le fiancate della nave mentre gli uomini tentavano in ogni modo, con le mani o pezzi di legno, di far allontanare le imbarcazioni di fortuna dalla nave. Mac Donald riuscì a tuffarsi in mare, e fu issato a metà su una zattera. Vide un padre passare una bambina piccola su una zattera meno carica dicendo: «Nel caso che ce la fate, ditele che il suo nome è Judy Baughan».

La zattera di Mac Donald fu poco dopo avvicinata da una motobarca che lanciò una cima e trainò l'imbarcazione fino ad un grosso rimorchiatore che prese a bordo i naufraghi.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Wellington — Spettacolare veduta aerea da bassa quota del «Wahine» che giace semiaffondato su di un fianco. A destra un bimbo di 12 anni piange disperatamente chiedendo dei genitori che risultano dispersi; uno dei soccorritori lo rincuora

SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DI DESENZANO

Tre morti nel cozzo fra un'auto e un camion

Hanno perduto la vita un italiano e due ragazze del Canton Ticino
La quarta passeggera, rimasta ferita, è stata ricoverata all'ospedale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Desenzano — Impressionante visione della «Volkswagen» svizzera dopo l'incidente. Sulla portiera la scritta «Suisse - Pakistan» testimonierebbe la méta del viaggio così tragicamente finito

Desenzano, 11

Tre persone sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto stanotte nei pressi di Desenzano del Garda. Un'autovettura targata Canton Ticino (Svizzera) è stata investita da un autocarro. Nell'incidente sono morti Giordano Piffaretti, di Arzo (Sondrio), che risiederebbe a Basilea, Mario Gessler, di 21 anni, di Basilea, e Antonietta Fiori, di 20 anni, di Gudo (Canton Ticino); Silvia Verzasconi, di 21 anni, anch'essa di Gudo è la ragazza ricoverata nell'ospedale di Desenzano per gravi ferite.

La Polizia stradale ha accertato che nessuno dei passeggeri è morto all'istante; essi sono morti pochi minuti dopo che gli infermieri delle autoambulanze li stavano adagiando sui lettini del pronto soccorso.

Le condizioni di Silvia Verzasconi, sottoposta a un intervento chirurgico subito dopo il ricovero in ospedale, sono ancora gravi. Intanto i corpi delle tre vittime della sciagura stradale sono stati composti nella camera mortuaria dello stesso ospedale. I familiari dei quattro giovani dovrebbero giungere in giornata a Desenzano.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla Polizia stradale l'incidente sarebbe così avvenuto: verso la mezzanotte la «Volkswagen» con targa Canton Ticino, guidata da Giordano Piffaretti, di 20 anni, e con a bordo Antonietta Fiori, di 20, Mario Gessler, di 21 e Silvia Verzasconi di 21, (questi ultimi due seduti presumibilmente sul sedile posteriore), si dirigeva a forte velocità da Brescia a Desenzano lungo la statale numero 11. A metà circa dell'ampia curva che si trova a pochi chilometri da Desenzano, l'auto è stata vista sbandare a sinistra e scontrarsi frontalmente con l'autotreno «Fiat 632» (proveniente in senso contrario), targato Vicenza e di proprietà della ditta «Pentile», guidato da Giovanni Manzardo, di 27 anni. Il Manzardo — rimasto incolume — ha tentato di lasciare più spazio libero all'automobile, ma tutto è stato inutile e la autovettura è stata quasi completamente schiacciata dal pesante automezzo.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per portare soccorso ai quattro giovani e chiamare le ambulanze, ma la Fiori e il Gessler sono morti durante il trasporto all'ospedale, mentre la Verzasconi è stata ricoverata in gravi condizioni a causa di numerose fratture in tutte le parti del corpo e di ferite alla testa.

Il traffico sulla statale 11 è rimasto interrotto per circa due ore.

Dopo 8 anni di ricerche

ARRESTATO IL FALSO ingegnere della Shell

Milano, 11

Riccardo Boschi di 51 anni, il falso ingegnere che venne alla ribalta della cronaca anni or sono per un attentato agli impianti della Shell di Milano e ad alcune centrali elettriche del Veneto, è stato tratto in arresto nella metropoli lombarda.

Riccardo Boschi dopo aver frequentato per alcuni anni il Politecnico era stato assunto nel 1959 da una società idroelettrica bresciana. Senza nessun motivo plausibile abbandonò un anno dopo il suo posto di lavoro. Da quel momento cominciarono i primi attentati nel Veneto, tutti preceduti da lettere minatorie. Il primo atto di sabotaggio avvenne in Val Lagarina, il secondo a Brescia. Qualche mese dopo queste esplosioni ai dirigenti della Shell pervenne una lettera: se non fossero stati consegnati 100 milioni, sarebbero stati fatti saltare in aria i depositi della società di Rho.

I dirigenti della Shell non pagarono e qualche settimana più tardi gli inquirenti trovarono degli ordigni, fortunatamente non esplosi, vicino alla raffineria. Le indagini permisero di arrestare il Boschi, il quale però venne rilasciato nel 1960. Da quel momento l'uomo cominciò a vivere di espedienti e truffe collezionando una serie di denunce, soprattutto a Padova ad Abano Terme e a Riva del Garda. Condannato in contumacia a sei anni, il Boschi è stato finalmente rintracciato stamane mentre faceva colazione in un ristorante milanese.

INCIDENTE STRADALE A UNA DELLE PIU' POPOLARI CANTANTI FRANCESI DI STILE «YE' YE'»

Sylvie Vartan al volante del suo coupé ferita in un mortale scontro a Versailles

Deceduta sul colpo la figlia del generale Calmel che sedeva al fianco della giovane artista
Johnny Halliday accorre al capezzale della moglie - Gravemente ferito l'autista dell'altra vettura

Parigi, 11

La popolare cantante «yé yé» Sylvie Vartan, moglie del «re del rock» Johnny Hallyday, è rimasta ferita in una sciagura stradale, nella quale ha trovato la morte un'altra persona. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno, nei pressi di Versailles. La migliore amica della cantante, Mercedes Calmel, di 22 anni, figlia di un generale, che viaggiava nella stessa macchina, è morta sul colpo. E' rimasto gravemente ferito Jean Baptiste Santis, di 20 anni, che guidava l'automobile contro la quale è andata a cozzare la macchina di Sylvie; i medici però sperano di salvarlo.



Una foto di Sylvie Vartan durante uno dei suoi trionfi artistici

Sylvie Vartan guidava una potente Ford gialla, di tipo sportivo, carrozzata dalla «Osi». La automobile era nuova, non aveva fatto nemmeno 500 chilometri, e la giovane donna viaggiava a velocità moderata. Improvvisamente, una «Peugeot» commerciale che viaggiava davanti a lei, ha sbandato e si è messa di traverso. Lo scontro è stato inevitabile; sotto la violenza dell'urto, le due automobili si sono letteralmente accartocciate.

I soccorritori hanno estratto dalle lamiere contorte il cadavere di Mercedes Calmel. Jean Baptiste Santis, gravemente ferito, è stato trasportato in fin di vita all'ospedale di Versailles. Anche Sylvie Vartan, che non aveva perduto la conoscenza (si lamentava e reclamava il figlio, un bimbo di tre anni che era rimasto a casa), è stata trasportata nello stesso ospedale. I medici le hanno riscontrato una frattura al braccio sinistro e una profonda ferita alla gola, ma la vita della cantante non è in pericolo. Tra poche ore, lascerà l'ospedale di Versailles per essere trasportata in una clinica privata.

Al suo capezzale sono subito accorsi il fratello, Eddie Vartan, che fa il musicista, e i genitori. Johnny Hallyday ha appreso la notizia dell'incidente in Germania, dove si trovava per una «tournée». Ha immediatamente preso l'aereo per Parigi, ed è arrivato all'ospedale di Versailles verso le 18.

Johnny e Sylvie sono fra i cantanti più popolari di Francia. Il loro matrimonio, celebrato nel 1964, era stato l'avvenimento dell'anno. Hanno un figlio di tre anni, e vivono in una lussuosa villa fuori Parigi. Due anni fa, la loro unione sembrava compromessa; si parlava di divorzio e Johnny Hallyday, afflitto da un fortissimo esaurimento nervoso, aveva tentato di togliersi la vita inghiottendo il contenuto di un tubetto di barbiturici. Era stato salvato in extremis da alcuni amici che l'avevano trovato svenuto nella stanza da bagno. Successivamente la coppia si era riappacificata soprattutto per amore del figlio, e aveva ripreso la vita in comune. Sylvie e Johnny erano tornati poco tempo fa da una lunga «tournée» nell'America del Sud.

Ieri sera, Sylvie Vartan aveva partecipato ad una trasmissione televisiva insieme ad altre note «vedettes», ottenendo un particolare successo. Proprio per partecipare a questo spettacolo la giovane donna aveva interrotto la «tournée» che stava compiendo, insieme al marito, in Germania. Due giorni fa, la Vartan si era inoltre esibita con grande successo in uno spettacolo centrato su di lei all'«Olympia», tempio del «music hall» parigino.

UNA NUOVA BATTERIA sperimentata dalla Philips

Eindhoven, 11

Un foglio di carta di 45 millimetri quadrati, spesso un millimetro e del peso di due grammi, costituisce il «cuore» di una nuova pila, messa a punto dalla Philips e destinata a fornire energia a un rasoio elettrico.

Nelle normali batterie a secco, il rivestimento di zinco fornisce gli elettroni che danno origine alla corrente; nel rasoio con batteria a foglio di carta, un piccolo strato di zinco o magnesio è fissato alla copertura, cui è anche fissato l'elettrodo che riceve la corrente dall'altro polo. Fra i due è inserito il foglio di carta che ha tre strati: uno strato secco contenente cristalli di sale comune; uno strato di persolfato di potassio, polvere di carbone e fibre di carta; un ultimo strato di zinco o magnesio. Il foglio si conserva per otto-dieci mesi e alla temperatura di 45 gradi perderà solo un dieci per cento della sua capacità.

Oltre che nei rasoi le nuove pile sono adatte all'impiego anche nei giocattoli.

ARRIVANO IN SICILIA i primi turisti

Palermo, 11

Con un volo «charter» proveniente da Copenaghen sono giunti a Palermo i primi turisti danesi e svedesi dell'anno. Si tratta del viaggio inaugurale organizzato da una importante compagnia di viaggi danese, che con frequenza quindicinale organizzera dei voli speciali per Palermo fino al mese di novembre.

Il programma di questi viaggi prevede una permanenza di quattordici giorni in Sicilia con centro a Cefalù e una serie di escursioni nelle più interessanti località turistiche dell'isola. Al loro arrivo all'aeroporto di Punta Raisi, gli ospiti hanno avuto offerto in dono i caratteristici carrettini siciliani. Subito dopo, i turisti si sono trasferiti a Cefalù, dove hanno inaugurato la stagione balneare.

TRAPIANTO DI RENI a Johannesburg

Johannesburg, 11

I reni di un africano, certo July Maluleka, perito ieri in seguito ad un incidente stradale, sono stati trapiantati su una donna bianca, di cui non è stata rivelata l'identità. Il trapianto è stato fatto al General Hospital di Johannesburg. Le condizioni della donna sono considerate soddisfacenti.

ERGASTOLO A UN DICIASSETTENNE INGLESE

AVEVA SEPOLTO VIVA LA FIDANZATA-MADRE

Fu un amico a denunciare alla polizia l'assassino

Londra, 11

Un giovane di 17 anni è stato riconosciuto oggi colpevole di omicidio e condannato all'ergastolo dall'Alta Corte di Edimburgo. Il giovane ha stordito e sepolto viva la sua fidanzata diciottenne. Dopo essersi lavato le mani in un vicino fiume, l'assassino ha bevuto una bottiglia di birra insieme con un amico, con il quale si era confidato. L'orribile delitto è stato compiuto il 2 marzo scorso, lungo l'argine del fiume Clyde, nei pressi del villaggio di Motherwell, presso Edimburgo.

Michael Finnigan, di 17 anni, e June Roy, di 18, abitavano entrambi nel piccolo centro scozzese di Motherwell e lavoravano nella stessa fabbrica. Un anno fa si erano fidanzati; la ragazza, era incinta in sette mesi al momento del delitto.

«La notizia della gravidanza deve avere sconvolto Finnigan — ha affermato il Pubblico Ministero Graham L. Cox nella sua requisitoria — il quale non intendendo accettare le responsabilità del matrimonio pensò di sbarazzarsi della ragazza». Il suo piano era semplice: egli propose alla ragazza di fuggire insieme la sera del 2 marzo per sposarsi, raccontandole di non rivelare i loro piani ai suoi genitori.

La condusse invece lungo il fiume Clyde. Qui serrò alla gola con le mani e la stordì poi la colpì al volto con una vanga e quindi, mentre era ancora viva, la seppellì in una fossa da lui scavata in precedenza non lontano dal luogo del crimine. Michael Finnigan si lavò quindi nel fiume le mani sporche di sangue e si sedette sulla sponda, bevendo insieme a un suo amico una bottiglia di birra. Nei giorni successivi ebbe la sfrontatezza di visitare i genitori di lei, dimostrandosi preoccupato per la scomparsa della ragazza. Il delitto è stato scoperto quando l'amico ha deciso di raccontare l'accaduto alla polizia.

Esaminato da uno psichiatra, Michael Finnigan è risultato perfettamente sano di mente.

SPEDITO FERMO POSTA il cadavere d'un uomo

San Francisco, 11

Il cadavere di un uomo è stato ritrovato in un baule proveniente da Newart nel New Jersey, con destinazione fermo posta, in un ufficio di recapiti ferroviari. Un impiegato messosi in sospetto per il cattivo odore che veniva dal baule, ha staccato il nastro adesivo che lo sigillava e ha scorto la mano di un uomo.

La polizia, chiamata dall'inserviente, si è messa in contatto con quella di Newart per cercare di venire a capo del mistero. Il cadavere era avvolto in una coperta. E' stata ordinata l'autopsia.

La vittima è un pastore

UN ALTRO OMICIDIO nel Sassarese

Sassari, 11

Il servo pastore Nunzio Lippa di 24 anni di Oliena (Nuoro) è stato ucciso all'1,15 di stanotte con un colpo d'arma da fuoco nell'abitato di Bultei, grosso centro agricolo del Sassarese ad una trentina di chilometri da Ozieri al confine tra le province di Sassari e di Nuoro. I carabinieri di Bultei, avvertiti dell'accaduto, hanno iniziato le indagini per identificare gli autori ed accertare il movente del delitto. Butlei è al centro della zona che negli ultimi tempi è stata teatro dei sequestri di persona e delle massicce operazioni di polizia.

Dopo il sopralluogo del Sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, il cadavere del pastore Nunzio Lippa è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Bultei dove il medico legale ha effettuato l'autopsia. Il giovane servo pastore è stato colpito da un colpo di fucile da caccia esplosogli contro da distanza ravvicinata che lo ha raggiunto alla te[illegible] La morte è stata istantanea.

Nunzio Lippa viveva da due anni a Bultei dove lavorava alle dipendenze dell'allevatore Giovanni Pietro Mossa.

ANCORA QUATTRO PERSONE IN MANO AI BANDITI

La famiglia di Petretto non ha i soldi della taglia

Prosegue la visita del Ministro Taviani nel Nuorese

Cagliari, 11

Rientrato Giovanni Campus dalla drammatica avventura durata 34 giorni, quattro persone sono ancora nelle mani di ignoti malviventi. Luigi Moralis, Nino Petretto, Paolino Pittorru e Lino Nicolli si trovano attualmente prigionieri dei fuorilegge. E' la prima volta in Sardegna che le trattative tra i familiari dei sequestrati e i fuorilegge si svolgono lentamente. La media dei periodo di tempo trascorso dagli ostaggi con i fuorilegge si è raddoppiata da quindici a trenta giorni. I malviventi inoltre sono meno disposti che nel passato a trattare sulle cifre chieste per il riscatto. Ciò è da mettere in relazione all'aumentata sorveglianza sulle strade dell'isola e ai servizi che le forze dell'ordine attuano nell'ambito dell'azione di prevenzione.

A Ozieri, Giovanni Campus è apparso quest'oggi rinfrancato, sereno. Il giovane non ha lasciato la propria abitazione e su suggerimento del cugino medico si riposerà per altri 4-5 giorni. Gli inquirenti hanno interrogato il fratello Salvatore che è andato a incontrare Giovanni Campus sulla strada Bitti-Osidda. Il capitano Vincintelli, comandante la compagnia carabinieri di Ozieri, ha effettuato un sopralluogo nelle campagne tra Ouidda e Buddusò.

Per quanto concerne la situazione di Antonio Petretto, la famiglia ha chiarito la propria posizione nei confronti delle richieste dei malviventi. Non hanno i soldi chiesti dai fuorilegge i quali evidentemente sono stati traditi da un informatore fantasioso. Ciononostante i familiari del meccanico ozierese non intendono rinnovare alcuna sfida ai banditi. Sperano che i fuorilegge, controllando meglio le loro risorse finanziarie, si rendano conto dell'errore e rilascino Nino.

Intanto il Ministro degli Interno, on. Paolo Emilio Taviani, proseguendo quest'oggi la visita in Sardegna si è recato a Desulo, Aritzo, Gadoni, Seulo, Seui e Jerzu. In tutti i centri è stato accolto da manifestazioni di simpatia. L'on. Taviani, che è accompagnato nella sua visita dal Presidente della Regione on. Giovanni Del Rio, dal Sottosegretario alla Difesa on. Francesco Cossiga e dalle massime autorità della provincia di Nuoro, ha — nei centri dove ha preso la parola — affermato che «il problema della Sardegna non è soltanto un problema di ordine pubblico, ma soprattutto un problema di profonde riforme economico-sociali da conseguire attraverso una massiccia industrializzazione nelle zone più interne dell'isola, laddove bisogna esercitare un'azione di rottura con i sistemi economici arcaici che costituiscono la matrice dei mali che oggi intristiscono la Sardegna. Bisogna cioè trasformare radicalmente la mentalità pastorale facendo sorgere al suo fianco, anzi facendo di tutto per far scomparire quella mentalità e crearne una nuova, più aperta e più moderna, la mentalità operaia.

«Per aiutare la Sardegna a conseguire quest'importante ed essenziale traguardo, io sono qui oggi — ha detto Taviani — nella veste di Ministro degli Interni e di rappresentante del Governo. Non sono qui per ispezionare i reparti delle forze di polizia, per impartire disposizioni per la lotta contro la delinquenza, così come non sono qui come qualcuno potrebbe credere, per svolgere propaganda elettorale. Sono qui unicamente per esaminare i vostri problemi, per cercare insieme con voi di avviare questi problemi a soluzione».

Il Ministro degli Interni ha sollecitato le popolazioni isolane ad avere fiducia nello Stato e a credere nella pronta rinascita e a operare per tale scopo. La questione sarda si pone in termini particolari: si deve cioè operare un certo tipo di mentalità arcaica alla quale è dovuta la gran parte dei mali della Sardegna. Risolto questo basilare problema, la Sardegna imboccherà senz'altro la strada della vera e tanto auspicata rinascita.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato Lanusei, Santa Maria Navarrese, Lotzorai e Dorgali, il Ministro ha fatto rientro a Nuoro. Domani dopo una visita ai Comuni di Bitti, Nule, Benetutti, Bono e Ittiri farà rientro in aereo a Roma.

DA UN CECOSLOVACCO CHE STUDIO' A HARVARD

SCOPERTO UN ORMONE CHE STERILIZZA GLI INSETTI

La nuova sostanza distruggerà tutte le specie nocive

New York, 11

Un chimico cecoslovacco ha scoperto una sostanza ormonale capace di provocare una contagiosa sterilità negli insetti, che conduce alla distruzione della loro specie. Si tratta del dott. Karel Slama dell'Istituto entomologico dell'Accademia delle scienze cecoslovacca, che ha fatto a questo proposito una conferenza nei giorni scorsi a Santa Barbara, in California.

La sostanza viene trovata in alcuni alberi di conifere ed ha effetti veramente disastrosi se inoculata negli insetti. Pochi grammi sono sufficienti a sterilizzare milioni di insetti. Lo ormone non è direttamente nocivo per l'insetto, ma si ripercuote sulla prole, che risulta difettosa o immatura, e non si riproduce.

Per rendersi conto degli effetti dell'ormone, basti pensare che esso sterilizza in pratica tutti gli insetti con i quali il portatore della sostanza viene a contatto: tutte le femmine, quindi, e tutti i maschi con i quali le femmine si accoppiano. Basta perciò sottoporre al trattamento dell'ormone un limitato numero di insetti maschi e liberarli poi nella stagione degli amori; la distruzione della loro specie è certa.

Il dott. Slama ha fatto la sua scoperta in base ad alcune osservazioni compiute anni fa quando lavorava nel Centro di biologia dell'Università americana di Harvard.



Johnny Halliday marito della Vartan

Soltanto per un giorno!

LE STRADE DI NEW YORK profumate di pino

New York, 11

Per un giorno le strade di New York profumeranno di pino. Il «Comitato cittadino ha il mantenimento della pulizia» ha annunciato che il 30 maggio gli automezzi della nettezza urbana puliranno le strade della metropoli con acqua profumata per richiamare l'attenzione dei cittadini sull'annuale «Campagna della pulizia» che verrà inaugurata quel giorno nella centralissima Times Square dal Sindaco John Lindsay e da una schiera di attori di Broadway.

Un portavoce della nettezza urbana ha dichiarato che essenze di pino verranno diluite negli autoserbatoi che la mattina del 30 maggio innaffieranno come di consueto le strade di New York. «Per la gente nelle strade sarà come passeggiare in pineta», egli ha detto.

UN GIACIMENTO D'ORO scoperto nell'Asia sovietica

Mosca, 11

La Tass ha reso noto che un nuovo giacimento d'oro è stato scoperto nel deserto di Muruntau, nell'Uzhbekistan (Asia centrale sovietica). I geologi stanno cercando di determinare l'importanza del giacimento.

CRONACHE SPORTIVE

FERRINI O LODETTI INTERROGATIVO «SECONDARIO» PER IL RITORNO CON LA BULGARIA

Diramato l'elenco dei 22 per Napoli
Valcareggi deve scegliere stopper e libero

Otto undicesimi sono certi: Albertosi, Burgnich e Facchetti più i cinque attaccanti di Sofia

La FIGC ha provveduto a trasmettere alla UEFA ed alla Federazione calcio bulgara il seguente elenco di 22 giocatori qualificati per la partita Italia - Bulgaria del 20 aprile prossimo a Napoli, valevole per i quarti di finale del Campionato d'Europa per Nazioni: Enrico Albertosi, Giacomo Bulgarelli, Tarcisio Burgnich, Ernesto Castano, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Giorgio Ferrini, Aristide Guarneri, Antonio Juliano, Giovanni Lodetti, Saul Malatrasi, Sandro Mazzola, Fabrizio Poletti, Pierino Prati, Gianni Rivera, Roberto Rosato, Sandro Salvatore, Lido Vieri, Gianfranco Zigoni, Dino Zoff.

Rispetto alla partita dello scorso sabato mancano gli infortunati Picchi e Bercellino e l'escluso Bertini, il quale nella partita di Sofia non aveva certamente molto brillato, apparendo nettamente al di sotto di quelle che sono le sue reali possibilità. Per quanto riguarda Picchi, la sua esclusione purtroppo era certa sin da sabato scorso, e al capitano del Varese non si possono che fare gli auguri di una completa guarigione. Per Bercellino, invece, c'era ancora qualche possibilità; il medico sociale della Juventus però ha escluso categoricamente l'utilizzazione dello stopper bianconero, il quale, sottoposto ad esami clinici, presenta una lesione al legamento collaterale mediale all'inserzione alta del ginocchio destro.

Ora Valcareggi sta studiando i sostituti. Per quanto riguarda il «libero», sembra che verrà giocata la carta Castano. Il forte difensore dei campioni d'Italia è stato quasi sempre escluso dalla formazione azzurra perchè aveva davanti a lui un Picchi sempre in ottime condizioni. L'infortunio di quest'ultimo lo ha riportato in prima squadra, poichè è da ritenere che Valcareggi senz'altro si varrà del suo apporto. Maggiori dubbi invece sussistono per il ruolo di «stopper». Tra i selezionati vi sono tre giocatori che potrebbero indossare la maglia numero 5, vale a dire Guarneri, Salvadore e Rosato. Quest'ultimo ha un vantaggio dalla sua e cioè quello di aver incontrato già tre volte il centravanti bulgaro Asparukov. Non sappiamo però se sarà Rosato il prescelto, poichè se Guarneri dimostrasse un'ottima condizione fisica probabilmente verrebbe prescelto, anche perchè più esperto in campo internazionale.

Salvadore invece è un grosso interrogativo. Sulle sue capacità e qualità come difensore non sussistono dubbi: infatti Salvadore è uno dei migliori difensori italiani, ma da tempo ormai non ricopre il ruolo di «stopper», quindi potrebbe anche trovarsi leggermente a mal partito.

L'ultimo interrogativo di Valcareggi è quello riguardante il mediano di spinta. Escluso Bertini, due sono i candidati e cioè Lodetti e Ferrini. Il primo è un grande sgobbone, un giocatore molto utile a qualsiasi formazione e che certamente non deluderebbe. D'altro canto anche Ferrini ha dalla sua notevoli qualità, per cui sarà probabilmente il «provino» a decidere.

Insomma i dubbi per quanto concerne la formazione che dovrà incontrare la Bulgaria riguardano i giocatori che dovranno indossare rispettivamente le maglie numero 4, 5 e 6. Infatti per tutti gli altri ruoli non ci dovrebbero essere problemi: portiere sarà Albertosi, la coppia dei terzini sarà quella dell'Inter con Burgnich e Facchetti e l'attacco sarà formato dagli stessi giocatori di Sofia e cioè Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera e Prati. Valcareggi ha ancora alcuni giorni per pensare e forse lui avrà già scelto i nomi dei giocatori che scenderanno al San Paolo, i quali potrebbero benissimo essere Lodetti, Rosato e Castano.

G. B.

BASKET EUROPEO

RESTA CAMPIONE IL REAL MADRID 98-95 allo Spartak

Lione, 11

Il Real Madrid ha conservato il titolo di campione europeo di pallacanestro, battendo questa sera in finale lo Spartak di Brno con l'esiguo margine di 98-95.

Concluso il primo tempo in vantaggio per 52-49, gli spagnoli hanno continuato a dominare l'incontro senza tuttavia riuscire a distanziare i cecoslovacchi che hanno insidiato la loro vittoria fino alle ultime battute. Dei tre americani nelle file del Real, Aiken e Luyk hanno segnato 26 punti ciascuno e Brabender 20.

RICHIESTA DI PIGNORAMENTO

Angelillo nei guai per tasse arretrate

Lecco, 11

E' stata resa pubblica oggi, con l'affissione nell'albo municipale di Lecco, la richiesta della esattoria civica di Roma di pignoramento per la somma complessiva di 380 mila 958 lire contro il giocatore di calcio Antonio Valentino Angelillo. La richiesta è firmata dall'avv. Silvano Citi e spiega che si tratta di tributi arretrati dei quali la esattoria di Roma risulta creditrice.

L'affissione all'albo municipale di Lecco si deve al fatto che Angelillo ha avuto come sua ultima residenza ufficiale quella di via Veneto 31 nella città lacuale, avendo militato nella squadra del Lecco durante lo scorso campionato. Secondo il documento affisso oggi, la residenza attuale di Angelillo risulta sconosciuta.

Angelillo, nel campionato in corso, è stato riscattato dal Milan; quindi, la richiesta di pignoramento verrà comunicata al Milan nella persona del suo rappresentante legale, cioè il presidente Franco Carraro, perchè provveda a trattenere «tutte le somme dovute e debende e in special modo gli stipendi, nei limiti consentiti dalla legge, indennità, premi e qualsiasi altro emolumento, fino alla concorrenza del credito dell'esattoria di Roma; a questa somma vanno aggiunte le spese di tremila lire».

T O R N E O U. E. F. A.

■ Nell'ambito del torneo internazionale dell'UEFA la Nazionale juniores italiana (gruppo «C») ha pareggiato con la Jugoslavia per 2-2. La Cecoslovacchia, vincitrice del girone, si è qualificata per le semifinali.

Querele a raffica di Nino Benvenuti contro i diffamatori

Modena, 11

Nino Benvenuti si è recato oggi a Modena, accompagnato dalla moglie Giuliana, dal suo procuratore Bruno Amaduzzi e dall'avv. Trambaiolo di Bologna, nello studio del penalista Carlo Alberto Perroux, per incaricarlo di avviare un'azione legale contro vari giornali che in questi ultimi tempi hanno pubblicato articoli che il campione del mondo, la consorte e il «manager» ritengono lesivi della loro reputazione.

L'avv. Perroux ha accettato l'incarico e ha dichiarato che presenterà le querele nei prossimi giorni alla Procura della Repubblica di Bologna.

Secondo quanto ci ha dichiarato Benvenuti, le querele per diffamazione saranno una trentina. Esse riguardano oltre che rotocalchi anche quotidiani sportivi.

A N Q U E T I L R I T O R N A

■ Dopo un anno di assenza Jacques Anquetil ritornerà a recitare il suo ruolo di protagonista nel Gran Premio Castrocaro Terme, la corsa a cronometro individuale che si disputerà domenica 23 giugno.

T A R G A F L O R I O

■ La Lancia ha iscritto tre prototipi alla 52.a edizione della Targa Florio. Una delle tre vetture sarà affidata quasi certamente a una coppia femminile composta da Patt Moss e Rosadele Facetti. I prototipi Lancia monteranno motori di 1400 cc.

PASQUA CALCISTICA AL «GREZAR» CON UN INCONTRO DI GRANDE INTERESSE



GIOVANNI RIDOLFI rientra dopo 8 giornate

RADIO RIPRESENTA RIDOLFI CONTRO L'IRRIDUCIBILE COMO

Il sacrificato è Canzian che aveva ben figurato recentemente

Giovanni Ridolfi, dopo oltre due mesi dall'infortunio patito nella trasferta di Alessandria (distorsione del ginocchio destro) si ripresenterà ai suoi tifosi nell'attesissima partita di domenica contro il capolista Como deciso a disputare un grosso incontro. Un recupero molto importante quello della guizzante ala destra, che coincide proprio con la partita più difficile della «serie nuova» della Triestina. Contro la difesa più ermetica del campionato la carta Ridolfi potrebbe risultare quella vincente, considerata l'ottima condizione che sorregge il giocatore e tenendo presente che con lui tutto l'attacco aumenta di pericolosità (lo si è visto nella prima parte dal campionato). Rimane da aggiungere che Pedroni potrà nuovamente contare sulla sua spalla ideale. L'intesa fra questi due giocatori ha costituito una delle più belle realtà dell'attacco alabardato; esso nella fase ascendente ha vissuto particolarmente per le imprese di queste due «punte», che da sole hanno realizzato dieci delle sedici reti messe a segno. Un tandem pericoloso quindi, che ha già risolto numerose partite, come quella esterna con l'Udinese e quelle interne con Mestrina e Savona.

Il rientro di Ridolfi comporterà il sacrificio di Canzian, che pure ha fatto molto bene nelle ultime due partite contro Legnano e Pavia. Radio comunque ha chiaramente fatto intendere che il giocatore verrà impiegato ancora in prima squadra nelle prossime gare.

Contro il Como la Triestina si schiererà quindi con: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala. Ive.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione allo stadio.

Si allena il Ponziana deciso a riprendersi

Nonostante domenica il campionato di Serie D osservi una giornata di riposo, Covacich ha fatto sostenere ieri pomeriggio un intenso allenamento a tutti i giocatori disponibili. Dopo gli esercizi atletici è stata disputata una partitella a due porte tra titolari e riserve; il risultato è stato di 3-2 a favore dei titolari con reti di Furlani, Milcenich e Curci per la prima squadra e di Ruan (2) per i rincalzi. Assenti Framalico e Frontali, infortunati nell'incontro con il Belluno, e sulla cui presenza nella prossima partita che vedrà il Ponziana in trasferta a Conegliano permane tuttora più che un dubbio. Nessun accenno da parte dell'allenatore ponzianino sugli eventuali sostituti.

NOTE DI RUGBY

La Fiamma, battendo domenica scorsa il Cus Trieste nel recupero per la seconda giornata d'andata del «Trofeo Federale», ha chiuso a punteggio pieno la fase ascendente di questa manifestazione. I granata, come già la settimana prima nella trasferta di Udine, hanno disposto agevolmente degli avversari. Con il successo sugli universitari, il quindici di Teghini ha compiuto un notevole passo avanti verso la conquista della vittoria finale del girone che darà diritto all'ammissione alla fase nazionale.

Lunedì la Fiamma incontrerà sul campo di San Luigi alle 16.30 la Libertas nell'anticipo della prima giornata di ritorno. La capolista, considerato che i biancosoudati sono relegati all'ultimo posto a quota zero, partono con tutti i favori del pronostico.

LA CLASSIFICA: Fiamma punti 4; Rugby Udine p. 4; CUS p. 2; Libertas p. 0.

G I N N A S T I C A

■ Per l'incontro del 27 e 28 aprile al Palazzetto dello Sport di Roma con la rappresentativa azzurra nazionale olandese femminile di ginnastica è stata composta dalle seguenti atlete: Ans Heerschop, Mo... Klees, Jannie Meijer Vierstra, ... Lunder Ans Van Germen, Atie ... Veen e Sientje De Goede.

A P I S A C O N I L C U S

■ Il CUS Trieste organizza per i giorni 17 e 18 aprile una ... a Pisa al seguito della propria squadra di calcio impegnata nei campionati nazionali universitari. La quota di partecipazione comprendente ... mente il viaggio di andata e ritorno è di lire 2000. Le prenotazioni si ... cettano fino a domani presso la ... greteria del CUS, tel. 94508.

DAL 5 AL 10 MAGGIO L'ANNUNCIATA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

Sette rappresentative militari ai mondiali di basket a Gorizia

Già convocati i 18 azzurri che dalla fine del mese si prepareranno nel capoluogo isontino

Gorizia, 11

Italia, Stati Uniti, Turchia, Iraq, Grecia, Francia e Olanda sono le Nazioni che parteciperanno ai campionati mondiali di pallacanestro militari che si svolgeranno a Gorizia dal 5 al 10 maggio prossimi.

Le squadre partecipanti saranno divise in due gironi con Italia e Stati Uniti teste di serie. Le partite di qualificazione verranno giocate dal 5 al 7 maggio con girone all'italiana, con partite di sola andata. Le prime due classificate di ciascun girone accederanno alle finali per i primi quattro posti, mentre le altre si batteranno per il quinto, sesto e settimo posto. Anche le finali si svolgeranno con il girone all'italiana.

La Nazionale militare azzurra partecipa per la terza volta al campionato mondiale. Nel 1966, a Damasco, si classificò prima, mentre fu seconda dopo gli Stati Uniti lo scorso anno, a Bagdad.

Per l'impegnativa competizione i cestisti «azzurri» cominceranno gli allenamenti collegiali il 18 aprile a Vigna di Valle (Roma). Dopo una decina di giorni essi completeranno la preparazione nel capoluogo isontino. A Vigna di Valle sono stati convocati i seguenti 18 giocatori - militari: Nizza, Bernardini, Gempini, Bovone, Gergati, Bisson, Formenti, Zanatta, Jessi, Abbate, Pulin, Brumatti, Fantin, Iellini, Paoli, Kristancic, Rundo e Albanese.

Il quintetto americano, già affermatosi in quattro precedenti edizioni dei «mondiali» militari, è considerato il favorito del torneo.

PALLACANESTRO SERIE C

Migliora l'Hausbrandt la posizione in classifica

La sesta giornata di ritorno vede ancora in testa il duo Brugherio - Leacril, vittoriosi in casa su Monza e Brescia. Le due capofila hanno preso un distacco di quattro punti sul trio Padova, Udine, Brescia e sei sul Fanfulla Lodi. La lotta per la promozione è quindi più che mai riservata alle due prime attrici, le quali nelle restanti cinque giornate dovranno fare la massima attenzione agli eventuali passi falsi.

La squadra triestina dell'Hausbrandt, vittoriosa sul Castelfranco Veneto in modo piuttosto netto, ha raggiunto al centro della classifica la Vergani Cremona, che ha subito a Udine una sconfitta disastrosa. Il dieci di Bergamini non ha quindi alcun problema se non quello di migliorare ulteriormente la sua classifica; senza le quattro sconfitte subite per il minimo distacco sarebbe ora al secondo posto. All'Hausbrandt sono ad ogni modo soddisfatti, tenendo conto che la squadra si è per metà ringiovanita e rinnovata. Si punta ora a chiudere in bellezza per poi partecipare al Torneo D'Ingeo, presenti Italsider, Lloyd Adriatico e CUS e organizzare la terza edizione del torneo internazionale Hausbrandt.

LA CLASSIFICA: Candy Brugherio, Leacril Marghera, punti 26; Udine, Padova, Brescia p. 22; Lodi 20; Hausbrandt, Vicenza, Cremona 16; Castelfranco 10; Monza 4; Varese 2.

Il campionato riprenderà il 21 aprile.

P. B.

2-0 SUL BIANCOSARTI

Vince la Snaidero anche in appello

Roma, 11

Il Comitato appello disciplina della Federazione italiana pallacanestro ha preso in esame nella sua riunione di ieri il ricorso e la memoria aggiunta della Snaidero e il controricorso della Biancosarti, relativi alla partita disputata a Vigevano e conclusasi con atti di violenza nei confronti della squadra udinese e in particolare dei cestisti Cescutti e Porcelli.

L'organo appellante ha praticamente confermato la decisione del COG, deliberando di accogliere il reclamo della Snaidero e di demandare gli atti relativi all'incontro alla competente commissione giudicante federale per l'omologazione della gara con il risultato di 2-0 a favore della stessa società udinese.

IN ATTESA DI KI SOO KIM

Mazzinghi con la Ignis si allenerà a Comerio

Firenze, 11

I pugili della scuderia Sconcerti, il campione d'Europa dei super-welter Alessandro Mazzinghi, il campione europeo dei mosca, Fernando Atzori, il campione d'Italia dei welter Silvano Bertini e altri giovani pugili, hanno da oggi un nuovo abbinamento con la «Ignis». L'accordo è stato raggiunto nel corso di una riunione fiorentina fra il comm. Giovanni Borghi e Adriano Sconcerti.

E' probabile che Alessandro Mazzinghi, subito dopo Pasqua si trasferisca in Alta Italia per svolgere a Comerio gli allenamenti in vista dell'impegnativo confronto per il titolo mondiale dei medi junior con l'attuale detentore il coreano Ki Soo Kim, in programma a Milano.

Fernando Atzori, dal canto suo, sta già accelerando la preparazione in vista del confronto di Bologna del 30 aprile prossimo col campione spagnolo della categoria Fabian Pajo Bejanco, contro il quale il pugile sardo ha aderito a mettere volontariamente in palio il suo titolo continentale.

ATTESA PER L'INCONTRO BENEFICO AL «GREZAR»

I PUGILI-CALCIATORI SQUADRA DI CAMPIONI

Benvenuti si allena per la sfida con i giornalisti

Un campione del mondo, un campione d'Italia e due ex campioni d'Europa saranno in campo domenica 21 aprile al «Grezar» nella partita amichevole che i pugili disputeranno a scopo benefico contro la formazione dei giornalisti triestini. Si tratta di Nino Benvenuti, che sarà il capitano della squadra, di Aldo Pravisani, di Mario Vecchiatto e di Tiberio Mitri, che ritorna a Trieste per l'occasione, dopo molti anni di assenza dalla sua città natale. Mitri ha accolto con entusiasmo l'invito che gli è stato rivolto dall'organizzatore Bruno Vizzaccaro, presidente dell'Alabarda Darwil, sia per essere al fianco dell'amico Benvenuti, sia per l'occasione che gli viene offerta di ritrovarsi fra gli amici di un tempo. Nino dal canto suo, fra i mille impegni pubblicitari cui deve ottemperare, ha scelto la data del 21 aprile, sola disponibile in questo periodo (la sera stessa comunque partirà per Londra, dove è atteso l'indomani mattina).

Il programma dell'incontro, che avrà inizio alle 16, è stato predisposto. Come già annunciato, il ricavato sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. Vizzaccaro, che è pure il sindacatore della squadra dei pugili, ha già annunciato la seguente formazione (allenatore Pace e Salvini): Shakir; Sandi Vecchiatto; Romano, Pausin, Barbadoro; Carbi, Del Degan, Benvenuti, Mitri, Pravisani. Riserve: Donaggio, Colella e Lumeraro. Come si vede figurano nell'elenco altri due ex campioni d'Italia: Carbi e Barbadoro.

La compagine dei giornalisti ricalcherà la formazione uscita vincente dall'incontro del giugno scorso a San Giovanni. Il presidente dell'Associazione stampa, Danilo Soli, potrà contare su una rosa di sedici cronisti, comprendente: Altore, Belci, Bernes, Botteri, Cuschia, Corazza, Drocker, Fironi, Molinari, Nordio, Parigiani, Persoglia, di Ragogna, Re David, Tomizza, Vatta, dott. Nuciari sarà il medico della squadra, affidata alla tecnica di Enrico Radis. I pugili saranno assistiti inoltre dal dott. Gamba.

La preparazione delle due compagini procede piuttosto regolarmente. I pugili finora sono stati i più assidui, sia in palestra, sia sul terreno di gioco. Da stamane sarà in campo anche Benvenuti.

I protagonisti dell'incontro riceveranno, oltre all'orologio riservato ai vincitori, vari doni offerti da ditte locali.

BASEBALL

Prima uscita dell'Alpina con l'USAF di Aviano

Prima uscita stagionale dell'Alpina, lunedì pomeriggio sul campo di Villa Opicina, in vista dell'inizio del campionato di Serie B di baseball che si metterà in moto domenica 5 maggio. Il «nove» di Cesare si presenterà al proprio pubblico ospitando la formazione statunitense dell'Usaf di Aviano. Si tratterà di sentirà ai tecnici biancoverdi di rendersi conto delle possibilità della squadra. Con curiosità sono attese alla prova i due nuovi americani Brady e Stefany e gli ex biancoscudati Chmet, Delise e Saletti, costituiranno le novità dell'Alpina 1968. La partita avrà inizio alle 14.30.

Lunedì mattina, con inizio alle 10, si incontreranno in amichevole a Villa Opicina le formazioni Allievi della Libertas e dell'Alpina.

TROFEO CINQUANTENARIO E COPPA ITALIA CON CIRCA 200 CONCORRENTI

SAGRA DEL TENNIS DA TAVOLO NELLA «TRE GIORNI» ALLA S.G.T.

Domani mattina alle ore 8.30 avrà inizio alla S.G.T., con le gare di singolo III categoria e giovanile e con le prove di contorno riservate agli esordienti, il torneo nazionale di tennis da tavolo «Trofeo del Cinquantenario». La manifestazione, organizzata dalla società «La Soffitta» nell'ambito delle celebrazioni Trieste '68, ha registrato le iscrizioni di 191 giocatori, 152 maschi e 39 femmine. Il giocatore più anziano è il bolognese Lucio Sturani, di origine goriziana, il quale vinse il titolo nazionale ai primi campionati svoltisi a Livorno nel 1948 e ha collezionato sinora ben 12 scudetti tricolori. Il più giovane è Ennio Cremaschi di Bergamo, che ha recentemente vinto a Como nella categoria allievi il campionato nazionale del Centro Sportivo Italiano.

Il Trofeo comprenderà dodici gare, maschili e femminili, suddivise nelle diverse categorie. Nella mattinata di domenica si svolgeranno le finali maschili e femminili di III categoria e giovanili di singolo e doppio. Lunedì mattina verranno disputate le finali delle gare riservate agli assoluti. Le Società della regione presenti al Trofeo del Cinquantenario sono sette, sei di Trieste ed una di Udine. La formazione locale più numerosa è quella del Centro Giovanile Studenti di Trieste che schiererà 27 atleti, seguita da «La Soffitta», con una ventina di partecipanti. I friulani della Polisportiva di Udine avranno una dozzina di atleti, tutti molto giovani, mentre la Fari di Trieste presenterà una decina di ragazze al primo anno di attività agonistica.

Contemporaneamente al Trofeo del Cinquantenario si svolgeranno le finali della Coppa Italia 1968 a squadre. Tra le otto squadre finaliste c'è pure «La Soffitta» di Trieste. I locali potranno finalmente schierare quest'anno, per la prima volta, il prima categoria Simeone Crechici, che si affiancherà così a Durazzano, Alessio Cossutta e Floreani. Le finali della Coppa si inizieranno domani pomeriggio alle ore 16. La Federazione ha designato quali giudici arbitri della duplice manifestazione i signori Piero Galli di Bologna, Saro Finizio di Gorizia, Gianfranco Trovò di Padova e Piero Martinolli di Trieste. Direttori di gara saranno Giusto Merluzzi di Trieste, Presidente della Società organizzatrice «La Soffitta» e Franco Pacchieat, pure di Trieste.



SERGIO DURAZZANO capitano de «La Soffitta»

SCI

Premiati dalla XXX Ottobre i campioni sociali

Con una riunione conviviale, alla quale hanno partecipato quasi tutti i soci, lo Sci Cai XXX Ottobre ha chiuso l'attività invernale, che è stata illustrata dal presidente della Sezione, dott. Giuseppe Kratter, il quale ha sottolineato i progressi del sodalizio, che quest'anno ha aumentato di cento unità gli iscritti, raggiungendo così quota 370. «L'attività — ha detto Kratter — è stata concentrata praticamente sull'addestramento dei giovani, i quali hanno dato buoni risultati e fanno bene sperare per il futuro». Kratter, quindi, ha accennato al fondo, rilevando la sensibile ripresa di questa specialità e ha concluso invitando tutti a partecipare alla scuola estiva di Misurina.

Successivamente il vicepresidente della Associazione XXX Ottobre avv. Attilio Coen, ha espresso la soddisfazione per quanto lo Sci Cai ha fatto in questa stagione. Dopo aver ricordato che la XXX Ottobre annovera nelle sue file un'ex azzurra e olimpionica di fondo: Ildegarda Taffra di Ragogna, ha annunciato che dal 19 al 26 maggio alla Marmolada si svolgerà un corso agonistico sotto la direzione di Roberto Siorpaes. E' stato quindi annunciato che il 7 luglio si svolgerà l'ormai tradizionale gara internazionale ai Cadini di Misurina e che per la prossima stagione ci sono dei programmi ben definiti per la preparazione degli atleti, che verranno inquadrati in formazioni agonistiche ufficiali.

Dopo un breve saluto del presidente della Società, Duilio Durissini, il fondista Flavio De Martin ha premiato i partecipanti al campionato sociale, consegnando le coppe e le medaglie agli 87 classificati.

CANOTTAGGIO

Programmi ambiziosi del Circolo Saturnia

Si sono riuniti in una simpatica riunione conviviale nella sede del Circolo Saturnia, in viale Miramare, un centinaio di soci del sodalizio barcolano con il nuovo eletto consiglio, che durerà in carica sino al 1970 e di cui fanno parte l'avv. Giovanni Sblattero presidente, l'ing. Mulas vicepresidente, lo avv. Riva segretario, Sivitz direttore sportivo, Minca tesoriere, Pellizzaro capocanottiera, Maggini economo, Germani materiali, Malusà solarium, Ive e Kimenz revisori.

Nel corso della riunione il presidente ha riferito sulla preparazione atletica dei giovani, precisando che attualmente sono in allenamento una cinquantina di atleti, che dovrebbero ben figurare nel '68 e nel '69, anno in cui la «Saturnia» si propone di conquistare il primo campionato italiano di società, appena istituito.

Sblattero ha elogiato il geom. Stellio Borri, da anni segretario del Circolo, che ebbe a progettare la ricostruzione della nuova sede e degli impianti sportivi, ormai prossimi al completamento.

Ha infine donato al geom. Borri un artistico dono quale riconoscimento per la passata collaborazione.



Una formazione della neo costituita Hockeisti Ferrovieri, che parteciperà al campionato rotellistico di Serie C. Da sinistra in piedi: Sicignano I (allenatore), Sicignano IV, Poletto, Roselli, Pecorari, Kalik, Mario Landini (presidente), Fonda (allenatore in II); piegati: Furlan, Buseschian, Gregori II, Pesco (Foto Emme)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Pro Gorizia e Manzanese in casa Braccio di ferro a Grado e a San Giorgio

Dilettanti in campo anche nella domenica di Pasqua. Il campionato, giunto a sei settimane dalla conclusione, si appresta a vivere una giornata molto interessante per quanto riguarda la lotta che divampa al vertice e in coda dei due raggruppamenti.

GIRONE «A»

Già notevolmente avvantaggiate sulle immediate inseguitrici, Maniago e Spilimbergo continuano il dialogo serrato al vertice della classifica. In vista del traguardo finale le due battistrada proseguono il duello a distanza, badando di non compiere il minimo passo falso. Domenica a tenere gli occhi maggiormente aperti sarà il Maniago, impegnato sul non facile terreno del Brugnera, mentre lo Spilimbergo, ospitando la Gemonese, non dovrebbe molto temere.

Anche Pro Gorizia e Manzanese giocheranno in casa. Gli isontini (otto punti in quattro gare) ospiteranno il Tolmezzo e i friulani riceveranno la visita dell'Alabarda Darwil. Il compito meno agevole spetta alla Manzanese. La squadra di Pace e Salvini, in serie utile da sei settimane, non sarà avversario tanto facile da domare.

In coda, se si eccettua il Tolmezzo, tutte le altre pericolanti giocheranno fra le mura amiche. La Cividalese (Cordenonese), l'Osoppo (Sacilese) e la Cormonese (Maianese), non avranno comunque la vita facile.

Completerà il programma lo incontro Sandanielese-Mossa.

GIRONE «B»

Braccio di ferro a Grado, dove gioca l'Aquileia; braccio di ferro a San Giorgio di Nogaro, dove sarà di scena il Tisana. Questi i temi base della venticinquesima giornata (decima di ritorno) che mette a confronto diretto le prime quattro della classifica. Domenica scorsa la graduatoria ha subito un lieve scossone (ne ha fatto le spese la Gradese che è stata leggermente staccata dal Tisana e avvicinata da Aquileia e Sangiorgina); questa settimana il calendario promette di rivoluzionare ancora la situazione al vertice. Nei 90' di domenica può accadere di tutto.

Il Cervignano, ospitando la Muggesana, e il San Giovanni, visitando il campo dell'ormai spacciato Mortegliano, cercheranno di ritornare al successo pieno ed essere pronte così a sfruttare il minimo passo falso del quartetto in fuga.

In coda scontro diretto fra Cremcaffè e Gonars. Per i giallorossi i due punti di domenica possono costituire la salvezza matematica. E' facile immaginare quindi con quale foga si batteranno i triestini per non farsi scappare questa grossa occasione. Anche per il Gonars però la posta in palio è importante, per cui si annuncia una partita combattutissima. Lo stesso discorso vale per l'Arsenale, che ospiterà il Palazzolo. L'undici di Schillani, sconfitto domenica dalla Sangiorgina, non può permettersi altre distrazioni casalinghe.

Rischia grosso infine il Ronchi a Palmanova, mentre la Fortitudo, ospitando il Pieris, ha la possibilità di ritornare al successo dopo due consecutive sconfitte.

C. N.

Giocatori triveneti nella rappresentativa «D»

I seguenti giocatori sono stati chiamati a far parte della rappresentativa triveneta di Serie D, che domenica incontrerà a Cremona quella lombardo-emiliana: *Alense:* Caliari, Farina; *Audace San Michele:* Tarocco; *Coneglianese:* Gaiotti; *Passirio Merano:* Azzolini, Vanni; *Pordenone:* Bertoia, Canese; *Portogruaro:* Bittolo, Omizzolo; *Rovereto:* Miorandi, Spagnolo; *Saici Torviscosa:* Neri; *Schio:* Bonotto, Maggio, Pasqualotto; *Sottomarina Lido:* Grion; *Trento:* Fabbro. Collaboratore tecnico: Beraldo.

IN POCHE RIGHE

D'INZEO A MERANO

■ L'ex campione del mondo e campione olimpionico Raimondo D'Inzeo ha ottenuto una prima significativa vittoria nella seconda giornata del concorso ippico internazionale di Merano. Un successo pienamente meritato nell'impegnativa categoria a punti nella quale D'Inzeo, sceso per secondo in campo, con 350 punti ha praticamente ipotecato la gara.

T R O F E O C O U G N E T

■ Gli iscritti al G.P. Cemb - Trofeo Omatex che si correrà domani a Mirandola, hanno raggiunto circa il centinaio e pertanto il successo di questa seconda prova del Trofeo Cougnet è garantito. Alla manifestazione sono iscritti i migliori ciclisti del momento. La gara si svolgerà su un percorso di 182 chilometri.

C O P P A D A V I S

■ La Svezia parteciperà alla Coppa Davis 1968 e incontrerà nel primo turno la Rodesia, a Baastad, non può permettersi altre distrazioni casalinghe.

AUTO

Esordio della Porsche 908 alla «1000 km.» di Monza

Milano, 11

Le nuove Porsche «908» di 3000 cmc di cilindrata, debutteranno, in prima mondiale assoluta, nella «Mille chilometri di Monza, Trofeo F. Caracciolo» in programma per il 25 aprile prossimo. E' questo un altro motivo di grande interesse della corsa, che vedrà anche l'esordio in Italia della vettura a turbina Howmet.

La «Porsche» parteciperà alla gare con tre vetture del modello «908». I rispettivi equipaggi saranno formati da Gerhard Mitter - Ludovico Scarfiotti, Joseph Siffert-Hans Gerrmann e Rolf Stommelen-Jochen Neerpasch.

J U V E - S A V O N A

■ In una partita amichevole di calcio la Juventus ha battuto Savona per uno a zero.

D O D I C I N E L L A

■ Dodici cavalli sono stati ... rati partenti nel Premio C... core, in programma oggi all'... dromo Arcoveggio in Bologna. ... scelto come Corsa Tris della se... na. Ecco il campo definitivo: P... Crevalcore (lire 3.000.000, ha... a invito, corsa Tris): a metri ... 1) Merio (L. Bechicchi), 2) ... (Vitt. Scatolini), 3) Acasto (An... vellato), 4) Serlio (G. Fabbroni), ... Bacoli (L. Canzi), 6) Obi (E. M... II), 7) Fatidico (F. Matteucci), ... Izeo (A. Boscaro); a metri 2... Brik Brek (Gc. Baldi), 10) ... zio (F. Scardovi), 11) Sacripan... Jemmi); a metri 2160: 12) F... Freight (G. Ossani). L'accetta... della scommessa Tris avrà ... alle 15.35.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA RIVELAZIONI A PRAGA SULLA TRAGICA FINE DELLO STATISTA

Un piano di fuga per Masaryk poche ore prima della sua morte

ra stato preparato da un agente segreto che aveva fatto avvertire il Ministro dell'imminente pericolo - Un appello alla moderazione di Dubcek ai giornalisti

Praga, 11

Jan Masaryk, l'ultimo Ministro degli Esteri cecoslovacco comunista, sarebbe stato avvertito che la sua vita era in pericolo e consigliato di rifugiarsi in Inghilterra poco prima della morte, il 10 marzo 1948. Un informatore anonimo ha scritto a un quotidiano di Praga, precisando che Masaryk rifiutò di dare ascolto all'avvertimento e di prendere l'aereo, che lo avrebbe portato in salvo in Inghilterra. La lettera è pubblicata dall'organo del partito socialista «Svobodne Slovo» in prima pagina, con titolo a quattro colonne. Secondo l'anonimo, che annunzia l'invio di altri particolari, non vi è dubbio che Masaryk è stato ucciso. In particolare, egli scrive, che lo stesso giorno in cui Masaryk morì, fu avvicinato ripetutamente da un agente del maggiore Hlumskj, che lo pregò, invano, di non lasciare la casa e di scappare immediatamente in Inghilterra.

Hlumskj secondo l'anonimo aveva lavorato come agente del controspionaggio, con il compito, durante l'occupazione, di tenere i contatti con il Governo di Benes a Londra. Nel 1945 — scrive l'anonimo — il maggiore Hlumskj fu ricoverato nell'ospedale di Kromneriz, nello stesso paese dove era Sindaco il generale Cepicka, diventato genero di Gottwald, il presidente del partito comunista cecoslovacco e Ministro della difesa. Il maggiore aveva con sé dei documenti che provavano, secondo l'anonimo, il passato di collaborazionista nazista di Cepicka, uno degli stalinisti più ortodossi degli anni 50. Verso la fine del 1945, Hlumskj fu ricevuto dal Presidente Benes, dal generale Svoboda (allora Ministro della Difesa) e da Masaryk, che lo incaricarono di un lavoro segreto per scoprire il retroscena degli anni passati.

Dopo questa premessa, l'autore della lettera riferisce che, il giorno prima della sua morte, quando Masaryk, di ritorno da una visita a Benes, stava parlando nella casa di Klemengher (che gli successe come Ministro degli Esteri e fu poi impiccato), nel 1952, insieme a Hlumskj) fu avvicinato da un uomo che lo pregò insistentemente di non tornare a casa, dicendogli di essere stato incaricato dal maggiore Hlumskj di portarlo in Inghilterra. Masaryk rifiutò, dicendo di essere stato abbastanza tempo in Inghilterra e che ora voleva lavorare in Cecoslovacchia.

All'uscita della casa di Klementis, dopo due o tre ore, l'uomo aspettava ancora e insisteva ancora. La stessa scena si ripetè quando Masaryk uscì dalla casa di Gottwald, che si era recato a trovare Klementis. Lo sconosciuto cercò anche l'intercessione dell'autista del Ministro per convincerlo a fuggire. Ma, rifiutando ancora una volta, Masaryk lo avrebbe invitato ad andarlo a trovare l'indomani. «Domani — disse lo sconosciuto — sarà troppo tardi».

Alle 23.15 — continua l'anonimo — Masaryk ricevette alcune telefonate anonime di minacce e di insulti. A tarda notte fu tale testimonianza confermata con quella di Straka, lo stesso alla centrale telefonica del Ministero degli Esteri, dove il Ministro viveva) i telefoni furono interrotti, mentre due uomini in tuta da lavoro entrarono al palazzo. La luce dell'appartamento di Masaryk si accese e rimase accesa fino al mattino. Quando il Ministro degli Esteri morì, fu impedito alle guardie del palazzo, compreso il loro comandante, di avvicinarsi al cadavere. «Chi erano quegli uomini che vietarono di avvicinarsi al cadavere?».

L'estate del 1948, un uomo, presentatosi come il maggiore Hlumskj, si recò al palazzo del Ministero degli Esteri e interrogò le guardie che erano state in servizio la notte della tragedia. «Egli ha ricevuto tutte le informazioni che voleva — scrive l'anonimo — e ha anche ricevuto parecchi nomi di persone che avrebbero avuto interesse a uccidere Masaryk; ma sarebbe stato pericoloso parlarne prima».

La tesi dell'assassinio è sostenuta anche — per ragioni scientifiche — dal direttore della clinica neurologica dell'Università di Praga, prof. Djtrych. In particolare, egli sostiene che l'altezza da cui cadde il Ministro non era sufficiente per determinarne la morte istantanea. Per la tesi del suicidio sono invece l'allora capo della Polizia criminale Borgovec, che svolse le prime indagini, e l'ex presidente del partito socialista — nel quale Masaryk faceva parte — Josef Novotny. Quest'ultimo in particolare sostiene che Masaryk più volte gli aveva espresso l'intenzione di uccidersi e di come Masaryk era sconvolto perchè Benes si era rifiutato di mantenere dalla promessa (fatta da Masaryk al padre, primo presidente della Repubblica cecoslovacca) di non abbandonarla mai. Masaryk avrebbe voluto — secondo Novotny — stabilirsi in Inghilterra, ma si sentiva legato da tale promessa. Il giorno prima della morte egli recò a Sesjmovo Usti, dove risiedeva Benes, per chiedere al presidente il permesso di lasciare la Cecoslovacchia. Sconvolto dal rifiuto di Benes, Masaryk si sarebbe ucciso. Josef Novotny sostiene anche che Gottwald e Masadyk si volevano molto bene e si chiamavano per nome.

Mentre queste tesi e queste testimonianze vengono ampiamente dibattute sulla stampa, il segretario del partito comunista cecoslovacco Dubcek, in un'intervista al «Rude Pravo», ha dichiarato che è diventato «necessario difendere i funzionari del partito» e altre organizzazioni dalle «accuse demagogiche» e unilaterali formulate contro di loro da alcuni organi di stampa. Ricordando che i giornalisti hanno «una tremenda responsabilità» e che «le mezze verità fanno più male che bene», Dubcek ha affermato che, nell'attuale fase di consolidamento della democrazia socialista, è necessario agire «saggiamente, senza isterismi». Queste parole, secondo gli osservatori, riflettono il timore che l'attuale campagna di stampa possa sfuggire al controllo del regime e approfondire i contrasti tra le fazioni liberale e ortodossa del partito, mettendo in pericolo il programma di riforma.

Con 18 a bordo nel Messico

PRECIPITA UN AEREO nel volo inaugurale

Città del Messico, 11

Un aereo «DC-3» che stava effettuando il volo inaugurale di una nuova linea aerea, con 18 persone a bordo, è precipitato ieri sera in una zona montagnosa a Nord di Città del Messico.

Tra i passeggeri si trovavano il proprietario della società aerea, Guillermo Rojas, e sua moglie, il capo dell'ufficio federale messicano dell'aviazione civile, il capo dei servizi telegrafici federali e un gruppo di giornalisti di Città del Messico.

Il velivolo stava compiendo il volo inaugurale tra Città del Messico e Aguascallentes, 520 chilometri a Nord-Ovest della capitale, per la società aerea «Aerovias Rojas».

In serata, il pilota di un elicottero ha riferito di aver raggiunto il luogo in cui è precipitato l'aereo, ma di non aver notato alcun segno di vita. Il relitto bruciava ancora quando il pilota lo ha avvistato: l'aereo era caduto fra due colline, a 12 chilometri dalla capitale.

Nei «quartieri alti»

DONNA STRANGOLATA a Bordeaux per rapina

Bordeaux, 11

La signora Gabrielle de Corday, di 58 anni, di Bordeaux, molto nota negli ambienti di questa nota città francese, è stata strangolata da uno sconosciuto, probabilmente a scopo di rapina. Il delitto è stato compiuto nell'abitazione della donna; è opera probabilmente di una persona che la de Corday conosceva e che, di conseguenza, aveva fatto entrare in casa.

Nel tardo pomeriggio di oggi, la polizia non escludeva l'ipotesi che il delitto sia stato compiuto da qualche persona che frequentava il salotto della vittima; dopo aver strangolato la donna, l'assassino si sarebbe impossessato di gioielli e, in particolare, di un anello di grande valore, dandosi poi alla fuga.

Il quartiere nel quale abitava la de Coday è uno dei più lussuosi di Bordeaux; la donna vi viveva da quando, dieci anni fa, aveva ottenuto il divorzio da uno dei più facoltosi industriali della città.

KOSSIGHIN RICEVE il presidente dell'ENI

Mosca, 11

Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Kossighin, ha ricevuto oggi al Cremlino il presidente dell'ENI, dott. Eugenio Cefis, che era accompagnato dal direttore generale dell'ANIC, dott. Giuseppe Ratti, e dal rappresentante dell'ENI a Mosca, dott. Pasquale Landolfi.

Il dott. Cefis, che ha lasciato in serata la capitale sovietica, aveva avuto ieri un colloquio con il Ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — I nuovi capi militari nominati dal Presidente Johnson: da sin., l'ammiraglio John McCain, comandante delle forze del Pacifico, il generale Andrew Goodpaster, vicecomandante nel Vietnam, e il gen. Creighton Abrams, comandante supremo nel Sud-Est asiatico

La pace nel Vietnam

IMMINENTE PER U THANT l'avvio dei negoziati

Lussemburgo, 11

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato oggi all'arrivo al Lussemburgo per una visita ufficiale, che l'inizio dei negoziati tra Washington e Hanoi è imminente. «Potrebbero cominciare entro due o tre giorni», ha detto U Thant. Stamane, a Bruxelles, lo stesso Segretario generale aveva parlato di una settimana.

U Thant torna a New York domani: durante il volo, farà scalo a Parigi. In risposta a una domanda, il Segretario generale non ha escluso la possibilità di un suo incontro con rappresentanti di Hanoi nella capitale francese.

OPERAIO ITALIANO ucciso in Svizzera

Ginevra, 11

Un incidente sul lavoro, accaduto ieri in una cava di pietre a Linescio (Bellinzona), ha causato la morte istantanea di un operaio italiano, Angelo Clerici, di 35 anni. Il proprietario della cava e un altro operaio italiano hanno riportato ferite non gravi. Secondo i risultati preliminari dell'inchiesta aperta dalle autorità di polizia, l'incidente sarebbe dovuto all'esplosione anticipata da una mina che i tre uomini stavano preparando.

PRATICAMENTE SENZA COLPO FERIRE

LANG VEI RITORNA IN MANO AGLI ALLEATI

Era stata conquistata dai nordvietnamiti con la sanguinosa battaglia del 7 febbraio

Saigon, 11

Truppe americane e sudvietnamite hanno rioccupato Lang Vei, il campo delle forze speciali situato sette chilometri a Ovest di Khe Sanh, che era stato espugnato il 7 febbraio dai nordvietnamiti; la rioccupazione è avvenuta praticamente senza combattimenti.

Come si ricorderà, il campo speciale venne conquistato dai nordvietnamiti dopo una battaglia violentissima, in cui fecero la loro apparizione per la prima volta anche carri armati comunisti; per appunto dal 7 febbraio che la situazione di Khe Sanh, ormai completamente circondata dai nordvietnamiti, cominciò a farsi drammatica.

Anche a Lang Vei, i nordvietnamiti si sono ritirati, si può dire, in punta di piedi, abbandonando questa posizione come altre in quella parte vitale del fronte settentrionale. Questo ritiro spontaneo è considerato da alcuni come il sintomo di una «de-escalation» nordvietnamita in risposta alla «de-escalation» aerea americana; da altri, invece, come il desiderio di sottrarsi a un confronto con le forze alleate che, data la disparità dei mezzi, non poteva dare adito ad alcuna speranza.

Ieri, comunque, elicotteri armati e artiglierie hanno attaccato circa tre chilometri a Ovest di Lang Vei, un'unità nordvietnamita appoggiata da due carri armati leggeri «PT-76» di fabbricazione sovietica, che si dirigeva verso il Laos. Uno dei carri armati è stato distrutto.

E' stato frattanto reso noto che, durante i due mesi e mezzo di assedio di Khe Sanh, tra i seimila «marines» americani della base vi sono stati 93 morti e 400 feriti gravi; durante l'assedio, i nordvietnamiti hanno sparato contro la base 9891 colpi d'artiglieria, di mortaio e di lanciarazzi. L'artiglieria americana, dal canto suo, ha sparato 104 mila 741 colpi, mentre la aviazione tattica ha sganciato sulle posizioni nordvietnamite, tra il 21 gennaio e il 7 aprile, 103 mila 500 tonnellate di bombe. Complessivamente, l'aviazione americana, tattica e strategica, ha compiuto 24 mila 449 missioni nel settore di Khe Sanh.

Funzionari americani a Saigon hanno dichiarato oggi che la designazione del genere Creighton Abrams a sostituto di Westmoreland alla testa delle forze americane nel Vietnam non porterà ad alcun immediato cambamento della tattica statunitense. Gli osservatori notano però che Abrams, che proviene delle truppe corazzate, non è mai stato associato alla strategia di «ricerca e distruzione» adottata e attuata da Westmoreland. Nel Vietnam, egli si è occupato soprattutto del miglioramento dell'efficienza delle forze armate sudvietnamite. Abrams, rilevano gli osservatori, potrebbe quindi accantonare senza eccessive difficoltà e senza troppo clamore la strategia seguita dal suo predecessore, e attuare invece una strategia tipo «rastrella e difendi» mirante a rendere sicuri i principali centri popolati.

ISRAELIANI E ARABI NON RINUNCIANO ALLA LOGORANTE LOTTA

NUOVI DUELLI DI ARTIGLIERIE SULL'INQUIETO FRONTE GIORDANO

Epicentro degli scontri la valle di Beisan, punto critico della linea di tregua Lieve il bilancio umano - Consueto palleggiamento di accuse tra i contendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 11

L'inquieto fronte tra Israele e Giordania è tornato a infiammarsi oggi, con un prolungato duello di artiglierie, mortai e mitragliatrici nella popolosa valle di Beisan, a Sud del Mar di Galilea.

Le versioni delle due parti sul nuovo incidente, il più grave avvenuto nella zona dopo quello del 29 marzo scorso, quando aerei e cannoni israeliani intervennero per mettere a tacere posizioni giordane e basi di guerriglieri arabi al di là del Giordano, sono come nelle precedenti occasioni contrastanti: l'una parte e l'altra si accusano reciprocamente di aver iniziato la sparatoria, limitata nelle prime fasi a un duello di mitragliatrici, e quindi intensificata con l'intervento delle artiglierie.

Secondo la versione dell'esercito israeliano alle 7.30 di stamane i giordani hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici contro le posizioni tenute da Israele nelle vicinanze della località di Gesher, provocando la immediata reazione della parte opposta. Successivamente, altri due «kibbutz», quelli di Bet Yosef e Yarden, circa 15 chilometri a Sud del Mar di Galilea, sono stati presi di mira dalle mitragliatrici giordane, e gli israeliani hanno cominciato a rispondere con i mortai.

Il corrispondente dell'«Associated Press», che ha seguito gli sviluppi dello scontro a fuoco da un «kibbutz» della valle, ha riferito di aver visto i colpi di mortaio israeliani cadere su una fattoria giordana, in località Sceicco Mohammed, a poco più di un chilometro di distanza, provocando estesi incendi. Dopo un intervallo di poco più di un'ora, i giordani — secondo la versione data da un portavoce militare di Tel Aviv — hanno riaperto il fuoco contro i «kibbutz» della valle di Beisan, e le artiglierie israeliane hanno ripreso a tuonare.

Secondo un comunicato di Radio Amman, sarebbero stati invece gli israeliani a dare inizio allo scontro, prendendo di mira con le mitragliatrici un gruppo di giordani che caricavano un autocarro nei pressi del villaggio di Shune, a mezza strada tra il Mar Morto e il Mar di Galilea. I giordani hanno ricambiato il fuoco, e il duello è continuato per più di un'ora.

Successivamente, dopo un breve ritorno alla tranquillità lungo la linea di tregua, gli israeliani — secondo Radio Amman — hanno ripreso a sparare contro il villaggio di Shune e quelli di Bakoura e Al Mamsmia; quando poi le forze giordane hanno replicato al fuoco, hanno fatto entrare in azione i pezzi di artiglieria e i cannoni dei carri armati, costringendo i giordani a rispondere con le stesse armi. Il duello è definitivamente cessato intorno a mezzogiorno. Da parte israeliana si comunica che due soldati sono rimasti feriti; i giordani non lamentano perdite ma affermano che il nemico ha avuto tre morti.

La valle di Beisan è indubbiamente uno dei settori più critici dell'intera linea del «cessate il fuoco» tra Israele e Giordania. La zona, fin dall'epoca della guerra di giugno, è stata teatro di numerosi scontri a fuoco l'ultimo dei quali, prima del duello odierno, si era avuto il 29 marzo; due giorni fa, giordani e israeliani erano stati protagonisti di altri scontri a Sud e a Nord del Mar Morto, culminati in una breve operazione punitiva, che aveva visto gli israeliani spingersi per una ventina di chilometri in territorio giordano.

A. P.

Ormai concluso l'accordo

PARIGI VENDERÀ aviogetti all'Irak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

La politica filo-araba del generale De Gaulle sta per fare un altro passo avanti. Secondo certe informazioni trapelate nella capitale francese è imminente la firma di un contratto franco-iracheno per la consegna al Governo di Bagdad di 54 caccia a reazione supersonici del tipo «Mirage», apparecchi che servono soprattutto per missioni di intercettamento. Sempre secondo le stesse fonti, rimarrà invece in vigore l'«embargo» sugli aerei ordinati (e già quasi completamente pagati) dallo Stato di Israele.

Le trattative per la fornitura di aerei alle forze armate irachene sono durate a lungo. Il Governo di Bagdad aveva chiesto gli apparecchi un anno fa; e la richiesta era stata rinnovata dal Capo dello Stato iracheno in persona, Maresciallo Aref, quando era venuto in visita ufficiale a Parigi, due mesi fa, e aveva incontro il generale De Gaulle. I francesi avevano cercato di ottenere, in cambio degli aerei, delle concessioni petrolifere a condizioni particolarmente vantaggiose, ma non era stato possibile raggiungere un accordo e le trattative si erano arenate. Erano anche sorte delle difficoltà relative alle condizioni di pagamento e alle scadenze delle consegne; gli iracheni insistevano per avere gli aerei il più presto possibile.

Due settimane fa, i negoziati sono ripresi a Bagdad, tra il Governo iracheno e una delegazione francese guidata dal generale Bonte, del Ministero delle Forze armate di Parigi. La delegazione è tornata nella capitale francese in questi giorni, con un protocollo di contratto praticamente definitivo: restano soltanto alcuni particolari da definire. Il documento potrebbe essere firmato la settimana prossima. La Francia si impegnerà a consegnare a Bagdad 54 aerei, per un valore di 620 milioni di franchi (quasi 80 miliardi di lire). Le prime consegne avverrebbero alla fine del 1969, e durerebbero fino al 1971.

In attesa che il contratto sia reso pubblico, gli ambienti vicini al Governo di Parigi ricordano che l'«embargo» sulle armi con destinazione il Medio Oriente, decretato nello scorso giugno (subito dopo la guerra dei sei giorni) non si applica all'Irak, poichè si ritiene che questo Paese non sia intervenuto direttamente nel conflitto. Tempo fa, la Francia aveva già concluso un contratto con il Governo di Bagdad per la fornitura di settanta autoblindo leggere. L'«embargo», quindi, rimarrà in vigore per quanto riguarda i 50 aerei «Mirage» ordinati da Israele. Questi apparecchi come si è detto, sono già stati quasi completamente pagati (l'ultimo versamento sarà fatto il 15 aprile). Le fabbriche francesi ne hanno costruito finora 20, che sono però rimasti negli «hangar». Come è noto, Tel Aviv ha più volte sollecitato le consegne, ma nulla di nuovo è accaduto.

Vice

UN'ISTITUZIONE LONDINESE CHE STA METTENDO RADICI IN BARBA AGLI SCETTICI

GIOVANI SERI E PADRI DI FAMIGLIA STUDIANO GUERRIGLIA ALL'ANTI-UNIVERSITÀ

Tutte le discipline vengono affrontate in maniera rivoluzionaria: si «distillano» libri e si fanno «concerti» con tazze prese a calci - La meta: sapere veramente come stanno le cose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

L'«anti-università» di Londra sembra aver messo buone radici ed essere sulla strada di una graduale affermazione, a dispetto dello scetticismo espresso dai più quando, il 12 febbraio scorso, diede il via ai suoi «corsi». Il singolare ateneo, che non promette lauree e al quale può accedere chicchessia, aprì i battenti senza avere la minima idea di quanti studenti e insegnanti lo avrebbero frequentato. Secondo gli ultimi dati, gli iscritti sono trecento, e assai numerosi anche i docenti (ovviamente, i più anti-docenti che si possano immaginare).

Il poeta e scultore John Latham è uno dei membri più «rappresentativi» del corpo accademico. A suo tempo, quando almeno formalmente faceva ancora parte dell'«establishment» culturale britannico, fu protagonista di un clamoroso episodio che gli valse l'espulsione dalla sua facoltà di storia dell'arte: restituì alla biblioteca della Facoltà un libro letteralmente «distillato» dentro una provetta, per dimostrare che l'opera non valeva assolutamente nulla. Nell'anti-università, Latham tiene lezione una volta la settimana, mettendo l'accento sul lavoro di squadra tra docenti e studenti e proseguendo i suoi esperimenti di «distillazione» dei libri. Ultimamente, i suoi discepoli hanno avuto la possibilità di «distillare» una cinquantina di opere che nel mondo accademico vanno per la maggiore, distruggendole con un trapano elettrico.

Un altro anti-docente è Allen Krebs, un americano che perse il suo posto di insegnante negli Stati Uniti, per essersi recato illegalmente a Cuba. Il corso di Krebs si intitola «Sociologia e rivoluzione mondiale». David Cooper, scrittore e critico, denuncia nelle sue lezioni la «Psicatria convenzionale», sostenendo che, se medici e malati di mente si scambiassero di ruolo, la cosa farebbe un gran bene all'una e all'altra parte.

Il compositore Cornelius Cardew insegna, dal canto suo, che «la sola da concerto è uno dei posti in cui è meno probabile fare esperienza musicale». In una recente lezione di musica sperimentale, Cardew e i suoi discepoli hanno registrato il suono di tazze di porcellana prese a calci sul pavimento. Gli altri corsi portano titoli come «Potere negro», «Sociologia della guerriglia», «Tecniche avanzate del mettersi in sintonia», ossia uno studio sull'uso delle droghe. In pratica, tutti i corsi attaccano le opinioni convenzionali in uno settore della scienza e della cultura, cercando qualcosa di nuovo.

I giovani intellettuali che hanno fondato l'anti-università dicono di aver preso l'iniziativa «per reagire alla bancarotta intellettuale e alla vuotaggine spirituale dell'«establishmen educativo»; a costoro ripugna la linea tradizionalista imperante nelle università inglesi, specie per quanto riguarda le materie di insegnamento. Per l'iscrizione all'Università non sono necessari certificati di studio: si pagano solo otto sterline (12 mila lire) di immatricolazione e dieci scellini (mille lire circa) per la frequenza a ciascun corso, che dura otto settimane.

A chi entri nell'«anti-università» pensando di trovare chissà quali stranezze sono riservate non poche sorprese: a parte la effettiva serietà dei corsi, pur nella loro non convenzionalità, gli studenti non vestono alla «hippy», se non in qualche raro caso, portano le scarpe, si tagliano e si fanno la barba. In generale sono giovani, seri, intelligenti, riflessivi; da qualche tempo, però, nelle aule si notano altri tipi di studenti, gente in età, sposata, con figli a casa, che dice di venire all'«anti-università» per «sapere come stanno veramente le cose e aggiornarsi».

I fondatori sono incoraggiati da questa dimostrazione di crescente interesse. Iniziative analoghe tentate negli Stati Uniti sono rapidamente naufragate per un improvviso calo degli studenti. L'anti-università» di Londra crede che il suo successo derivi dal fatto di essere nettamente avanzata rispetto alle controparti convenzionali. Il poeta rodesiano Stuart Montgomery, uno dei fondatori, spiega: «Se insegnate letteratura inglese a Oxford, il corso si ferma al 1875. Noi parliamo della letteratura d'oggi».

Politicamente, molti studenti sono orientati tanto a sinistra da far arrossire gli stessi comunisti: «Che» Guevara è il loro eroe, mentre il comunismo sovietico viene respinto come una altra manifestazione dell'«establishment», vale a dire del sistema.

A. P.

QUATTRO AMERICANI IMPEGNATI IN UN VOLO SIMULATO

Sognano pasti caldi e ragazze dopo 50 giorni di clausura spaziale

La noia è il loro maggior problema, ancor più dell'aria pesante e dell'acqua «fatta in casa» - Devono resistere altri dieci giorni

Santa Monica, 11

Al cinquantesimo giorno di clausura in una cabina spaziale simulata, bevendo la stessa acqua e respirando la stessa aria, quattro giovani americani, con dipinta sul volto una noia infinita, hanno detto che ciò di cui sentono il maggior desiderio è, in primo luogo, dei buoni pasti caldi e, poi, la compagnia di una ragazza.

Quest'ordine di preferenza ha suscitato sorpresa dato che, una volta la settimana, essi ricevono un pasto caldo; il solo contatto con l'esterno, tuttavia, è quello che hanno attraverso il telefono con il loro medico personale, la avvenente dottoressa Ellen Tagliaferro. I quattro giovani sono chiusi in una camera cilindrica presso la «McDonnel Douglas Corp.» a Santa Monica (California), per sottoporsi a un esperimento mirante a stabilire se l'uomo può vivere nello spazio cibandosi dei propri escrementi purificati e respirando la stessa aria per 60 giorni. La quota simulata della camera cilindrica è di 5790 metri.

I quattro, invece, non si sono lagnati dell'acqua che bevono, ricavata dalla loro stessa urina; hanno rilevato che è assolutamente insapore. Anche l'aria filtrata è come quella di fuori. Nella loro intervista telefonica con la dottoressa Tagliaferro hanno però affermato che il loro massimo problema è quello della noia. Tuttavia, sembra fuori dubbio che i quattro giovani riusciranno a resistere per i rimanenti dieci giorni previsti per il completamento dell'esperimento spaziale.

IL BRASILE PROPONE Barnard per il Nobel

Rio de Janeiro, 11

Il Brasile proporrà alla Reale Accademia delle scienze di Stoccolma l'assegnazione del Premio Nobel per la medicina di questo anno al chirurgo sudafricano Christian Barnard: lo ha annunciato alla stampa il direttore di un ospedale di Rio, dott. Leopoldo Ferreira, il quale ha ricordato che il prossimo mercoledì sarà offerto al dott. Barnard un pranzo nella sede dell'ospedale; in questa occasione, le autorità mediche presenti proporranno la candidatura del cardiologo sudafricano al Premio Nobel.

Christian Barnard arriverà a Rio la mattina di Pasqua, per una visita di parecchi giorni.

CONFERMA FORNITA DA MOSCA

«LUNIK 14» IN ORBITA ATTORNO AL SATELLITE

Forse è il preludio a un primo volo di andata e ritorno senza passeggeri

Mosca, 11

La stazione automatica «Lunik 14», lanciata il 7 aprile, è entrata ieri in orbita attorno alla Luna: lo ha confermato, stamane, l'agenzia «Tass». Il «Lunik 14», lanciato il 7 scorso, è stato frenato in prossimità della Luna: entrato felicemente nell'orbita stabilita, continua ora l'esplorazione delle zone perilunari, cominciata dai sovietici con la serie delle sonde «Lunik».

Secondo il programma prestabilito afferma la «Tass» il «Lunik 14», studierà i rapporti fra le masse della Terra e quelle della Luna, oltre che il campo gravitazionale del satellite. Verranno studiate anche le condizioni di propaganda e di stabilità dei segnali radio dalla Terra alla stazione e viceversa, e saranno misurate le correnti di particelle con carica positiva emesse dal Sole. La stazione raccoglierà anche dati che permetteranno di formulare una precisa teoria sul movimento lunare.

A Londra, frattanto il vice presidente dell'Associazione interplanetaria inglese, Kenneth Gatland, considerato un esperto di questioni spaziali sovietiche, ha affermato oggi che i sovietici starebbero preparando il primo volo senza uomini alla Luna e ritorno. Il «Lunik 14», potrebbe essere appunto il primo di una nuova generazione di satelliti, destinati a preparare questo storico volo.

Gatland non ha voluto dire se, a suo giudizio, già il «Lunik 14» sia destinato a far ritorno sul nostro pianeta, ma ha sostenuto che il primo satellite «andata e ritorno» resterà in orgita intorno alla Luna alcuni giorni, e non solo poche ore, prima di iniziare il viaggio verso la Terra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Da ieri riposa nella tomba di famiglia il nostro caro

RAG.
Antonio Kovarik
Tenente in congedo dei Bersaglieri
Medaglia d'Argento al V. M.

A quanti lo conobbero e gli vollero bene ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA, il figlio DUILIO, la mamma, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa
da visite di condoglianza

Famiglia KOVARIK

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale del Credito Italiano, all'Autorità militare, alla Sezione Provinciale dei Bersaglieri e al colonnello Sauli che hanno cortesemente partecipato alla mesta cerimonia.

Si ringraziano altresì tutti gli amici di Milano.

Milano - Trieste, 12 aprile 1968

†

L'11 aprile si è spenta serenamente lontano dalla sua Isola

Elvira Stolfa

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ROSA e AMELIA, i fratelli GUIDO, VITTORIO e AUGUSTO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada all'amico fraterno sig. Nicolò Dudine.

I funerali seguiranno domani 13 aprile alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto le figliastre ENZA e FANNJ.

†

Ieri 11 aprile si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Vittorio Tessaris

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio NICOLO', la nuora BRUNA, i nipoti FABIO e MAURO.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' spirato serenamente il giorno 10 aprile il nostro caro

Guerrino Buldo

Ne danno il triste annuncio la moglie le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38603)

La famiglia del

PROF.
Attilio Oblath

ne annuncia la morte avvenuta a Ginevra il 7 aprile 1968.

Per espresso desiderio dello Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Milano, 12 aprile 1968

† Il giorno 9 aprile è deceduta improvvisamente a Genova

Andreina Modugno ved. Olivetti

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio ELIGIO, la nuora ELDA e i nipotini CLAUDIO e LIVIO.

La cara salma riposa nel Cimitero di Trieste.

† L'11 aprile è mancata ai suoi cari

Giuseppina Sakxida nata Lisiak

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI, ERNESTO e MARIUCCIA in unione a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 aprile alle ore 9.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Anna Rak

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia FURLAN

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Marino

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie MARINO e REBETTI

Il marito, la figlia e il genero FRANCO SOPRANO ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Silvia Agile

e in particolare la Soc. Autotassametri «Aurora» e gli abitanti dello stabile che l'hanno conosciuta da viva.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Luigi Svaghelli

lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene

I FAMILIARI

Trieste, 12.4.1967 - 1968

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



REGALA MON CHÉRI... VINCI IN DOLCEZZA ✻ IN OGNI CONFEZIONE MON CHÉRI TAGLIANDI CONCORSO PER ESTRAZIONI MENSILI DI RICCHI PREMI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA non giovane bella presenza offresi governo casa e lavori decorosi ore da stabilirsi. Telefonare 55694 ore 18.30-20. 4 4798 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Via Romagna 15. 24055 B

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare; presentarsi via delle Torri 2, oreficeria. 44812 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con motocarro offresi a ditta. Tel. 90772 ore 18-19. 44768 C

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

GIOVANE 24enne volonteroso patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefono 70358. 44814 C

GORIZIA, giovane con proprio mezzo, offresi a ora Ditta, per consegne; telef. 5239. 718 C

PENSIONATO referenziato massime garanzie, diploma commerciali superiori, presenza distinta e giovanile, offresi per incarichi fiducia e riscossioni. Cassetta 44766 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) legno plastica cinghie riparazioni verniciature. Telefonare fino alle 14 n. 765110 (ex 65840). 24109 CC

A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 744783. 24079 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue impianti riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 65513. 44820 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC

PITTORE esegue stanze lavabili, semilavabili, tappezzate, decorate. Telefonare 93616. 25688 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTI parchettisti 16-19 anni cercansi. Via Gamni 27; ore 8. 44824 D

APPRENDISTA cercasi foto cine ottica Mioni, piazza della Borsa 15. 25692 D

APPRENDISTE 16-19 anni cerca Tintoria Angelo, via Istria 212, tel. 810201. 24147 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

BAR cerca apprendista banconiera. Bar Roma, riva Sauro 24 24135 D

CERCASI per Gorizia ragioniere giovane serio capace esperto contabile ed operatore contabile referenziato. Scrivere Cassetta 44800 D SPI.

CERCASI aiuto cuoca; presentarsi dalle 16 alle 18 Birreria da «Ruggero» via Donota 4. 44818 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1767 D

DATTILOGRAFA possibilmente primo impiego conoscenza sloveno cercasi per ufficio. Cassetta 44750 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

RISTORANTE albergo cerca donne pulizia donne cucina. Scrivere cassetta 24141 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica uffici professionali cerca avvocato. Offerte cassetta 44758 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA vuota grande ingresso libero centralissima affittasi uso ufficio. Telefonare 36821. 44796 F

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli. Corsi con inizio 2 maggio per programmatori, operatori, perforatori IBM. Via Machiavelli 20. Informazioni e dimostrazioni pratiche dalle 16 alle 20. 44770 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE lupo smarrito nome Dick età due anni. Telefonare 30071-32528. 25638 H

SMARRITO braccialetto oro con data 1.8.1952 caro ricordo generosa mancia. Telef. 68171. 44780 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno da 28.000 in poi. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. CENTRALISSIMI bistanze saloncino doppi servizi centralnafta. D'ALVIANO tristanze doccia. SIGNORILE primingresso VI p. stanza cucina bagno centralnafta ascensore vista splendida. AGEP, Crispi 14. 44802 I

AFFITTASI Opicina appartamento non ammobiliato composto da sala tre stanze stanzino cucina bagno completo con WC ed altro gabinetto. Bellissimo vasto parco. Distante cento metri dal Comando Carabinieri Opicina. Fitto 600.000 annue. Telefonare 37131 oppure 221019 oppure cassetta 44792 I SPI.

APPARTAMENTO CORONEO, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento nafta affitta lire 47.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44822 I

APPARTAMENTO da restaurare 3 stanze stanzetta cucina bagno 35.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44804 I

APPARTAMENTO Montebello 2 stanze soggiorno tutti comforts AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 44832 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, VI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44822 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 2 stanze cucina WC affitta L. 20.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44822 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere più camera pranzo doppi servizi riscaldamento acqua calda centrale, lussuoso panoramico, affittasi lire 100.000 mensili primo ingresso. Scrivere referenziando cassetta 45631 I, SPI

CAMERA cucina modesto 7000; 2 camere cucina bagno 27.000; 3 stanze stanzino cucina 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 44782 I

UFFICI 3 stanze stanzino doppi servizi casa nuova via Coroneo affittasi. Tel. 762381. 24069 I

L Rich. appart. bott. L. 60

DEPOSITO ufficio cercasi anche periferia circa 15.000 affitto. Telefonare 68525. 44834 L

PROVINCIA Gorizia cercasi affitto stalle capienza 20-30 bovini. Telefonare 55-86 Gorizia. 380 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737 M

LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737 M

TELEVISORI, elettrodomestici, forti sconti, comode rate da: Brusini, Battisti 20. 1737 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 44816 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 24143 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI se occasione juke-box anche partite intere oppure eventuale permuta con nuovi. Telefonare 761177.

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 45691 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 25642 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A-A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto studi pianoforti quadri orologi salotti per Veneto. Tel. 31428. 24059 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

GIARDINO e terrazzo mobili inalterabili, importazione francese. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746 NN

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e rimanenze. Tel. 50566. 44830 NN

VENDO 2 letti con suste imbottite materassi lana 2 comodini specchiera. Telef. 59255 ore 13-15. 44788 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA P. Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

BATTELLI pneumatici sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

DAUPHINE revisionata, vera occasione 80.000 trattabili. Tel. 33900 dopo le 20. 44778 Q

FIAT 1100/103 vendesi lire 60 mila. Bon, via Rossetti 89. 44768 Q

FIAT 124 occasione. Visibile distributore benzina riva Nazario Sauro 8. 24145 Q

FURGONE 1100 TI Fiat occasione vendesi chiosco Total riva Grumula. 44772 Q

GIULIETTA TI bianca, bella occasione vendo permuto con 1100. Via Corridoni 6. 44762 Q

LAVAGGIO auto vendesi 1 milione 300.000 trattabili. Via Corridoni 6. 44760 Q

MOTOSCAFI, diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica, Piero Ostuni Machiavelli 28. 718 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

ROULOTTES «Chiocciola» - da Gardolo 3 al giorno - in mostra ore negozio e domenica mattina presso Reflex, Valdirivo 24, telefono 35503. Possibili appuntamenti fuori orario. 24099 Q

ROULOTTES rimorchi Elnagh da Casamobil - Opicina, Carsia 51 - statale Tarvisiana. Esposizione permanente aperta anche domani e lunedì. Tel. 221610. 45721 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

VENDO Ape, Urbani, Kandler 8, ore pranzo. 45703 Q

VENDONSI: Fiat 1100 R, 600 65 - 63 - 61, 500 64 - 61, Giulietta 61. Autosalone «F. Zagaria», p. Sansovino - Tel. 725390. 44808 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMMINISTRAZIONE stabili, condomini, ricupero crediti, pratiche di successioni ereditarie. Studio rag. Marsiglio, Pontorosso 6 tel. 68659. 24045 R

GORIZIA zona residenziale negozio mercerie - abbigliamento - articoli cancelleria vendesi. Telefonare 4518 ore 13-14. 400 R

OCCASIONE vendesi studio fotografico con licenza. Tel. 96686. 44806 R

VENDESI affittasi bar con giardino gioco bocce. Via Archi 32. 25632 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO contanti mura negozio centro o Barriera. Cassetta 44742 S SPI.

ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze servizi. Cassetta 45663 S SPI.

APPARTAMENTO CHIADINO, magnifica vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli garage centralnafta ascensore vende mutuo 75% Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44822 S

APPARTAMENTO Roiano due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta VENDESI. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 44832 S

CASETTA Gretta, 3 stanze cucina bagno termonafta giardinetto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44810 S

FONDO parte indivisa centralissimo occasione vendesi. Cassetta 45675 S SPI.

GRADO di fronte spiaggia e stabilimento sabbiature vendesi appartamento tutto primo piano 9 stanze tutti accessori completamente arredato; terrazze poggioli riscaldamento. Telefonare Grado n. 80774. 45611 S

NUOVO prontingresso 2 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli vendiamo Molino Vento 5.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 44810 S

OCCASIONE appartamento centrale 2 stanze stanzetta cucina WC vende 3.600.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44822 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME UN' AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15-18.30. 44454 S

QUATTRO stanze stanzetta cucina, vuoto zona marina, vendesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 93090. 44782 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088 35107

L' Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

PIAZZA Ponterosso II piano, mq. 260, vani 8, ascensore riscaldamento autonomo, vende Immobiliare Italia 38102. 66 S

SETTEFONTANE 52, primingresso appartamenti 3-4 stanze comforts moderni; visite oggi 10-13 - 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

ZONA verde quiete vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende impresa Ermagora - Tel. 29782 pomeriggio. 25654 S

ZONA verde tranquillo soleggiatissimo 3 stanze stanzetta servizi centralnafta giardino proprio vendiamo principio Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 44810 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI Opicina appartamento non ammobiliato composto da sala tre stanze stanzino cucina bagno completo con WC ed altro gabinetto. Bellissimo vasto parco. Distante cento metri dal Comando Carabinieri in Opicina. Fitto 600.000 annue. Telefonare 37131 oppure 221019 oppure cassetta 44794 T SPI.

V Diversi L. 120

TOMBA vendesi. Offerte cassetta 24137 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIE

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma Roma solo la domenica con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Milano Parigi Calais Atene Istanbul)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (solo la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambrate Torino Parigi (cuccette Bari e Trieste WL Venezia Parigi
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano Torino Genova Trieste Genova Bologna (WL e cuccette Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (solo la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Trieste (WL e cuccette Genova Trieste Roma Bologna (WL e cuccette Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Venezia Roma (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Montalcone (tutte
18.38	R	Bologna Venezia
18.58	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Venezia Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole